# Ivrea - Chiesti 2 anni e 10 mesi per il medico della mutua (pag. 5)

(pag. 5)

**edizione borse**

Anno 103 - Numero 218

martedì 21 mercoledì 22 settembre 1971

# STAMPA SERA

Lire 90 [illegible]

# ALL'ONU TUTTI PER LA CINA, MA...

Si alzano le bandiere all'Onu

nostro servizio

New York, martedì sera.

La Cina è l'argomento dominante della ventiseiesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che incomincia oggi i suoi lavori a New York. Due mozioni proporranno l'ammissione della Cina popolare all'Onu, una presentata dall'Albania e l'altra dagli Stati Uniti. Mentre la prima chiederà l'esclusione di Taiwan (Formosa) contemporaneamente all'ingresso di Pechino nel Palazzo di Vetro e nel Consiglio di Sicurezza, la seconda sosterrà il principio della doppia rappresentanza: Pechino e Formosa dovrebbero « coesistere » all'Onu, e Pechino dovrebbe sedere nel Consiglio di Sicurezza.

La differenza fra le due mozioni non è di poco conto. Anche se esse verranno in discussione soltanto verso la metà di ottobre (i lavori dell'Assemblea generale dureranno circa tre mesi), e se nel frattempo potrebbe venire concordato (oppure proposto da una terza mozione, intermedia fra le due) un compromesso, si prevede un dibattito contrastato. Gli Stati Uniti tendono a conciliare gli interessi di Pechino con quelli di Taiwan, ma né l'una né l'altra parte è favorevole alla proposta di Washington. Entrambe, cioè, vorrebbero essere l'unico rappresentante cinese all'Onu.

Il sovietico Gromiko

Il successo dell'una o dell'altra mozione, sempre che non ne emerga una terza, non è soltanto una questione aritmetica. Da questo punto di vista, la tesi americana ha buone probabilità di prevalere, ma a Washington interessa soprattutto non provocare ripercussioni negative, sicché avrà molta importanza il lavoro di corridoio che precederà il dibattito. Il Giappone e la Gran Bretagna non hanno ancora preso posizione in favore della tesi statunitense, e questa loro esitazione costituisce un problema per Washington. Quanto all'Urss e ai paesi socialisti, essi sono allineati sulla tesi di Pechino (cioè sulla mozione albanese).

Non soltanto la questione cinese rende importante questa sessione dell'Assemblea generale. Altri argomenti sui quali si discuterà sono il Medio Oriente, la cui crisi si è acuita negli ultimi giorni mettendo in pericolo la tregua, il disarmo e la sostituzione del segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, il quale ha comunicato la sua intenzione di lasciare, il 31 dicembre, l'ufficio che detiene da dieci anni.

L'americano Rogers

Più che il dibattito vero e proprio e le votazioni in aula, saranno interessanti gli incontri che avverranno in margine ai lavori. Il ministro degli Esteri sovietico Gromiko è già a New York da ieri ed è giunto anche il rappresentante di Taiwan, Chiw Shu-khai, dove attende di incontrarsi con il segretario di Stato americano Rogers. Tutti gli argomenti che verranno discussi in assemblea saranno esaminati nel corso di questi colloqui apparentemente marginali, che in verità sono la parte più sostanziale dell'avvenimento, e non si esclude che su qualcuno, come ad esempio la successione di Thant, il disarmo e il Medio Oriente, qualche intesa preliminare fra i rappresentanti delle massime potenze agevoli un accordo in assemblea.

n. s.

## Cacciabombardieri americani

# Massiccia incursione sul Vietnam del Nord

**Duecento operazioni aeree nelle ultime ore « contro obiettivi situati all'interno del paese » - E' uno dei più grossi attacchi dal cielo degli ultimi tre anni**

nostro servizio

SAIGON, martedì sera.

**Un breve annuncio dato nella tarda mattinata e diffuso dall'« Associated Press » informa che cacciabombardieri americani hanno effettuato nelle ultime** ore incursioni « contro obiettivi situati all'interno del Vietnam del Nord ». Si tratta di duecento operazioni di attacco, cioè di una delle più massicce offensive aeree sul Nord da quando è avvenuta la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam settentrionale, tre anni fa.

Successivamente un portavoce del comando americano, tenente colonnello Gerald Hill, ha dichiarato che le incursioni sono state limitate ad una fascia di 30 chilometri a nord della zona smilitarizzata. Le incursioni, ha precisato il portavoce, sono già state portate a termine.

A Saigon circa 400 studenti universitari hanno manifestato contro la ferma militare obbligatoria e contro la presentazione di un solo candidato alle prossime elezioni presidenziali (3 ottobre). I manifestanti hanno bruciato certificati e manifesti elettorali. La polizia ha lanciato bombe lacrimogene contro gli studenti che alla fine si sono dispersi.

Si combatte furiosamente nel Delta del Mekong, attorno alla foresta di U Minh. I comunisti avrebbero avuto, secondo fonti sudvietnamite, quasi un centinaio di morti, caduti sotto il fuoco degli elicotteri americani che appoggiavano le truppe di Saigon.

Dalla capitale del Cambogia, Phnom Penh, si apprende che bruciano ancora i due grandi depositi di carburante incendiati trenta ore fa da un commando comunista. L'attacco dei Vietcong ha messo in crisi la città, dove vi era già penuria di carburante. Ora tutti i distributori sono chiusi e il prezzo della benzina e della nafta è raddoppiato.

Si teme che nei prossimi giorni, se altre incursioni danneggeranno ancora i depositi di carburante, la mancanza di benzina e nafta sarà totale.

*(Associated Press - Ansa)*

## Esattore dell'Enel rapinato e ferito stamane a Palermo

nostro servizio

Palermo, martedì sera.

Banditi armati hanno rapinato e ferito stamane un esattore dell'Enel, Francesco Amato, che stava recandosi nella sede centrale di via Villabianca per versare l'ultimo incasso delle bollette riscosse.

Nei pressi del palazzo Enel l'Amato è stato aggredito da alcuni rapinatori scesi da una « Giulia ». Uno dei banditi gli ha dato una spinta, colpendolo anche al capo e al fianco, e un altro ha afferrato la borsa tentando di strappargliela dalle mani dell'esattore. Questi non ha però mollato la presa ed ha accennato a una reazione, cercando di colpire a calci gli aggressori.

Le sue grida di soccorso hanno richiamato l'attenzione dei numerosi passanti che sin dal primo mattino affollano la via Marchese di Villabianca, una delle principali arterie della città, dove il traffico automobilistico si svolge su tre ampie corsie. Uno dei rapinatori ha sparato contro l'Amato con la pistola che teneva in pugno e l'ha ferito alla spalla.

I banditi, impossessatisi così della borsa con il denaro, sono fuggiti con la stessa « Giulia », alla guida della quale era un complice. Francesco Amato è stato soccorso e ricoverato nell'ospedale della Villa Sofia.

Sul posto si sono recati immediatamente carabinieri ed agenti della squadra mobile della questura per le indagini. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti in città e sulle strade della provincia.

*(Ansa)*

**ULTIMA ORA**

### Rapina in banca alle 13 ad Avigliana

Due banditi hanno preso d'assalto la Cassa di Risparmio in corso Laghi 10 di Avigliana. I malviventi sono arrivati verso le 13 con una « 1300 » bianca. Hanno fatto irruzione nel locale. Uno puntava la rivoltella e teneva a bada i sette impiegati e l'unico cliente. L'altro ha saltato il bancone e ha arraffato il denaro dal cassetto di Bruno Giori, 27 anni, cassiere.

Non si sa ancora a quanto ammonti il bottino. L'allarme è scattato immediatamente. La zona è stata battuta palmo a palmo da carabinieri e polizia. Niente da fare: i banditi erano ormai lontani.

## Famiglia di 5 persone distrutta in uno scontro frontale di notte

MODENA, martedì sera.

Un incidente è accaduto alle quattro sulla strada statale 413 tra Modena e Carpi, nei pressi di Soliera: un autocarro si è scontrato con una vettura tedesca.

Nell'incidente è andata distrutta un'intera famiglia originaria di Avella, in provincia di Avellino, ma residente in Germania (a Musberg, in Strasse Sinderfinger 5) per motivi di lavoro. I morti sono i coniugi Salvatore Fonte, di 28 anni, operaio, la moglie Anna Russo, di 24, il loro figlio Vincenzo di 2 e due fratelli di Anna Russo, Pietro di 17 e Tommaso di 21 anni, entrambi operai.

I cinque italiani viaggiavano a bordo di una « Opel Rekord 1700 » con targa tedesca. Erano usciti dal casello della nuova autostrada del Brennero, a circa 15 chilometri dal luogo dov'è avvenuto l'incidente, un tratto di strada che presenta una curva non molto accentuata, proprio al bivio per Soliera. La « Opel » si è schiantata contro un autocarro che veniva da direzione opposta, guidato da Cesare Cocchi.

Il Cocchi, che stava trasportando verso il Bresciano un carico di grano, ha dichiarato: « Ho fatto appena a tempo a vedere la vettura che, in sbandata, mi veniva contro. Non c'è stato niente da fare ». L'autocarro, nonostante la pronta frenata, ha trascinato la « Opel », rimastagli incastrata sotto, verso il ciglio della strada, alla destra della direzione di guida dell'autocarro stesso. Le cinque persone che si trovavano a bordo dell'auto sono morte tutte sul colpo. Anna Russo attendeva un bambino.

*(Ansa)*



## *Misterioso delitto questa notte a CHIOGGIA*

# SACERDOTE ASSASSINATO NEL CORTILE DEL COLLEGIO

**L'anziano religioso (72 anni) è stato colpito da 14 coltellate ed è morto poco dopo, senza pronunciare parola - In questi ultimi tempi aveva ospitato centinaia di ragazzi bisognosi - Nessuna traccia dell'omicida**

dal corrispondente

Venezia, martedì sera.

**Agghiacciante e misterioso delitto stanotte a Sottomarina di Chioggia. Un sacerdote di 72 anni, don Giuseppe Ballarin è stato ucciso con 14 coltellate** *vibrate all'impazzata al torace e al ventre.*

*Lo sconosciuto assassino, non appena il vecchio prete è crollato a terra in una pozza di sangue, è fuggito in direzione della vicina spiaggia.*

*Don Giuseppe Ballarin è stato aggredito nel cortile dell'istituto « Fanciulli del popolo », un'opera benefica che aveva diretto dalla fondazione, avvenuta subito dopo la cessazione della guerra, fino al 1969, ospitando gratuitamente in quest'arco di tempo centinaia di fanciulli bisognosi.*

*Pare che don Giuseppe Ballarin conoscesse il suo aggressore: sarebbe stato quest'ultimo a fissargli un appuntamento proprio nel cortile dell'istituto, ora chiuso a causa delle insostenibili difficoltà economiche del sacerdote.*

*Il delitto è certamente avvenuto prima di mezzanotte e mezzo. A quell'ora infatti il vecchio prete è stato rinvenuto, ormai privo di conoscenza.*

*Subito portato all'ospedale di Chioggia, don Giuseppe Ballarin è morto poco dopo l'una. Pare che non abbia ripreso conoscenza prima di spirare.*

*Sul luogo del delitto si sono immediatamente recati i carabinieri di Sottomarina e di Chioggia, oltre a quelli di Mestre. Con il pretore è giunto a Sottomarina anche il comandante del gruppo carabinieri di Venezia col. Radice, che ha immediatamente ordinato la partecipazione alle ricerche dell'assassino di un gruppo di militari con cani poliziotti.*

*I motivi del delitto restano oscuri. La traccia che gli inquirenti seguono per il momento riguarda le disastrose condizioni economiche in cui il vecchio sacerdote si trovava ormai da tempo. Pare che don Ballarin, per mandare avanti l'istituto fino al 1969, si sia coperto di debiti. Pare anche che sia l'« Istituto fanciulli del popolo » sia due negozi di proprietà del prete assassinato fossero stati tempo addietro posti sotto sequestro su istanza di alcuni creditori.*

*Il fatto che sul luogo del feroce delitto siano stati chiamati i cani poliziotti lascia supporre, al di là del riserbo strettissimo degli inquirenti, che sul luogo dell'accoltellamento sia stato rinvenuto almeno un indumento dell'assassino.*

*Nelle ultime ore si è fatta strada l'ipotesi che il povero don Ballarin sia rimasto vittima di una persona che gli aveva imprestato una somma relativamente ingente.*

*La polizia sta ricercando questo individuo, che già in passato, con la sua esosità, aveva messo in crisi la benefica istituzione del sacerdote.*

**Giampiero Rizzon**

**borse**

**Perdite diffuse e pesanti**

*Quotazioni a pagina 15*

*Quotazioni a pagina 15*

## Nella vicenda interviene l'Interpol

# Riva non restituisce il figlio dal LIBANO

Luisella Riva vuole riavere il figlio Giulio

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

Felice Riva, « esule » volontario nel Libano dopo le note vicende giudiziarie e coniugali, continua a far parlare di sé anche dal Medio Oriente. Questa volta c'è di mezzo una creatura innocente: il figlioletto Giulio, di 7 anni.

Giulio Riva si trova presso il padre dal 24 luglio scorso. Il giudice tutelare di Milano, dott. De Falco, chiamato a decidere in merito all'assegnazione dei due figli della tormentata coppia, affidò i bambini alla madre, Luisella Stabile, permettendo al padre di tenerli con sé per 30 giorni all'anno e separatamente. Fu così che lo scorso luglio il piccolo Giulio, accompagnato dallo zio materno cugino, Raffaele Lampugnani, raggiunse il padre nel Libano. Il bambino era fornito di passaporto personale non rinnovabile con scadenza il 3 settembre.

Al termine dei trenta giorni stabiliti dal giudice, vale a dire il 24 agosto scorso, Riva non riconsegnò il bambino alla madre e, dopo una serie di telefonate concitate tra Milano e Beirut, disse esplicitamente alla moglie che aveva intenzione di tenere il figlioletto con sé per sempre. I legali della signora Luisella, prof. Carlo Smuraglia e avv. De Pace, hanno interessato della cosa il giudice tutelare, che ha ravvisato nel comportamento di Felice Riva gli estremi di un reato: inosservanza dolosa dei provvedimenti del giudice. Il magistrato ha rilevato anche la sussistenza delle condizioni giuridiche necessarie per interessare alla vicenda l'Interpol e il nostro ministero degli Esteri.

Ha qualche speranza Luisella Riva di riavere il figlio con sé? Allo stato attuale delle cose non è facile dare una risposta.

c. b.

***Moro a Bruxelles***

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro ha concluso la prima giornata della conferenza della Comunità europea convocata per un ulteriore esame della crisi monetaria internazionale.

***Cessato allarme sul Canale***

TEL AVIV — Gli israeliani hanno smentito le voci secondo cui le forze armate egiziane sarebbero in stato di « massimo allarme » sul Canale di Suez dopo gli incidenti avvenuti nelle ultime ore.

***Esplosione a Belfast***

BELFAST — Un ordigno è esploso stanotte in un bar della zona protestante della città. Venticinque persone sono state ferite.

**fatti diversi**

## In vigore la barriera veterinaria

# VIA I GATTI DALLA SCANDINAVIA

Secondo la Genesi uno dei principali vantaggi del paradiso terrestre sarebbe stato quello di consentire ai nostri avi di vivere a stretto contatto, in piena libertà e senza timori, con tutti gli animali del creato — eccezion fatta per il solo serpente. Tenuto conto di questo privilegio, i paesi nordici non meritano affatto la qualifica di «piccoli paradisi terrestri» che spesso è stato loro attribuito. Agli scandinavi e ai nordici in genere viene imposto infatti un isolamento totale e rigoroso dagli animali, anche da quelli definiti domestici.

Vediamo il caso-limite dell'Islanda. Qui dal 1° settembre scorso è entrato in vigore un decreto in base al quale i cani e i gatti sono banditi dalla capitale dell'isola. Il consiglio municipale di Reykjavik, che ha votato questa decisione all'unanimità meno un voto, ha affermato che essa corrisponde ai desideri di tutta la popolazione e l'ha giustificata asserendo che le bestie con il pelo sono antigieniche, che esse contribuiscono a turbare la vita urbana e — infine — che spaventano la maggior parte delle persone (chi avrebbe potuto credere che i discendenti dei feroci eroi delle Saghe vichinghe avessero nervi così delicati?).

Molti degl'islandesi che possedevano un cagnolino o un micio si sono rassegnati e, con buon anticipo rispetto alla data fatidica del 1° settembre, hanno affidato le loro bestiole ad amici residenti nel continente; vi è tuttavia un gruppo di irriducibili ribelli, sostenuti dal premio Nobel per la letteratura Halldor Laxness, i quali intendono ricorrere al Consiglio d'Europa e, se necessario, sino all'ONU per difendere il loro diritto di possedere e tenere in casa una bestiola.

Il caso dell'Islanda, si è detto, è un caso-limite, ma anche negli altri paesi scandinavi si va profilando un analogo orientamento legislativo contro gli animali domestici. Il quotidiano danese «B. T.» suggerisce che la città del reame «siano ripulite dai cani come dai topi» e a Copenaghen la maggior parte dei padroni di casa — così come gli enti che gestiscono gli edifici d'abitazione costruiti dallo Stato — proibiscono rigorosamente ai locatari di tenere animali, compresi gli uccelli. Chi non ottempera viene inesorabilmente sfrattato.

In un paese dove la crisi degli alloggi permane angosciosa, si possono facilmente immaginare i problemi insormontabili che comporta uno sfratto a chi abbia un reddito modesto. Lo scorso inverno alla periferia di Copenaghen una giovane donna invalida si è uccisa con il suo cagnolino perché non poteva risolvere questo problema.

Può stupire il fatto che in una nazione reputata tanto democratica, sempre pronta a protestare per le ingiustizie che avvengono agli antipodi, non sia ancora sorto alcun movimento di opinione contro questo clima di proscrizione agli animali. Il fatto è che gli zoofili sono pochi, pochissimi; l'influenza britannica così forte in campo economico, culturale, linguistico, non è penetrata in questo campo. Basta, per convincersene, conoscere la sorte infima, tra l'indifferenza generale, ai gatti abbandonati che vivono (e nonostante tutto si moltiplicano) nei cortili e nei giardini della capitale danese. A centinaia vengono regolarmente rastrellati e portati alle camere a gas oppure alla scuola di veterinaria dove sono vivisezionati.

Si parla con molto entusiasmo della zootecnia danese, ma si dimentica che le vacche — stalle — per aumentarne il peso e la resa lattea — sono così strettamente legate alla mangiatoia da non poter nemmeno girare la testa. E che dire delle brutalità inflitte ai cani della Groenlandia costretti, a suon di frustate, a trainare pesantissime slitte? Nonostante ciò, a proposito degli animali, i danesi si considerano molto più tolleranti e liberali dei loro cugini scandinavi i quali impongono la barriera veterinaria d'una quarantena per impedire a qualsiasi viaggiatore di entrare nel sacro suolo della loro patria con un qualsiasi cagnolino, gatto, o canarino, anche se dotato di tutti gli immaginabili certificati sanitari che ne comprovano la perfetta salute. Né meno severe che a Copenaghen sono a Stoccolma e nelle altre città svedesi le interdizioni contro gli animali da pelo. In compenso, va pur detto, vi è una notevole tolleranza per altri animali da pelo, ma a due gambe: per i fascistoidi «reggare».

* * *

## Ma gli inquirenti non dicono chi è

# Un fermo importante per il mafioso bruciato

**dal corrispondente**

Palermo, mart. sera.

**A quasi una settimana dall'uccisione di Francesco Ferrante, il pregiudicato di Tommaso Natale bruciato dentro una «500», incominciano a profilarsi** le prime novità nell'inchiesta condotta da carabinieri e polizia. Una persona, sulla cui identità gli inquirenti mantengono un prudente riserbo, è stata fermata e successivamente trasferita alle carceri giudiziarie dell'Ucciardone.

Da indiscrezioni emerse sembra che si tratti di un pregiudicato della stessa borgata della vittima, che non avrebbe saputo fornire un alibi convincente per la sera del delitto; inoltre, al momento del fermo, circolava armato di pistola. Gli investigatori cercano di minimizzare la portata dell'episodio. «Si trova in carcere — ha detto uno degli inquirenti — *perché la nuova procedura vuole che, quando gli accertamenti si protraggono per qualche tempo, il fermato venga trasferito in carcere. Quindi potrebbe anche essere rilasciato fra breve».*

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi Croce, che dirige l'indagine giudiziaria, non si è ancora recato all'Ucciardone per interrogare il fermato; ma non si esclude che questo ritardo possa essere causato dalla necessità di un supplemento di indagini, affinché il magistrato possa muovere più precise contestazioni.

Gli inquirenti hanno ritrovato il ciclomotore che Francesco Ferrante usava per spostarsi dalla sua abitazione alle campagne e all'allevamento di maiali che conduceva in società con un professionista palermitano. Era posteggiato a poche centinaia di metri dal luogo del delitto, nel cortile San Benedetto, nel villaggio Ruffini, una zona costruita ad edilizia popolare. Stando alle prime risultanze emerse dagli interrogatori degli abitanti della zona, sarebbe da escludere che Ferrante abbia potuto condurre egli stesso la moto dove è stata ritrovata; quindi appare probabile che possa essere stata portata lì dagli assassini.

Prende quindi sempre più corpo l'ipotesi che l'ex mafioso di Tommaso Natale, il cui comportamento negli ultimi tempi avrebbe fatto insospettire l'onorata società del luogo (che l'avrebbe ritenuto colpevole di rapporti con la polizia), sia stato ucciso a pochi metri dal suo allevamento, e successivamente infilato dentro l'auto, che avrebbe dovuto servire da rudimentale forno crematorio. Insomma, si intendeva dare una esemplare lezione alla famiglia Ferrante ed ai suoi simpatizzanti.

A questo proposito le attenzioni degli investigatori sono sempre concentrate sul comportamento del fratello della vittima, Gioacchino; si ritiene che non abbia detto tutto quello che sa, e che non abbia spiegato con sufficiente chiarezza come mai si trovasse accanto al rogo pochi istanti dopo che era stato acceso. Una spiegazione potrebbe essere data dall'ipotesi che viene formulata da più parti: che qualcuno abbia assistito, non visto, ai particolari dell'esecuzione, e che, allontanatisi i killers, sia corso ad avvertire i familiari della vittima. In questo caso, sulla testa di Gioacchino Ferrante, graverebbe il rischio di una incriminazione per favoreggiamento. Alla caserma dei carabinieri di Tommaso Natale, frattanto, continuano gli interrogatori, più o meno lunghi a seconda dell'«importanza» dei convocati; non è improbabile, quindi, che nelle prossime ore si possa giungere ad altri fermi.

**Antonio Ravidà**

### Si riunisce a Roma il Consiglio superiore della magistratura

ROMA, martedì sera.

(r. r.) Il caso Pietroni, il sostituto procuratore allontanato dall'antimafia, non verrà affrontato dal Consiglio superiore della magistratura, nel corso della seduta di oggi pomeriggio. Si apprende infatti a Palazzo di Giustizia che prima di passare ad esaminare la posizione del dott. Pietroni la speciale commissione disciplinare dovrà attendere l'arrivo di un rapporto dettagliato della commissione parlamentare. Quando però questo rapporto potrà essere stilato è impossibile dire, facendo esso parte della inchiesta assai più vasta che nasce dall'affare Rimi per coinvolgere le attività di personaggi quali Salongo e Frank Coppola.

CANNOBIO — A Trezzo, in Valle Maggia, l'operaio Arturo Costantino, di 47 anni, residente a Olbia, è precipitato da un ponteggio in un cantiere dell'impresa Weder. Ha riportato la frattura della clavicola e del femore sinistri e una contusione cranica con sintomi commotivi: la prognosi è riservata.

*Davanti a Santa Croce*

## Il Dante contestato ritorna sulla piazza

Firenze, martedì sera.

*Dante è tornato in piazza Santa Croce. Ieri pomeriggio una grande gru ha collocato la statua del poeta, opera dello scultore Pazzi, sul piedistallo presso la scalinata di Santa Croce. Così i sostenitori del monumento «com'era e dov'era» (che avevano addirittura costituito un comitato internazionale perché la statua di Dante messa tre anni e mezzo fa in esilio in un vicino giardino tornasse al suo posto) hanno vinto.*

*La statua era stata tolta dal centro della piazza nel maggio del 1968. I sostenitori del gioco del calcio in costume volevano che questo si tornasse a disputare nello stesso luogo usato cinque secoli fa e non in piazza della Signoria.*

*Tolta la statua, si era capito che il calcio in costume doveva essere disputato altrove. Ormai però il monumento era stato tolto e per farlo tornare al suo posto ci sono volute polemiche a non finire.*

*La nuova sistemazione, a sinistra della basilica, non è stata gradita da tutti e nel pomeriggio di ieri, durante le operazioni, non sono mancate le frecciate. Eppure per trovare una sistemazione che consentisse il maggior numero di cittadini era stato perfino fatto un modello in plastica e legno, a grandezza naturale, e lo si era trasportato nei vari punti della piazza e in località caratteristiche della città, alla ricerca del luogo migliore.*

## In una lite con uno sconosciuto

# Catania: accoltellato un tifoso di Rivera

**Il giovane, 18 anni, sosteneva che il milanista era stato il migliore in campo - Prognosi di 8 giorni**

CATANIA, martedì sera.

Un giovane di 18 anni, Giuseppe Di Stefano, è stato accoltellato da uno sconosciuto nel corso di una animata discussione sull'incontro di calcio Catania-Milan e, in particolare, sulla prestazione di Rivera.

I due, secondo quanto ha dichiarato il giovane, si erano incontrati per caso davanti a un bar ed hanno cominciato a commentare l'incontro di calcio svoltosi domenica a Catania. Il Di Stefano sosteneva che Rivera era stato il migliore in campo; l'altro, invece, asseriva che il giovane catanese Bionda, che aveva il compito di marcare Rivera, era stato superiore al campione.

La discussione è ben presto degenerata ed il Di Stefano è stato accoltellato ad un braccio dallo sconosciuto che subito dopo si è allontanato di corsa.

Soccorso da alcuni passanti, Giuseppe Di Stefano è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele dove è stato giudicato guaribile in otto giorni. La polizia sta indagando per identificare l'accoltellatore. (Ansa)

## Rinviati a giudizio a Pavia

# Sposi rapinatori si portavano dietro i due figlioletti

**nostro servizio**

Pavia, martedì sera.

Una giovane coppia, che nel febbraio scorso, portandosi dietro i due figli in tenera età, aveva compiuto una rapina nell'ufficio postale di Vellezzo Bellini, è stata rinviata a giudizio: il processo si svolgerà il mese prossimo dinanzi alla corte d'assise di Pavia. Gli imputati sono l'ex cantante di Torre d'Isola, Angela Sacchi, di 23 anni, ed il marito, Gian Mario Frippi, di 27 anni: devono rispondere di rapina aggravata e furto. Al «colpo» partecipò anche il fratello della donna, il diciannovenne Celso Sacchi, ma questi è stato dichiarato non punibile per le sue condizioni mentali.

Ecco come si svolsero i fatti. Il 22 febbraio Angela Sacchi ed il fratello giunsero, con una «600» rubata, davanti all'ufficio postale di Vellezzo Bellini: erano seguiti dal Frippi che, a bordo della propria «Volkswagen», portava i due figli. La Sacchi ed il fratello (lei imbracciando un mitra, lui impugnando una vecchia rivoltella) fecero irruzione nell'ufficio ed intimarono all'impiegata Graziella Bernuzzi di consegnare tutto il denaro. Furono sfortunati, e dovettero accontentarsi di un magro bottino: poco più di ventimila lire.

Dopo il «colpo», i due fuggirono sempre sulla utilitaria seguita dalla «Volkswagen»: secondo il piano, percorsi pochi chilometri e fatte perdere le tracce, avrebbero abbandonato l'auto rubata e sarebbero saliti sulla vettura del Frippi. Ma le cose andarono diversamente.

L'allarme venne dato tempestivamente e la polizia fu a ridosso dei rapinatori prima di quanto essi avevano calcolato. L'utilitaria dei fuggitivi, nel tentativo di distanziare gli inseguitori, abbordava una curva a velocità eccessiva e usciva di strada schiantandosi contro un albero. Fratello e sorella venivano così acciuffati; poco dopo, i carabinieri arrestavano anche Mario Frippi come complice nella stessa rapina.

**f. m.**

*Dopo ballottaggio*

### Cadario rieletto sindaco a Laveno

Laveno, martedì sera.

(n. c.) Il democristiano Felice Cadario è stato rieletto ieri a tarda sera sindaco di Laveno con 10 voti su 19. La crisi però è risolta solo in apparenza, in quanto a questo risultato si è giunti dopo due votazioni che hanno visto alla pari il Cadario e il consigliere socialista Manlio Castelli.

## Forse scoperta la banda del rapimento da 100 milioni

# Due fratelli di Nuoro fermati per il sequestro dell'avv. Saba

**Uno dei due giovani sorpreso in una banca mentre cercava di farsi cambiare biglietti da 100 mila lire**

**nostro servizio**

Cagliari, martedì sera.

*Due fratelli di Bortigali, in provincia di Nuoro, sono stati fermati per il sequestro dell'avvocato Mario Alberto Saba, che fu rapito il 22 maggio scorso alla periferia di Sassari e rilasciato il 17 luglio dopo che i familiari avevano pagato cento milioni per il riscatto. Si tratta di Giampietro e Francesco Balia, di 21 e 26 anni: studente universitario il primo, ragioniere commercialista il secondo.*

*Pietro Balia, che è iscritto al secondo anno della facoltà di Scienze Politiche e risiede a Mamoiada (sempre in provincia di Nuoro) è entrato ieri pomeriggio verso le 17 alla Banca Popolare di Sassari ed ha chiesto al cassiere di cambiargli in banconote da cinque e diecimila lire due biglietti da centomila lire. Il cassiere ha mostrato i due biglietti al direttore della banca: questi ha constatato che recavano il numero di serie delle banconote consegnate dai Saba ai banditi ed ha chiamato gli agenti, i quali, secondo quanto si è appreso, già da tempo stavano indagando sullo studente.*

*Il giovane non ha opposto resistenza. Dopo essere stato tenuto tre ore in questura, è stato chiuso nelle carceri giudiziarie di Buoncammino a disposizione della magistratura.*

*Francesco Balia è stato fermato nella notte da agenti della Criminalpol durante le perquisizioni disposte dall'autorità giudiziaria dopo il fermo del fratello: è stato sorpreso a Cagliari in casa di uno zio. Anche lui ha seguito gli agenti senza opporre resistenza.*

*Su disposizione del procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta sono state effettuate perquisizioni domiciliari a Cagliari, Sassari e Mamoiada. Nel corso delle perquisizioni effettuate a Cagliari, è stata ritrovata una borsa contenente circa tre milioni di lire provenienti dal riscatto pagato per il rilascio dell'avv. Saba. Le perquisizioni hanno interessato l'abitazione di Francesco Balia e della sua ragazza ed altre abitazioni che gli inquirenti non hanno indicato. In una di queste ultime perquisizioni è stata rinvenuta la borsa contenente i tre milioni: pare che appartenga ad una giovane amica del Balia.*

*Tra gli inquirenti si nota un certo ottimismo per la individuazione dei possibili responsabili. Alla luce dell'operazione di questa notte assumono un significato importante le dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'avv. Mario Alberto Saba subito dopo il rilascio: «Banditismo urbano, che non ha nulla che vedere con tutti quei fenomeni con i quali lo si vuole collegare», disse. E aggiunse: «E' gente che vuole guadagnare del denaro facilmente, vuole l'automobile da corsa e se possibile anche la piscina ed ha trovato il modo di farlo con i sequestri».*

**n. s.**

Pietro Balia, indiziato del sequestro dell'avv. Saba, all'uscita dalla Questura (Ansa)

### Una bimba ustionata portata d'urgenza in aereo dalla Sicilia a Roma

Roma, martedì sera.

Una bambina di due anni, che ieri a Gela (Caltanissetta) si era rovesciata addosso una pentola di brodo bollente rimanendo gravemente ustionata, è stata trasportata in aereo dalla Sicilia a Roma e ricoverata nel Centro ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio grazie all'intervento dei carabinieri di Gela e di Roma.

La bimba, Rosalba Scriva, giocando nella cucina della sua abitazione aveva rovesciato la pentola che era sul fuoco. I genitori l'hanno soccorsa e l'hanno trasportata all'ospedale della città che però non dispone di adeguate attrezzature per curare gli ustionati gravi. I carabinieri di Gela allora si sono messi in contatto con i militi di Roma: hanno portato la piccola fino a Catania e l'hanno imbarcata col volo «221» dell'Alitalia. Poco prima delle cinque di stamane l'aereo è giunto all'aeroporto di Fiumicino. Ad attendere la bambina vi erano i carabinieri della legione «Roma» che hanno trasportato Rosalba in ospedale. (Ansa)



# DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

40 — (continua)

## Valanghe di marchi sulle spiagge dorate

# Tedeschi sui cammelli al galoppo in Tunisia

**Soltanto il locale «couscous» non è molto gradito: invocano con nostalgia le loro patate**
**Disavventura del disinvolto Alì, tradito dal vino e dagli imbattibili bevitori italiani**

**nostro servizio**

Hammamet, martedì sera.

La parola d'ordine è: non dar tregua al turista. L'auto si è appena fermata davanti all'hotel e già compaiono le prime bande di ragazzi sporchi e laceri che offrono mazzetti di gelsomini in cambio di una moneta qualsiasi. Dietro di loro sono pronti all'assalto venditori di tappeti e di bibite, di tamburi e di cianfrusaglie, noleggiatori di cammelli e di cavalli. Ci si sente accerchiati dai sorrisi e dalle insistenze, blanditi dall'interessata e stucchevole «venerazione» di gente che ha ormai fatto del turismo il proprio pane quotidiano.

E' questa la prima impressione che si prova, giungendo per una vacanza in Tunisia. Non poteva, del resto, che essere così. Indipendente da 15 anni, povera da millanni, appartata dalle vicende delle bellicose nazioni arabe che la circondano, la Tunisia ha trovato sulle sue coste piatte e soleggiate un insperato polmone in grado di pompar ricchezza.

La dilagante moda della vacanza particolare ha catapultato nel paese, in questi ultimi tre anni, valanghe di visitatori in cerca di emozioni. Djerba, Hammamet, Monastir sono ora bocconi prelibati per le agenzie di viaggio di tutto il mondo e una fontana dalle acque d'oro per la Tunisia.

Con il *boom* del turismo, tutto è diventato merce preziosa. E i tunisini, che 15 anni fa erano per l'84 per cento analfabeti, hanno sfoderato impensate qualità di reclamizzatori, sciorinando agli stranieri ogni ben di Dio: dai *bournous* al couscous, dai vasi alle mantelle beduine, dai tappeti alle spade. La fortuna gli ha anche dato una mano, facendogli piovere addosso tedeschi dal marco facile, che non badano a spese pur di portarsi nelle nebbie di Amburgo o ai freddi di Düsseldorf qualche *souvenir* esotico.

Di turisti tedeschi le spiagge tunisine rigurgitano. Qui ad Hammamet, tra i capanni o nella piscina hollywoodiana dell'Hôtel Parc Plage, il tedesco è la lingua ufficiale. Quasi tutti i camerieri lo parlano. E lo parlano anche, aiutandosi con i gesti, i furbi venditori di cianfrusaglie, che sgusciano con la loro mercanzia tintinnante tra una sedia a sdraio e l'altra. Lo parla persino Mohammed, un bimbetto coperto di sbucciature e di sporco, che passa e ripassa con i suoi mazzetti e le sue collane di *jasmin*.

Per tutto il giorno, sul bagnasciuga velato di catrame, si alternano carovane di cammelli. E in groppa ci sono ancora e soprattutto loro, i tedeschi. Come si può venire in Africa e lasciarsi sfuggire l'emozione di una galoppata, a cavalcioni delle due gobbe? Qualcuno si fa persino vestire da arabo (con qualche dinaro in più) e in tal foggia viene ritratto dalle macchine fotografiche degli amici che ridono. C'è anche, per gli amanti del rischio (si fa per dire), la possibilità di salire in sella ad un cavallo berbero per una galoppata a briglie sciolte tra i bagnanti e le signore che prendono il sole.

A tavola, le specialità tunisine vengono centellinate come se fossero preziosi elisir di lunga vita. Una volta alla settimana il couscous, che è il piatto nazionale, per quanto sia diffuso in altri paesi africani e in Sicilia. Esistono 50 o 60 ricette: la base resta però sempre semola di grano duro impastata in palline, che vengono servite con pezzi di carne di manzo, montone o pollo e con ortaggi. Gli (sostengono) ad accompagnarli con vino od altre bevande alcoliche.

Ecco, il *couscous* non convince tanto i tedeschi, che storcono un po' la bocca e invocano le loro patate. Invece bisogna dire che a tavola questi tunisini ci sanno fare, perché oltre al couscous ci sono la *casseroule* (pane bianco riempito di una pasta di bacche di paprica), i *kemia* (antipasti), il *tajine* (una specie di gratin con carne, cipolle, fagioli, uova e formaggio) e molti altri piatti accettabilissimi anche dai palati europei.

Al pomeriggio, non si può fare a meno di andare nella città vecchia. Ma la *medina* che conoscono i turisti non è altro che un insieme di bazar fatti apposta per loro, luccicanti di oro e di argento, addobbati di tappeti e di arazzi. Le stradine dove si svolge la vita vera, dove gli uomini stanno accovacciati a terra ad aspettare chissà che cosa e le giovani si affacciano velate e timide alle finestre, pochi le vanno a vedere.

I bazar attirano di più. E del resto i venditori, ancora una volta, non danno tregua. Con un fiuto incredibile li riconoscono di lontano, capiscono al volo se sei italiano: «*Bona sera, amigo vieni vedere bello bazar*». E lo stesso ai tedeschi, ai francesi, agli inglesi. Così la girandola continua e tutti tornano a sera in albergo carichi di pacchi.

Ma qualcuno — e qualcuna — non si accontenta. Nessun problema. I tunisini di Hammamet sono pronti all'opera. Si aggirano invitanti, rivolgono complimenti alle donne, sorridono niente affatto scocciati se li ricevono dagli uomini. C'è chi se ne è fatta una vera professione. Com'è Alì, un mazrolino tutto nero vestito di bianco. Intrattiene i clienti in una moschea sconsacrata e trasformata in caffè. Quando vede che ci sono «prede» buone, li invita sulla spiaggia a bere vino. Predilige in genere le donne. «*Mi va bene* — dice in francese — *soprattutto con i tedeschi e gli inglesi. Al terzo o quarto bicchiere di vino gli accompagnatori sono ubriachi e io posso appartarmi con le loro ragazze. Oppure succede il contrario, e fa lo stesso*». Ma l'altro giorno, povero Alì, gli è andata male. Ha trovato degli italiani, due giovani coppie. Si è preso un partner per far fronte alla situazione. Ma all'ottava bottiglia i clienti se ne sono andati allegramente, mentre il povero Alì e il suo compare sono stati trovati sulla spiaggia il mattino dopo, ubriachi e infreddoliti.

**Carlo Sartori**

## Le mostre d'arte a Torino

# Swoboda è fra noi

**BOEMO di origine, 48 anni, Gerhard Swoboda fin dal 1927 si trasferì a Vienna dove frequentò l'Accademia di Belle Arti, allievo di Wotruba, facendosi ben presto notare per il realismo fantastico delle sue immagini.**

**OPERE sue comparvero più d'una volta alle Biennali veneziane degli Anni Cinquanta, ma a Torino se ne potè vedere una soltanto un paio d'anni fa nella mostra dedicata alla «Scuola Viennese» dalla Galleria Viotti (via Viotti 8) dove oggi l'artista ha allestito la sua prima «personale» torinese.**

**Una ventina sono i dipinti ad olio esposti e poco meno i «guazzi» e le «tecniche miste» in cui più sottilmente elaborata si fa la materia, forse anche più rispondente alle esigenze di una fantasia sempre pronta a scaricarne gli umori e le visioni.**

**I PREZZI possono variare, anche a seconda della tecnica e del formato, dalle 100 mila lire al milione e mezzo.**

Ciò che nelle opere di Swoboda colpisce subito è il senso panico che vi assume la natura: i folti suoi boschi hanno alberi capaci di animarsi come esseri viventi; non v'è quasi differenza tra il pelo della volpe che fa da copricapo all'uomo che s'accampa in primo piano su un paesaggio montuoso e le chiome degli alberi annidati tra gli anfratti, i cui tronchi s'aprono nelle loro ramificazioni come le lunghe dita d'una mano.

Si direbbe anzi che questo gioco di metamorfosi e di equivalenze, dettato da una carica surreale, finisce per darci la vera chiave della fantasia creativa propria di questo autentico visionario, in un continuo rifluire — dal profondo dell'inconscio alle radici della creazione fantastica — dei sogni più segreti, vissuti talora anche ad occhi aperti da un artefice che sente per primo di far parte del mondo misterioso, continuamente nuovo, ma pur sempre antico, della natura.

**an. dra.**

## A 70 anni vuol combattere nel Bengala

# UN VERO ROMANZO LA VITA DI MALRAUX

«*L'importante è quello che si fa e non quello che si dice*». E' una frase delle «Antimemoires» di André Malraux. Somiglia molto alle parole che pronunciano i «grandi» del passato, e che vengono riportate nei libri di storia, come esempio per le giovani generazioni. Nel caso di Malraux non si tratta di un «detto famoso» fatto di pura retorica: è la sintesi di tutta la sua vita, un'affermazione ripetuta infinite volte, una massima sempre tradotta in pratica.

Ora Malraux ha quasi settant'anni, ma questa norma di comportamento mantiene per lui lo stesso valore che aveva in passato. Ne ha dato una dimostrazione pochi giorni fa, offrendosi volontario per combattere a fianco dei separatisti pakistani. Ha mandato una lettera al presidente del Congresso per la difesa dei profughi pakistani dicendosi pronto a partire e spiegando il suo gesto. «*Gli unici intellettuali* — ha scritto — *che abbiano il diritto di difendere a parole i bengalesi sono quelli che sono anche pronti a combattere per loro*».

La notizia ha suscitato scalpore. Malraux è stato criticato, da molti anche deriso. La maggior parte dei francesi ha però capito che lo scrittore non voleva polemizzare con certi ambienti intellettuali. La sua offerta di partire volontario era una reazione spontanea alla tragedia del Bengala. Durante tutta la sua vita Malraux è sempre stato protagonista, non si è mai limitato a guardare e commentare. Il suo passato di uomo d'azione, spesso burrascoso, è un continuo susseguirsi di atteggiamenti analoghi.

André Malraux, di famiglia borghese e benestante, fatti gli studi classici si iscrisse alla scuola di lingue orientali. Era però un cattivo allievo, distratto e soprattutto indisciplinato. A soli 19 anni, nel 1920, decise di tagliare i ponti con la famiglia, con gli studi e con la vita monotona che conduceva a Parigi.

Aveva conosciuto una ragazza, Clara Goldschmidt, se ne era innamorato e voleva andarsene con lei. Ma a quei tempi era uno studente senza un soldo. Disse a suo padre che sarebbe andato in Italia solo, per dimenticare Clara. Partirono invece insieme, appena ottenuto il permesso ed il denaro paterni, per Firenze, alla «*scoperta dell'arte e dell'amore*». Tornati a Parigi pochi mesi dopo si sposarono.

Offeso con la capitale, che non faceva nulla per lui, decise di abbandonarla. Nel 1924 riuscì ad aggregarsi, con la moglie, ad una missione archeologica in partenza per il Cambogia. Il viaggio fu però in dubbio fino all'ultimo momento: il giovane André doveva ancora assolvere i suoi obblighi di leva. Si presentò alla visita con la febbre, dopo aver preso qualche intruglio. Nonostante ciò fu fatto abile e arruolato. Continuò per tre settimane a «drogarsi» e alla fine lo stratagemma funzionò e Malraux potè partire per l'Estremo Oriente.

Questo è uno degli episodi più discussi e controversi della vita dello scrittore. I due sposi abbandonarono la troupe di archeologi e si misero, soli, a cercare reperti. Trovarono quanto volevano in un antico tempio ad Angkhor. Presero sette bassorilievi raffiguranti divinità orientali e cercarono di portarli in Francia. Alla dogana furono però scoperti ed arrestati. La moglie fu rilasciata dopo pochi giorni, lui fu invece condannato a tre anni e incarcerato. Dopo qualche mese il suo processo fu però rivisto e i giudici lo rimisero in libertà.

Malraux non volle tornare in Francia. L'Asia lo aveva affascinato, non soltanto dal punto di vista culturale, ma anche da quello politico. Dal 1925 fu a Canton, dove visse i momenti più drammatici e cruenti del conflitto all'interno del Kuomintang, dalle prime rotture tra nazionalisti e comunisti, fino all'ingresso degli uomini di Ciang Kaisceck e al massacro dei «rossi».

L'esperienza in Cina fu trasformata da Malraux in un romanzo: «La condition humaine», che, pubblicato nel 1933, al ritorno in Europa, gli valse il premio Goncourt. Nonostante il successo ottenuto dalla sua opera, Malraux non si accontentò di essere un intellettuale. Prese decisamente posizione contro i nazisti nel libro «Il tempo del disprezzo» e tenne una serie di comizi in favore di antifascisti condannati in Italia e in Germania.

Ma questa era ancora «politica di parole» e non poteva soddisfare Malraux. Dal 1936 al 1938 prese parte, con l'aviazione repubblicana, alla lotta antifranchista. Nel 1940 ritornò in Francia, fu richiamato alle armi e quasi subito cadde prigioniero. Evase, si nascose per qualche tempo, poi si unì agli uomini della Resistenza. Rimase con i partigiani fino al 1944, dirigendo alcuni reparti nella Francia meridionale. Il suo nome di battaglia era «Berger».

Dopo la caduta del Terzo Reich Malraux tornò a Parigi. Si buttò subito nella mischia politica del dopoguerra, staccandosi però dagli ambienti comunisti ai quali era stato legato per molti anni. La sua vita pubblica di quel periodo fu agitata, confusa, tanto quanto quella privata. Nel 1946 divorziò dalla moglie e subito dopo si risposò con Josette Clotis, dalla quale ebbe due figli, Pierre e Vincent, morti nel 1961 in un incidente stradale presso Digione.

Al tempo del secondo matrimonio Malraux aveva già aderito al «Rassemblement du peuple français» del generale De Gaulle. Lo scrittore era affascinato dall'uomo politico, dalla sua concezione di «grandeur», dal ruolo storico che vedeva assegnato alla Francia. Nonostante ciò non risparmiò critiche al generale e al suo programma. Quando, nel gennaio del 1946, De Gaulle si dimise, anche Malraux si ritirò dalla vita pubblica.

Nel 1958 la «rentrée» del generale segnò il ritorno alla politica anche di Malraux. Anzi molti dicono che lo scrittore abbia avuto non piccola parte nel preparare il nuovo governo De Gaulle e l'avvento della Quinta Repubblica. Diventato capo dello Stato dopo il referendum popolare, De Gaulle inventò per Malraux un nuovo ministero, quello per gli affari culturali.

Con la terza moglie, vedova di suo fratello deportato in Germania, dalla quale ebbe due figli, Malraux visse per tutti questi anni del suo «apogeo» in una villa vicino alla capitale. Si svegliava tutte le mattine alle 8,30 per essere puntualmente alle 10 al ministero. Una vita intensa, piena di azione, come lui la voleva.

Venne il 1969, il maggio francese, la rivolta degli studenti, le barricate. Malraux fu l'alfiere del gollismo, guidò una marcia antistudentesca per le strade di Parigi, difese il regime fino all'ultimo. Poi venne il giorno del referendum in cui i francesi dissero «no» a De Gaulle. La «vedova del generale» (come venne poi definito Malraux) scomparve una seconda volta dalla politica.

Si ritirò nella sua residenza di campagna. Sua moglie da tempo non viveva più con lui. La sua compagna era Louise de Vilmorin, una vecchia amica di gioventù. In questa casa Malraux scrisse le «Antimémoires», pubblicate nel 1967, in questa casa seguì da lontano gli avvenimenti politici che ormai — diceva — non lo riguardavano più. Ma nonostante l'età, il temperamento e il carattere di Malraux non sono mutati, e lo dimostra la decisione di partire volontario per il Bengala.

La sua presa di posizione — lo abbiamo detto — ha suscitato molte critiche. Alcuni hanno voluto vedere in Malraux solo un vecchio che non si rassegna ad essere messo in disparte. La migliore risposta la dà un commento di *Le Monde*, pubblicato ieri mattina. «*E' forse pazzesco* — scrive il giornale — *ritrovare a settant'anni l'impegno della gioventù? E' forse pazzesco offrire a un popolo oppresso — a rischio di far sorridere — qualcosa di più di pietosi ed effimeri pensieri?*».

**Gianni Gambarotta**

### La morte del poeta greco Seferis

# L'ultimo Ulisse

**Si è spento ad Atene George Seferis, premio Nobel, il poeta che aveva innovato la tradizione della poesia greca. Contava 71 anni, per un quarantennio fu grande come autore, diplomatico e politico. Dal '67 non nascondeva il suo disprezzo per il regime autoritario dei colonnelli** (Tel.)

# donne confidenziale

## LA MODA PENSA ANCHE AI BAMBINI

# A SCUOLA MANDATELI COSÌ

*La scuola è alle porte: non è certo una notizia lieta per bambini e ragazzi che vedono sfumare il periodo d'oro delle vacanze e profilarsi ben otto mesi di lezioni, compiti in classe e interrogazioni, ma anche a questo inizio scolastico si può dare un aspetto gradevole prospettando una giornata di shopping nei negozi e nei grandi magazzini alla ricerca di colorati accessori da usare in classe o di abiti comodi e pratici di cui fornire il guardaroba dello scolaro.*

*Oltre ai comuni articoli di cancelleria, si possono anche trovare, specialmente nei grandi magazzini, pennelli, colori, plastiline, creta, tutto l'occorrente per far trascorrere al bambino questi giorni di attesa trasformandosi pittore o scultore, due attività che tutti gli studiosi di psicologia infantile raccomandano come altamente formative, oltreché divertenti.*

*Alla Standa, per esempio, una scatola completa di colori a tempera può costare al massimo 1800 lire; per prezzi inferiori si acquistano le confezioni di Pongo, di pastelli a cera, di acquarelli, di creta, di gessetti, ecc.*

*I creatori delle nuove cartelle si sono ispirati alla moda militare dei «grandi» e hanno realizzato sacche, tracolle, borsetti in tela grigioverde o kaki che piaceranno a quei ragazzini che per una stagione hanno invidiato la tenuta da marinaio della mamma.*

*Sempre della Standa sono le sacche di canapa verde con la scritta «Top secret» (2500 lire), le cartelle cuturale con «finestre» in cui sono inserite scenette tridimensionali o ritagli speciali o pupazzi, o altre a violenta colorazione fluorescente, studiate appositamente per difendere l'incolumità del bambino in strada nei giorni di nebbia e pioggia (3000 lire). Tradizionali e sempre belle le cartelle di cavallino (4000 lire) e di finto cuoio.*

*La Upim invece punta soprattutto sugli zaini, che oltre ad essere comodi, hanno il vantaggio di essere portati senza fatica, lasciando le mani libere e costringendo la spina dorsale in una posizione corretta. Quasi tutte le cartelle sono dotate di un manico [illegible] e di due bretelle da passare sotto le braccia: lo zaino con bocchie e chiusura a zip, in finta pelle rossa costa 3000 lire; un altro sempre in finta pelle marrone con un motivo di strisce in velluto scamosciato sui toni del beige pure 3000. L'elegante zaino in cuoio antico, con borchie, 7500.*

*Per i più grandicelli e in particolar modo per le ragazzine che preferiscono lo stile borsa, la tracolla in canapa con stampato un soggetto sportivo (2000 lire), la tracolla di tela sacco grigioverde con tasca (1500 lire), la tela plasticata verde militare con disegno di motociclette (1500), il borsello di tela grezza con profili, tracolla, doppie rinforzo e fondo a soffietto (2500). La cartella tradizionale è invece in coloratissima plastica con l'immagine di Pippi Calzelunghe, la bimbetta delle tv con le trecce rosse inamidate, stampata sul battente.*

*Per completare il corredo scolastico troverete poi una svariata serie di gomme a forma di personaggi di cartoni animati, di carte da gioco e quelle profumate, quaderni con i nostri più cari ... dall'immagine di Sophia Loren al disegno hippie.*

● *Nella sua gamma di giocattoli didattici ed educativi, la Quercetti ha creato «Geo-...» un gioco ad incastri di forme anatomiche, cioè adatto alle limitate capacità prensili del bambino piccolo. Il materiale morbido ne consente la manipolazione senza pericolo da parte di bambini di qualsiasi età.*

**Donatella Giacotto**

## oggi festeggiamo

**S. Matteo apostolo ed evangelista (patrono di Salerno, dei doganieri, dei cambiavalute e dei bancari).**
**OGGI martedì 21 settembre il Sole è sorto alle 7,14 e tramonta alle 19,27.**

# Domani a pranzo

**LATTUGA E CIPOLLINE** — A questa stagione ci sono tenere cipolline che invogliano a preparare piatti diversi da quelli usati nell'estate. Fate fondere in un tegame una cucchiaiata di burro e poi mettete mezzo chilo di cipolline dopo averle lavate e private delle parti non adatte ad essere cucinate; quando le cipolline sono abbastanza rosolate salatele e cospargetele con una cucchiaiata di zucchero che le farà rivestire di un velo di caramello di bel colore marroncino e completare il gusto in modo raffinato. Continuate la cottura fino a quando il vegetale sarà morbido.

In altro tegame con olio e burro fate insaporire cespi di lattuga, scolati accuratamente dall'acqua di lavaggio, e tagliati a metà (calcolatene uno a persona), a fuoco moderato portate quasi a termine la cottura, salate, poi toglieteli dal fuoco, e arrotolate ogni mezzo cespo ottenendo un fagottino e rimettete nel tegame aumentando il fuoco per rosolare la verdura.

Disponete ora in un unico piatto le lattughe arrotolate sul bordo e, al centro, le cipolline. Potete servire solo le verdure oppure usarle come contorno a un piatto di carne. La salsa rubra o altra simile è adatta a completare la ricetta.

**Adele**

# bridge

La Dichiarazione: (tutti in prima). Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 cuori; Est: passo; Sud: 6 S.A.

La smazzata in esame è capitata nel corso di un torneo a coppie. Difficile è stabilire quale sia il contratto migliore. 3 S.A. è «manche» imbattibile, ma è facile doversi accontentare di 9 prese dopo l'attacco a fiori. Anche 5 quadri è un buon contratto di partita; infine si potrebbero giocare 4 cuori. Anche trovando le atout divise 4 e 2, sono facilmente realizzabili 11 prese.

Volendo giocare lo slam sembrerebbe consigliabile scegliere il contratto di 6 quadri. E' sufficiente non perdere prese in atout. Ma nella situazione in esame 6 quadri vengono battuti dovendo perdere l'Asso di fiori ed 1 presa in atout. Giocando 6 S.A., dopo l'attacco di Fante di picche, invece...

Sud prende di mano l'attacco a picche con l'Asso e gioca subito piccola quadri per il Re di Ovest e l'Asso del morto. Ora conta solamente 11 prese, se il Re di quadri è singolo in Ovest, come sembra. Le possibilità di ottenere la dodicesima sono: o la divisione 3 e 3 del seme di picche (ma l'attacco lascia poche speranze); oppure un momento di disattenzione di Est. Il giocante, fatta la presa coll'Asso di quadri, muove dal morto piccola fiori. Est sta bene! Sud realizza la Dama di fiori, poi incassa nell'ordine, Dama di quadri, 4 giri di cuori, Dama di picche e Re di picche giungendo a questo finale: Est non ha difesa. Deve conservare 2 carte di quadri e l'Asso di fiori e così Sud gioca il Re di fiori mettendolo in presa e obbligandolo a uscire a quadri verso la «forchetta» Fante e 9 del morto.

(A cura di Piero GARCO e Rodolfo PEDRINI)

## Gli assessori socialisti hanno sospeso le loro dimissioni

# Ogni decisione rinviata a stasera dopo l'incontro fra i quattro partiti

**La dichiarazione del capogruppo del psi, Astengo: « L'inizio delle trattative è un fatto nuovo che non può essere ignorato »**

*Dopo la sospensione, annunciata stanotte, delle dimissioni dei quattro assessori socialisti nella Giunta comunale, si riaprono oggi le trattative per ridare una maggioranza stabile all'amministrazione torinese.*

*L'appuntamento per i quattro partiti è alle 15, presso la sede dei socialdemocratici in via Arcivescovado: si riesamineranno a fondo le posizioni e si apriranno le trattative per ricomporre il Centro Sinistra. A sera, nuova riunione del Consiglio comunale, dove saranno portate le risoluzioni della giornata.*

*La decisione dei socialisti di rinviare il dibattito sulle loro dimissioni è stata annunciata dal capogruppo del partito al Consiglio comunale verso le 23, dopo un'ultima riunione di un quarto d'ora con il sindaco e i capigruppo degli altri tre partiti.*

*Questa la dichiarazione di Astengo che ha modificato le previsioni della vigilia:* « Le dimissioni degli assessori socialisti furono preannunciate a fine luglio, motivate dall'imminenza della giunta tripartita alla Regione. Allora costituivano un richiamo alla necessità che una svolta politica come la crisi regionale non si basasse su fatti pretestuosi, ma portasse a un ripensamento dei quattro partiti tale da consentire una ripresa dell'orientamento programmatico ai tre livelli. Ma adesso c'è un fatto nuovo che non può essere ignorato: l'inizio delle trattative tra i quattro partiti. Di fronte a una situazione che può spostare rapidamente (e ce lo auguriamo) le posizioni, riteniamo sia meglio sospendere la discussione data la delicatezza del momento. Perciò sono incaricato di presentare una precisa proposta di rinvio del dibattito ».

*Subito dopo, il capogruppo dc, Dezani, espone il favore con cui il partito che rappresenta accoglie la proposta di rinvio:* « Una cosa soprattutto chiediamo: questa sospensione non arresti il funzionamento della giunta. Torino non può certo giudicare positiva una formula nell'attività realizzatrice. La nostra disponibilità è per una rapida soluzione della crisi ». *Anche psdi e pri dicono di riconoscersi nelle dichiarazioni del capogruppo democristiano.*

*La riunione è chiusa da lunghi interventi delle opposizioni di destra e di sinistra che protestano, chiedono che il psi ritiri la richiesta di rinvio e si discuta a fondo la situazione politica. Comunisti, liberali, missini, seppure con prospettive diverse, denunciano la crisi del Centro Sinistra e la necessità di cercare soluzioni nuove.*

« Il rinvio del dibattito sulle dimissioni in vista delle trattative che s'inizieranno oggi è indubbiamente un elemento nuovo e positivo » *hanno commentato stamane alcuni membri non socialisti della maggioranza.* « E' una conferma della disponibilità del psi a rilanciare il Centro Sinistra ». *Alcuni dicono però di « non illudersi », di « non fare squillare anzi tempo le trombe che festeggino la ritrovata concordia ». Non mancano coloro che, sulla base di quanto emerso stanotte, giudicano la situazione « ancor più complessa e di difficile spiegazione, se non in base ai complicati dosaggi di uomini e correnti all'interno dei partiti ».*

### Eccessiva severità al liceo Cavour?

Il preside del liceo Cavour, prof. Vigliani, si difende dalle accuse di « eccessiva severità » nel suo istituto. Qui, infatti, su 167 ragazzi presentatisi agli esami di riparazione, 58 sono stati respinti. Alle lamentele dei « bocciati », il preside risponde che « quest'anno si è notato un rilassamento particolare da parte degli allievi ». Secondo Vigliani, « i giovani hanno trascurato ulteriormente lo studio, convinti che la legge-ponte prevista e poi non approvata avrebbe abolito gli esami di riparazione ».

Il centralino dell'aeroporto « Città di Torino » di Caselle ha cambiato numero telefonico. Ora è di sole quattro cifre: 57-78.

## Processo in pretura a un capellone

# Accusato di corruzione assolto: aveva trovato la ragazza nel letto

Giorgio Schiavon: «Non sapevo che Mirella avesse 14 anni»

Capelli lunghi che scendono sulle spalle, pantaloni all'elefante e giubbotto blu. Giorgio Schiavon, 23 anni, è comparso stamane davanti al pretore dott. Rolleri. Era accusato di avere sottratto una minorenne ai genitori per una settimana e di averla corrotta. La parte lesa, Mirella De Cola, detta « Sandra », di 15 anni, abitante a Nichelino in via Torricelli 7, non si è presentata in udienza, e non si è fatto vivo nemmeno suo padre Alessandro che aveva presentato la querela ritirandola poi.

I fatti risalgono ai primi mesi del '70. La ragazza era scappata di casa il 28 gennaio. Quel mattino era stata accompagnata dal padre alla scuola « Santorre di Santarosa » in corso Peschiera 293, dove frequentava la prima classe del corso per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Verso sera, non vedendola tornare, i genitori avevano avvertito la polizia. Più tardi una compagna di classe aveva telefonato alla famiglia De Cola: *« Mirella mi ha incaricata di dirvi che è partita per Milano in cerca di lavoro ».*

Dopo una settimana di assenza la ragazza si è presentata dal fratello maggiore che l'ha riaccompagnata a casa. Al commissario di borgo Vanchiglia aveva dichiarato: *« Sono scappata dopo una lunga riflessione. I miei non mi lasciavano mai uscire. Non ho amici tranne i compagni di scuola. Le mie coetanee sono più libere. Fuggire era l'unica soluzione per far capire a mio padre e a mia madre che potevano fidarsi di me. E' stata un'esperienza che dovevo fare ».*

Pare invece che i genitori avessero tutte le loro buone ragioni per non dare alla figlia tutta quella fiducia che pretendeva. Mirella non era affatto andata a Milano, ma aveva seguito un suo compagno nella soffitta di via Mottarone 15 dove viveva lo Schiavon.

*« Un giorno* — ha raccontato il giovane — *sono rientrato a casa e ho trovato la ragazza con un amico. Il loro atteggiamento era inequivocabile; lei non aveva nulla addosso. Mi ha domandato se potevo ospitarla. Le ho risposto, senza entusiasmo, che poteva fare quello che voleva. Alla sera, quando mi sono coricato, lei si è infilata sotto le coperte accanto a me. Non ho mai pensato che potesse avere soltanto 14 anni. Dal suo aspetto credevo che ne avesse almeno 16 ».*

Il pubblico ministero ha chiesto 8 mesi di arresto per lo Schiavon. Il pretore, accogliendo la tesi del difensore avv. Giuseppe Volante, lo ha assolto per mancanza di querela dal reato di sottrazione di minorenne, e per insufficienza di prove dalla corruzione.

# Un'altra cassaforte rubata nella notte

**Continua l'offensiva degli svaligiatori - L'ultimo assalto in un magazzino di biscotti in strada Settimo: bottino tre milioni e mezzo. Il forziere pesava circa quattro quintali, rubato anche un camion**

Pietro Cariddi e Gennaro Conte hanno scoperto il furto

Ancora il furto di una cassaforte: i ladri sono entrati in un magazzino di biscotti e hanno portato via un pesante forziere che conteneva quasi quattro milioni di lire. Sono stati rapidissimi: meno di mezz'ora. Il « colpo » è stato compiuto stamane all'alba in strada Settimo 352, dove c'è la filiale torinese della Plasmon. Nei magazzini e negli uffici si ha uno stretto servizio di sorveglianza: ogni trenta minuti un metronotte compie un giro d'ispezione per i locali.

Stamane i ladri hanno saltato il muro di cinta e sono entrati nel capannone principale, hanno aspettato che la guardia terminasse il suo servizio, poi hanno forzato la porta di un ufficio. All'interno, la grande cassaforte: un metro e mezzo d'altezza, circa quattro quintali di peso, non contiene mai grosse somme. Gli incassi, infatti, vengono consegnati ogni sera ad una banca che manda un furgone per il prelievo. Ieri c'è stato un disguido: mancava il personale e non è stato possibile prelevare i soldi. Per fortuna uno dei direttori ha fatto personalmente il versamento. Nella cassaforte sono rimasti soltanto circa tre milioni e mezzo.

I ladri fanno scorrere la cassaforte fino a una scaletta, la fanno scivolare lungo i gradini, infine la caricano su un camion della ditta. Mezz'ora più tardi hanno già finito e il metronotte nel suo giro d'ispezione non s'accorge di nulla. A scoprire il furto saranno stamane verso le otto i due direttori, Pietro Cariddi, 33 anni, e Gennaro Conte, ventiquattrenne, che presentano denuncia in commissariato.

« Il Pancapitalismo » è il tema della conversazione che l'ing. Marcello Loichot, presidente della « Union Pancapitaliste », terrà stasera alle 20,30 al Circolo Amma (Unione Industriale, via Fanti 17) nel corso della riunione conviviale delle Ide.

Due treni di pellegrini e malati diretti a Lourdes partono oggi da Porta Nuova alle 17,30 e alle 19,30. Il pellegrinaggio dell'Unitalsi, cui partecipano 1500 persone, è preceduto dal canonico G. B. Bosso.

# La derubata regala cinquemila lire al suo "scippatore,,

**Al processo per direttissima - « Avevo bisogno dei soldi che ho rubato per i documenti da allegare alla domanda di assunzione »**

Un processo per direttissima svoltosi stamane davanti alla quarta sezione del Tribunale ha avuto un finale commovente: la derubata, un'anziana signora che vive della modesta pensione, non soltanto ha perdonato il ladro, ma nel momento in cui i carabinieri lo portavano via lo ha seguito per fargli accettare cinquemila lire.

Sul banco degli imputati: Domenico Consalvo, nato a Casoli (Chieti) 30 anni or sono, muratore disoccupato venuto in Piemonte per cercare lavoro. Alle 9,30 di venerdì scorso, in piazza Statuto angolo via Manzoni, si è avvicinato a Teresa Capirone vedova Stura, di 61 anni, abitante in via Passalacqua 3, e le ha strappato il borsellino contenente 7 mila lire. La donna, che aveva due sporte con la spesa, non è stata in grado di reagire, ma alcuni passanti hanno fermato il ladro e l'hanno consegnato agli agenti Mascia e Cosenza della squadra mobile.

Interrogato dal presidente dott. Aragona l'imputato ha confessato: *« Dopo un lungo periodo di disoccupazione, avevo finalmente trovato un posto, ma mi mancava il denaro occorrente per procurarmi i documenti da allegare alla domanda. In tasca mi erano rimaste 45 lire. Non ho mai rubato in vita mia. E' stato un gesto dettato dalla disperazione ».*

La Capirone, quando è venuta a conoscenza del motivo per cui avevano tentato di borseggiarla, ha dichiarato che intendeva perdonare l'imputato e in più regalargli il denaro di cui aveva bisogno. Il Tribunale (pres. Aragona, p.m. Marciante, canc. Ferlito) pur tenendo conto dello stato di necessità, e accogliendo in parte la tesi difensiva dell'avv. Liliana Longhetto, ha condannato il Consalvo a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, concedendogli la condizionale e la non iscrizione, e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

## Il magistrato interroga i cinque ragazzi in carcere

# Ricattatori della "mano nera,, o sono vittime della curiosità?

**I giovani indiziati sorpresi a raccogliere una borsa impigliata in un cespuglio del parco Rignon - L'aveva gettata (su consiglio della polizia) un medico ricattato - Dicono: « Chiunque avrebbe fatto come noi »**

Enzo Beatrice, Giuseppe Todaro, Massimo Bruno e Salvatore Rossi: affermano che si trovavano per caso nel parco

Un gruppetto di ragazzi giocherella al parco Rignon e uno di loro nota che, appena oltre la cancellata di una villa, sui rami di un cespuglio, c'è una borsa nera che sembra nuova. Intorno ci sono coppiette, spazzini, gente che legge il giornale sulle panchine. I ragazzi si arrangiano, uno sulle spalle dell'altro, e afferrano la borsa che, cosa strana, non ha destato l'attenzione di nessuno.

Stanno per aprire la borsa, ma ecco che le coppiette, gli spazzini, quelli che leggono il giornale, diventano il capo della Mobile dott. Montesano, i suoi collaboratori, assistenti di polizia femminile. I ragazzi sono circondati, portati in Questura. Li accusano di essere i ricattatori della « mano nera » che hanno cercato di estorcere un milione e mezzo ad un noto medico.

*« Siamo vittime di un equivoco, poteva capitare a chiunque altro »* ripetono in coro gli accusati. Sono Massimo Bruno, 14 anni, via Tripoli 170; Salvatore Fischiette, 17 anni, via Buenos Aires 72; Enzo Beatrice, 17 anni, via Tripoli 71; Giuseppe Todaro, 19 anni, via Marco Polo 27; Salvatore Rossi, 21 anni, via Taricco 6.

Tocca ora al magistrato il difficile compito di stabilire se essi sono vittime della loro curiosità, oppure gli sprovveduti ricattatori dell'urologo Giovanni Sesia, 65 anni, corso Duca degli Abruzzi 71, che qualche giorno fa ha ricevuto una lettera di questo tipo: *« La nostra protezione non ti costerà molto, un milione e mezzo soltanto. Se non accetterai, potresti pentirtene amaramente. La mano nera ».*

Senza nutrire alcuna paura, il prof. Sesia è andato sorridendo alla Squadra Mobile ed ha chiesto che cosa doveva fare: *« Forse si tratta di un esaltato »* ha detto. Comunque il dott. Montesano gli ha consigliato di seguire le istruzioni dei ricattatori.

Il prof. Giovanni Sesia

Così ieri, mentre gli uomini in borghese della polizia prendevano posizione al parco Rignon, l'urologo ha comprato una borsa di finta pelle nera, l'ha riempita di ritagli di giornali, si è vestito tutto di nero (come specificava la lettera minatoria) ed ha raggiunto il luogo indicato.

*« Alle ore 17 di lunedì 20 settembre vai al parco Rignon, cammina fino in fondo al parco e fermati dove c'è il cancello d'accesso alla villa. A questo punto, getta la borsa al di là del cancello e vattene in fretta ».* E così è accaduto. La borsa è rimasta casualmente in bella vista, sospesa ai rami folti di un cespuglio per oltre mezz'ora. Poi l'hanno vista i cinque ragazzi.

L'intera operazione non è sfuggita agli occhi di altri curiosi che, involontariamente, convalidano l'ipotesi di un equivoco. Altri due giovani infatti, nel tardo pomeriggio di ieri, si sono presentati al commissariato Mirafiori per dire che avevano notato un uomo vestito di nero scagliare una borsa oltre la cancellata della villa al parco Rignon, e che poteva anche trattarsi di un dinamitardo. Avevano addirittura rilevato il numero di targa del taxi che aveva portato il prof. Sesia sul posto.

### Oggi i funerali delle quattro vittime al passaggio a livello

Si svolgeranno oggi a Braidacroce i funerali delle quattro vittime del tragico passaggio a livello di Valperga. La morte spaventosa di Romano Cutillo, della moglie Franca e dei figli Davide e Cristina di 3 e 1 anno, ha impressionato e commosso gli abitanti di tutta la zona. Si prevede che una grande folla parteciperà alle esequie. Continua intanto l'inchiesta per stabilire le cause esatte dell'incidente: i risultati si conosceranno tra qualche giorno. La popolazione insiste a chiedere in quel punto la installazione di un passaggio a livello.

# Trovata una Giulia partecipò all'assalto contro l'orologeria

**Stanotte a Volpiano - E' quella che dalla strada « copriva » i banditi in azione**

Stanotte alle tre, il maresciallo Gallo dei carabinieri del Nucleo Investigativo ha rintracciato nei pressi di Volpiano la « Giulia 1750 » chiara, targata Milano, appartenente alla banda che, nel primo pomeriggio di domenica scorsa, ha assaltato le vetrine dell'oreficeria Zurletti, in via Roma.

E' la seconda auto dei gangsters. La prima, quella con cui fecero irruzione sotto i portici, era un'« Alfa Romeo 2000 » targata Ancona. La « Giulia » aveva il compito di « coprirla », una « 128 » bianca era di riserva.

Prende consistenza l'ipotesi che la banda autrice del folle colpo, sia venuta dalla Lombardia. E' possibile che i banditi, abbandonate le macchine rubate, abbiano raggiunto l'autostrada per Milano e si siano allontanati con quelle personali.

— Un giovane è stato ricoverato stamane al Centro traumatologico dell'Inail per ferite alle gambe: i medici l'hanno dichiarato guaribile in una ottantina di giorni. E' il ventiquattrenne Bruno Demichelis, abitante a Castiglione Torinese, via Bernardi 13.

Bruno Demichelis, verso le 3, al volante della sua « Opel Kadett » da Torino si dirigeva verso Gassino. Per cause non ancora accertate, a 2000 metri dalla cittadina la vettura sbandava e andava a finire con estrema violenza contro un palo in cemento della luce. Un automobilista di passaggio provvedeva a prestare i primi soccorsi al ferito e poco dopo i vigili del fuoco chiamati da Torino, estraevano il giovane dalle lamiere. Chiamata una autoambulanza, l'infortunato veniva trasportato all'ospedale.

## Oggi al mercato

| Minimi e massimi al Kg. | Porta Palazzo | Piazza Benefica | Piazza M. Cristina | Porta Palazzo |
|---|---|---|---|---|
| **ORTOFRUTTICOLI:** | | | | |
| carote | 120-200 | 130-200 | 140-200 | 150-180 |
| cipolle bianche | 100-120 | 100-150 | 150-160 | 100 |
| biete da taglio | 120-200 | 150-200 | 180-200 | 250 |
| fagiolini | 250-300 | 300-350 | 300-400 | 300-400 |
| melanzane tonde | 180-200 | 150-200 | 200-250 | 100-200 |
| pomodori | 100-400 | 100-300 | 70-150 | 150-200 |
| peperoni quadrati | 100-200 | 100-300 | 200-250 | 250-350 |
| zucchine | 120-200 | 100-200 | 200-250 | 150-200 |
| patate | 50-60 | 60-100 | 70-80 | 80-90 |
| lattuga capp. | 200 | 200 | 350-400 | 350-300 |
| pesche pasta bianca | 130-350 | 100-300 | 200-300 | 180-250 |
| pere abate Fetel | 120-180 | 130-200 | 150-200 | 140-170 |
| pesche pasta gialla | 180-350 | 250-300 | 200-350 | 180-300 |
| uva nera | 150-300 | 100-300 | 250-300 | 200-250 |
| uva bianca | 130-350 | 300 | 200-300 | 200-250 |
| banane | 250-330 | 250-330 | 300-400 | 300-350 |
| **PESCE:** | | | | |
| muscolo | 300 | 300 | 300 | 300-350 |
| arselle | 250 | 300 | 200-250 | 200-250 |
| sogliole | 1600-2200 | 2000 | 2500 | 2000-2500 |
| palombo | 1000-1400 | 1500 | 1500-2000 | 1500-1800 |

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 65-70 (60-70); cipolle bianche 65 (45-65); biete da taglio 110 (110); fagiolini 150-180 (150-150); melanzane tonde 140 (160); pomodori 40-270 (55-125); peperoni quadrati 100-120 (120-160); zucchine 40-130 (40-120); patate 40-50 (35-50); lattuga cappuccio 220-250 (240-250); pesche bianche 110-220 (100-180); pere abate fetel 80-135 (80-130); pesche gialle 100-270 (110-250); uva nera 100-170 (100-160); uva bianca 100-180 (100-180); banane 280-305 (280-310).

### Senza caffeina

La « Hag » offre due confezioni di caffè decaffeinato al prezzo di 645 lire invece di 700.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

## echi di cronaca

**corsi ministeriali gratuiti all'Istituto Impera**
corso San Martino 2, tel. 518.974. Diplomi statali di qualifica per segretarie, stenodattilografe, operatrici contabili, riconosciuti dal Ministero del Lavoro.

**segretarie d'ufficio all'Istituto Impera**
corso San Martino 2, tel. 518.974 stenodattilo, calcolo, paghe e contributi. Retta scolastiche minime.

**perforatrici IBM all'Istituto Impera**
corso San Martino 2, tel. 518.974. Orari diurni, preserali, serali. Rette scolastiche compreso. Al termine di tutti i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

**Telesist 21.555 operatori su telescriventi**
Corso al vertice organizzato dalla Siet in collaborazione con la sezione elettronica dell'Istituto Industriale San Secondo. Siet, via Po 2, telefono 547.571.

**corsi professionali gratuiti all'Istituto Moderno di Cultura Artistica**
In via Lagrange 7 - 10123 Torino, tel. 541.457. Istituto autorizzato dal Ministero della P.I. - Ministero del Lavoro - Ministero dello Spettacolo di qualifiche specializzate (sovvenzionati dal Ministero del Lavoro): Scenotecnici - Arredatori d'ambiente - Vetrinisti - Costumisti - Figurinisti - Visagisti - Truccatori (teatro, cinema, tv) - Macchinisti e Attrezzisti di scena - Strumentisti Orchestrali di Musica Leggera (chitarra elettrica, chitarra basso, batteria, tastiera elettronica). Sezioni speciali: Centro sperimentale di Arte Drammatica - Corsi per attori - annunciatori - presentatori - aiuto registi e corsi speciali per dizione (professionisti - studenti ecc.). Centro Sperimentale Lirico e Musica Leggera (per cantanti lirici e di musica leggera). Arti figurative (corso di disegno e pittura tenuto dal pittore Hermann). Corso straordinario di insegnamento e di interpretazione filmistica (prof. Annunziata Sanmilioni).

**centro Revlon**
sono aperte le iscrizioni ai corsi di estetica del viso, corpo, mani e piedi. Corsi diurni e serali. Via S. Teresa 15, telefono 542.569.

**tv da riparare? tel. 596.679 760.111 Santospirito**
tecnici espertissimi riparano a domicilio qualsiasi televisore.

**mezzo secolo di tradizione educativa**
All'Istituto Tecnico Parificato per Ragionieri e Geometri F. Officiati, via G. Verdi 31, Torino, telefoni 882.401 - 877.116, sono aperte le iscrizioni alle classi I, II, III, IV e V periti per Ragionieri (sezione diurna e serale) e Geometri (sezione diurna) per l'anno scolastico 1971-72 (52ª della fondazione). Pieno valore legale di studi ed esami. Sede di Esami di Stato di Maturità Tecnica. I Diplomati hanno libero accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Riduzioni Ferroviarie. Ritardo servizio militare. Assegni familiari. Borse di studio. Scambi con l'estero. Trasporto alunni. Autoscuola collegata. Orario segreteria: dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 22.

**preparazione agli impieghi**
L'« Istituto Studium », piazza Statuto 2 bis, tel. 540.285, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Paghe e Contributi.

**Istituto Magda de Lazzari piazza Vittorio Veneto 21, telefono 832.119**
corsi taglio, confezione, modellista, figurinista, vetrinista. Visitateci. Rette minime. Convitto interno.

**tv riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155**
servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori ogni marca.

**la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.049**
817.575, la De.Te.S. [illegible] e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

**Sposi! Tutto per il corredo**
Biancheria, tendaggi, coperte, ecc. Qualità prezzo e assortimento. Casale, via Cernaia 1 (P. Nuova). Rivolgersi con fiducia.

**tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!**
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con minima spesa potete per far tappezzare in camera tappezzeria da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e pratiche, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono lavabili e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 121.

L'inchiesta provocata da una lettera a "Specchio dei tempi,,

# Il "medico della mutua,, si faceva pagare le visite

**Il processo stamane al Tribunale di Ivrea - L'imputato ammette parzialmente le accuse, il p. m. chiede la condanna a due anni e dieci mesi di reclusione - Stasera la sentenza**

Il dott. Luciano Boine, 48 anni, stamane durante l'udienza

Ci telefonano da Ivrea:

*Due anni e nove mesi di reclusione e centomila lire di multa per il reato di concussione e un mese e cinquantamila lire per la corruzione impropria: queste le richieste formulate dal p.m. dott. Nanziata ai giudici del Tribunale di Ivrea nel corso del processo a carico del dott. Luciano Boine, di 48 anni, medico convenzionato con l'Inam e aiuto primario all'Ospedale Civile, accusato di aver omesso di visitare, durante l'orario ambulatoriale di mutua, alcuni assistiti invitandoli a passare nelle ore riservate alle visite a pagamento e di aver accettato «mance» da coloro che visitava a domicilio.*

*Il dibattimento, presieduto dal dott. Gervasi, è proceduto in maniera spedita, oltre ogni previsione. L'imputato ha respinto ogni accusa per ciò che riguarda il reato più grave:* «L'orario di visita per i mutuati era dalle 11.30 alle 13. Tuttavia non sempre riuscivo a completare il lavoro in quest'ora e mezza e sempre restavo nell'ambulatorio fino a che ogni mutuato era assistito. Inoltre non ho mai rifiutato di visitare i mutuati Inam dalle 18 alle 20, ore riservate alle visite private». Il dott. *Boine ha poi precisato di essersi sempre comportato nello stesso modo sia con i privati sia i mutuati.* «Non c'erano differenze di trattamento» ha detto.

*Per quel che riguarda l'accettazione di «mance», l'imputato ha fatto parziali ammissioni.* «Spesso alcuni clienti che visitavo a domicilio, per riconoscenza mi offrivano dei soldi che io respingevo sempre. Tuttavia essi mi costringevano ad accettarli infilandomeli quasi sempre in tasca».

*Presidente Gervasi:* «Quanti mutuati aveva in carico?».

*Boine:* «Circa 1200 all'epoca dei fatti contestati».

*Avv. Gino Obert, patrono di parte civile:* «Quanto percepiva l'imputato dall'Istituto? Vorrei che mi confermasse se è vero che la media dei suoi compensi si aggirava sulle novecentomila lire mensili».

*Boine:* «L'Inam assegna seimila lire annualmente pro capite per ogni mutuato».

*A questo punto è cominciata l'escussione dei sessantadue testi, nessuno dei quali ha tuttavia aggiunto qualcosa di nuovo alla vicenda. Qualcuno ha ammesso di essere stato invitato a ritornare di sera per farsi visitare con più calma e di aver talvolta pagato, altri hanno sostenuto che il sanitario si è comportato in modo corretto. Tra gli altri sono stati sentiti il direttore dell'Inam di Ivrea, dott. Giovanni Sado, il dott. Edoardo Paternoster, ispettore dell'Istituto il quale condusse undici mesi fa l'inchiesta sul conto dell'imputato interrogando i suoi mutuati ed il prof. Virginio De Benedetti, ex primario dell'Ospedale Civile di Ivrea che ha ricordato gli anni in cui il Boine collaborava con lui.*

*L'udienza, dopo una breve sospensione, è proseguita con l'intervento dell'avv. Obert.* «L'Istituto che io rappresento, ha esordito, è sorto per garantire l'assistenza gratuita a tutti i lavoratori. I medici, quindi, non devono accettare neppure una lira dagli assistiti. Il mutuato è sacro e guai al sanitario che accetta denaro come regalo di cortesia. Quindi nel caso del dott. Boine, che è reo confesso, non esistono dubbi sulla consistenza del reato di corruzione che gli viene contestato».

*Per l'accusa di concussione l'avv. Oberi si è trovato pienamente d'accordo con il p. m. Tuttavia, ricordando che la pena va proporzionata alla situazione e poiché il reato di concussione è estremamente severo, oltre la reale responsabilità dell'imputato, ha proposto, in via subordinata, la degradazione del capo di accusa in quello di truffa ed ha concluso chiedendo una sentenza che serva d'esempio per tutta la categoria dei medici.*

*Dopo l'arringa del p.m. che ha sottilmente puntualizzato il rapporto che deve esistere tra medico ed assistito ed ha rilevato la grave mancanza della coscienza dei propri diritti denunciata da tutti i mutuati interrogati in questo frangente, ha preso la parola l'avv. Gianni Oberto, primo difensore del dott. Boine.*

*L'udienza è stata quindi rinviata alle 16,30: parlerà il secondo difensore, prof. Gallo, quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza.*

**Rolando Argentero**

Singolare protesta di pacifisti

# In cinque a Condove restituiscono al Distretto il congedo militare

**In una lettera affermano che il gesto è «espressione di obiezione di coscienza a posteriori»**

Cinque giovani di Condove che appartengono al «Gruppo valsusino d'azione non violenta», hanno restituito al Distretto militare il foglio di congedo come: «*espressione di obiezione di coscienza a posteriori*». Lo stesso gesto è stato compiuto ieri in tutta Italia, contemporaneamente, da 17 giovani.

Gli autori della singolare protesta sono: Achille Croce, Alberto Perino, Massimo Maffiodo, Pier Sandro Roccati e Pier Giovanni Listello.

La restituzione del congedo è stata accompagnata da una lettera nella quale, tra l'altro, si legge: «*Intendiamo compiere, come non violenti, un atto di coerenza verso le nostre idee e la nostra coscienza e un gesto di lealtà nei confronti delle autorità militari. Questo atto non violento, espressione formale di una obiezione di coscienza a posteriori, è rivolto verso l'Esercito come istituzione, non come provocazione od offesa contro gli uomini che ne fanno parte e lo rappresentano.*

«*E' nostra ferma persuasione che, se si vuol giungere a un mondo senza guerre, sia necessario arrivare prima o un mondo senza eserciti e al ripudio totale, assoluto, incondizionato della stessa idea di violenza. Riteniamo che le spese militari (oltre quattro miliardi e mezzo al giorno) siano un temibile ostacolo sulla via della liberazione. E per liberazione intendiamo anche liberazione dai bisogni, dalla fame, dall'analfabetismo. Con le somme spese annualmente per il mantenimento delle Forze Armate, si potrebbero costruire scuole, ospedali, asili, case, combattere l'analfabetismo e la miseria*».

Il «Gruppo valsusino d'azione non violenta per la pace», che ha sede a Condove in via Matteotti 52, è noto in tutta la valle di Susa per le sue iniziative. Mesi addietro la televisione gli ha dedicato un lungometraggio. Ne fanno parte studenti, operai, impiegati, sacerdoti e giovani. Le loro iniziative sono molteplici: vanno dal rimboschimento delle montagne all'aiuto ai poveri. Fanno marce per la pace; hanno anche restaurato un monumento ai caduti a Condove e costituito un corpo di pronto intervento come servizio civile in caso di calamità.

**g. d.**

**temperatura di oggi**

massima +19,8
minima +11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali, media (notturna) +17,3; ore 8, +12,2; press. 740,1; umid. 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temperatura in aumento. Temperatura a Casella: mass. +22; min. +10,3; ore 8: +11,5.

# "Sui binari io non c'ero,,

**La difesa degli operai accusati di blocco ferroviario - Il processo al Tribunale di Asti riprende domani - Dure parole del p. m. contro chi ha «mandato i pendolari allo sbaraglio»**

*Ci telefonano da Asti:*

Il processo a carico dei 16 imputati di blocco ferroviario, iniziato ieri davanti al nostro tribunale, è stato rinviato a domani mercoledì. Degli otto avvocati difensori, sei hanno già concluso le arringhe; gli altri due parleranno domattina.

Ieri sera, il p. m. dr. Armato ha chiesto la condanna di 11 operai pendolari a 8 mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, mentre per gli organizzatori e promotori delle manifestazioni, che si trovano in stato di arresto, e precisamente: Rocco Grieco, di 24 anni; Ludovico Benso e la moglie Valentina Sabatini, entrambi ventiduenni, di Asti; Ornella Bergamasco, di 21 anni, e il marito, Brunello Mantelli, di 21, da Alessandria, ha chiesto la condanna a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

Nella sua requisitoria, il p.m. ha detto tra l'altro: «*La legge riguardante i blocchi ferroviari, anche se è vecchia, deve però essere rispettata da tutti. Che, poi, ci fosse un disservizio negli orari dei treni dei pendolari, è una questione che dobbiamo esaminare sotto un'altra luce. In quest'aula si è parlato di accordo tra F.S. e sindacati, per il cambiamento degli orari, prima ancora delle manifestazioni. Perché, allora, sono stati organizzati i blocchi? La paternità di queste manifestazioni è degli arrestati, i quali hanno sobillato i pendolari fino a provocarne le manifestazioni, per poi lasciare allo sbaraglio gli stessi operai*».

Tutti gli imputati si sono dichiarati innocenti. La frase di ognuno è stata questa: «Io sui binari non c'ero».

## Caccia ai pirati dell'autostrada

Anna Zocchi, 32 anni, l'assistente sociale di Ivrea, è morta per colpa di un automobilista che è fuggito.

L'incidente è avvenuto presso il casello di Donnas. Alle 23 Vittorio Bonelli, 37 anni, e la moglie, che aveva in braccio il secondogenito, tornavano ad Ivrea dalla Valle d'Aosta. Un'altra auto si è avvicinata. Viaggiava con i fari abbaglianti.

«*Ho invitato con un gesto l'automobilista che mi seguiva ad abbassare i fari* — ha detto il Bonelli —. *Per tutta risposta mi ha affiancato e ha cominciato a stringermi verso destra. Poi mi ha dato una "codata"*».

Entrambe le auto sono finite contro il guard-rail, quella del Bonelli ha cominciato un'impressionante serie di testa-coda. Le portiere si sono spalancate e i tre sono caduti sull'asfalto.

Il Bonelli, leggermente ferito, è corso in aiuto al figlio e alla moglie. Anna Zocchi, priva di sensi, giaceva alcuni metri più indietro.

Ha tentato di trascinarla verso il bordo dell'autostrada ma gli sono mancate le forze. Proprio in quel momento è sopraggiunta a tutta velocità un'altra auto che ha travolto la sventurata.

# Trovano nell'auto schiantata una valigetta con 24 milioni

**Appartiene a due donne ferite - E' rimasta per ore sulla strada**

Due donne — madre e figlia — sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale nei pressi di Condove. I carabinieri, intervenuti per i rilievi di legge, hanno trovato alcune ore dopo sul sedile posteriore della loro auto seminfranta una valigetta con ben 24 milioni di lire.

E' accaduto stamane sulla statale per il Moncenisio. Proveniente da Sant'Antonino e diretta a Condove viaggiava una «Fiesta» guidata da Pierina Agheno, 47 anni, e la figlia 23, che a fianco aveva la madre Maria Ferraris, settantacinquenne. Per cause che non sono ancora state accertate al bivio per Condove l'auto ha sbandato verso destra, ha abbattuto alcuni paracarri e si è schiantata contro un muro.

Pierina Agheno è stata accompagnata all'ospedale di Avigliana per ferite alle gambe, al viso e alle braccia. Guarirà in un mese. Più grave è la madre, che è stata portata al centro traumatologico delle Molinette. La prognosi è riservata.

Sull'auto, recuperata dai carabinieri di Condove al comando del maresciallo Trivisonno, è stata trovata una valigia che conteneva titoli al portatore per 24 milioni. Fortunatamente nessuno, come spesso succede, se n'era impadronito approfittando del trambusto provocato dall'incidente.

## Un documento in ricordo della data del XX Settembre

La ricorrenza del 20 settembre è stata ricordata da un comunicato a firma della Lid, della «Giordano Bruno», dell'Assoc. Mazziniana, del Centro Pannunzio.

Nel documento si chiede tra l'altro che «siano abrogati i Patti del Laterano, sia difeso il divorzio e sia ripristinato il XX Settembre come festa nazionale».

## I consigli dell'assicuratore

# Caso in cui l'Assicurazione deve pagare "la polizza vita,, anche se è stata raggirata

**Un mio conoscente contrasse un'assicurazione sulla vita per parecchi milioni. Fu invogliato a stipularla quando seppe di avere un male inguaribile. Qualche mese dopo morì, ma in seguito a un incidente in auto e non per la malattia che lo aveva colpito. In questo caso la compagnia di assicurazioni può rifiutarsi di pagare il capitale?**
**Elsa V. Mezzogori - Brescia**

*Nelle pubblicazioni americane che riguardano le assicurazioni si trova un'infinità di fatti analoghi. Non sempre le proposte rivolte all'assicuratore sono fatte da persone in perfetto stato di salute. A volte il «proponente» è affetto da un'infermità assai visibile, altre volte, invece, ha una malattia che soltanto il medico può accertare.*

*In genere nelle assicurazioni «vita» non si pone neppure il problema delle malattie preesistenti perché nessuna Compagnia accetta una polizza del genere senza un'accuratissima visita medica preventiva. I gravi stati morbosi (malattie cardiache, tumori, leucemie) difficilmente sfuggono alla visita salvo che siano in una fase iniziale tale che neppure chi ne è colpito se ne accorge. E' evidente, in questo caso (male sconosciuto allo stesso paziente), che la validità del contratto è fuori discussione.*

*Ad ogni modo se fosse sfuggito al controllo medico una malattia anche conosciuta dal paziente sarebbe estremamente arduo dimostrare che vi era stato «dolo» da parte dell'assicurato. Toccò infatti alla Compagnia, per non pagare il capitale, dimostrare che sono state taciute circostanze importanti con «dolo o colpa grave» del cliente, cioè con una frode o gravissima negligenza, ed è molto difficile pensare che si possa far credere al giudice che ricorressero queste condizioni quando la visita medica disposta dalla Compagnia non ha riscontrato nulla.*

*Nella domanda si insinua, poi un altro elemento. Non diciamo «giallo» (non siamo ancora all'assassinio per riscuotere l'assicurazione), ma quasi. E' chiaro che se vi è stato regolare contratto con visita medica la polizza che, pur con estrema difficoltà avrebbe potuto essere impugnata per essere stata taciuta la malattia, sarà a maggior ragione valida quando sopravvenga una causa esterna come l'infortunio.*

*Questo dal punto di vista pratico perché dal punto di vista puramente teorico la legge non fa distinzione sulla causa che ha provocato il verificarsi del «sinistro» se ci si trovasse nell'ipotesi (rara) in cui la Compagnia avrebbe il diritto, in seguito alla reticenza, di ottenere l'annullamento del contratto avrebbe comunque il diritto di rifiutarsi di pagare il capitale anche se la morte non è avvenuta per quella causa. Infatti avrebbe comunque dovuto pagare qualora il decesso fosse avvenuto per la malattia e la mancanza del «rischio» (da una parte viene la certezza dell'imminente verificarsi dell'evento) renderebbe invalido il contratto.*

**Giuseppe Alberti**

## il medico della famiglia

# Ventre che torna normale con la chirurgia plastica

La signora L. M. ci scrive da Torino:

«*Ho ascoltato in treno una compagna di viaggio raccontare di una operazione chirurgica all'addome, che un noto chirurgo le aveva praticato alleggerendola di "una fetta di pancia". La situazione mi riguarda direttamente perché sessantenne, con 4 figli, mi ritrovo con un ventre cascante alla cui tenuta poco giova, o quasi, la "fascetta" che ho adottato da tempo. Debbo aggiungere che, sofferente di enfisema polmonare, questa fasciatura mi ostacola la respirazione. Un intervento di chirurgia plastica potrebbe risolvere il mio problema? E' pericoloso?*».

Risponde il dott. Piero Mondini, internista.

— Nell'epoca di Barnard e di altri non meno celebri suoi colleghi, la chirurgia ha raggiunto con i trapianti di organi vitali — cuore, polmoni, reni — limiti di perfezione tali da far gridare al miracolo. Non fa meraviglia che anche la «chirurgia plastica» — più volgarmente definita «estetica» — non è da meno, e che farsi tagliare «una fetta di pancia» è diventato, per gli specialisti in materia, un giochetto non più di quanto lo fosse un secolo fa, per i figaro-cerusici, applicare mignatte o praticare il salasso. I prodigi della chirurgia plastica rasentano la perfezione attraverso innovazioni e mezzi tecnici sempre più progrediti e sempre più audaci: dalla plastica del naso a quella delle rughe; dalla «ricostruzione» di volti deturpati da lesioni traumatiche alla «plastica» del seno (un «più» od un «meno»), a seconda delle esigenze, e perfino alla «inversione» del sesso (quando esistano particolari ed anormali condizioni anatomiche). Si può quindi le con intervento scevro da particolari rischi e difficoltà riparare e rifare un «ventre pendulo», conseguenza frequente di molteplici gravidanze, ma soprattutto imputabile ad una costituzionale ipotonia muscolare e cutanea. Circa il quesito da lei proposto, ritengo non esistano gli estremi sull'indicazione, sull'opportunità di un intervento. E questo non in considerazione dell'età (60 anni), ma tenuto conto dell'enfisema polmonare che l'affligge e che il chirurgo non può considerare come buon alleato in previsione dell'atto operativo. Se, come mi pare di intuire, il suo è essenzialmente un problema di estetica, consiglierei, anziché l'intervento, il parere di un qualificato ortopedico, in grado di confezionarle, al posto dell'attuale «fascetta», una adeguata «fascia ventriera contenitiva», o «modellatore» che dir si voglia.

## i lettori ci scrivono

### Una piccola pensilina

«Mi riferisco alla fermata del pullman della ditta Vigo di fronte all'ospedale San Giovanni dell'Eremo. Tale fermata è situata al bordo della strada senza alcun riparo, sia dalla pioggia sia dal traffico stradale. Qui alla sera e durante il giorno, numerose persone, parenti dei ricoverati, aspettano il pullman per fare ritorno in città.

«Siamo alla porta dell'inverno ed è triste dover sostare per l'arrivo del mezzo in balìa dei pericolo. Con poche migliaia di lire, si potrebbe costruire una piccola pensilina. Sono certo che potrebbe concorrere pure qualche ditta a scopo reclamistico.

«Vi prego, inviate colà un vostro cronista il quale potrà constatare l'urgenza di provvedere affinché si dia così una sicurezza personale agli utenti con un atto di civiltà cittadina. Né che la presente verrà cestinata e la avrò apprezzato L. 50 per l'inoltro della stessa. Pazienza».

Cesare Passio

# oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). *Affari*: la Luna, in Segno di Fuoco, armonizza con la vostra costellazione per cui le iniziative ricevono una spinta produttiva feconda. *Sentimenti*: prospettive augurali per le relazioni della vita privata. Non esagerate. *Salute*: gli organi del capo sono sempre quelli più esposti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto). *Affari*: l'accordo dei Luminari garantisce una piena intesa con il prossimo, lo sviluppo dei progetti in comune e l'aiuto dei collaboratori. *Sentimenti*: armonia fra le pareti domestiche, riconciliazioni tra coniugi, simpatie. *Salute*: nessuno scompenso del sistema cardiocircolatorio, benessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). *Affari*: salvo qualche piccolo contrattempo nelle operazioni commerciali e negli scritti, tutto il resto fila insieme con la fortuna. *Sentimenti*: si rafforzano i legami in seno alla famiglia, dissipato ogni malinteso. *Salute*: non corre alcun pericolo però non dovete abusarne, specie a tavola.



TORO (21 aprile - 21 maggio). *Affari*: anche per voi gli influssi lunari sono propizi e permettono di realizzare il programma già stabilito. [illegible]

VERGINE (24 agosto - 23 sett.). *Affari*: Plutone per pochi giorni ancora nel Segno [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.). *Affari*: procedono lentamente [illegible]



GEMELLI (22 maggio-21 giugno). [illegible]

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre). [illegible]

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.). [illegible]



CANCRO (22 giugno - 22 luglio). [illegible]

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.). [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo). [illegible]

*Una città che programma con raziocinio il suo sviluppo*

# SALUZZO ha fiducia nel futuro

**Da vent'anni, dopo un secolo di stabilità demografica, la popolazione è in graduale aumento - Al fenomeno corrisponde una ordinata espansione economica e tutti gli abitanti in età di lavoro sono impegnati nella produzione - Sono sorte nuove fabbriche e continua l'incremento dell'agricoltura e del settore artigianale del legno e del ferro battuto - Favorita dal clima e dalla posizione, dovrà essere un centro residenziale per chi cerca aria salubre e tranquillità; ma i suoi amministratori le assegnano anche il ruolo di polo propulsore dell'area ecologica che comprende Fossano e Savigliano**

dal nostro inviato

Saluzzo, martedì sera.

Per quasi un secolo la popolazione di Saluzzo è rimasta ferma sulle 17 mila unità; ogni anno le fluttuazioni erano minime, i decessi pareggiavano, o quasi, le nascite; le emigrazioni venivano rimpiazzate dalle immigrazioni. Mentre nel triangolo industriale i paesi diventavano città e le città metropoli, la patria di Silvio Pellico sembrava essersi fermata nel tempo; pareva anzi destinata a retrocedere di rango perché altri capoluoghi di circondario (ad esempio Alba) crescevano rapidamente d'importanza. Nel 1955, quasi di colpo, la svolta: la popolazione ha cominciato a crescere, non molto per la verità, ma appariva comunque significativo che dopo cento anni si potesse superare il «tetto» dei 17 mila abitanti.

### Un'attività famosa

L'incremento demografico continua; oggi i saluzzesi si avvicinano alla quota 19 mila e c'è motivo di ritenere che l'aumento non si fermerà. E' un fenomeno positivo, soprattutto quando gli abitanti sono impegnati nella produzione, almeno quelli in età lavorativa: significa che la città è vitale e che può ancora sperare nel proprio futuro.

Perché di punto in bianco i saluzzesi hanno cominciato a crescere di numero? «*Sono vari i fattori all'origine del fenomeno* — spiega il vicesindaco di Saluzzo, l'avv. cato Manlio Vineis, socialista — *ma io penso soprattutto che chi è venuto a stabilirsi qui è perché ha fiducia nell'avvenire di Saluzzo e nel suo ordinato sviluppo economico*».

Nessun dubbio che quei duemila abitanti in più rispetto a cinque anni fa sono venuti in gran parte dai paesi delle vallate che stanno purtroppo svuotandosi. Gli emigranti valligiani sono venuti a Saluzzo perché qui hanno trovato un lavoro e quindi una possibilità adeguata di condurre una civile esistenza. Vi sono poi non meno di 1200 «pendolari» che ogni mattina, con tutti i mezzi di locomozione, si recano a lavorare nell'area torinese; molti provengono dai centri del circondario. «*Diamo a questi cittadini meno fortunati una sistemazione nella nostra città e la popolazione aumenterà di altre 3-4 mila unità nel giro di pochi anni*» aggiunge l'avv. Vineis.

Saluzzo da tranquillo centro artigianale e agricolo sta lentamente trasformandosi in città moderatamente industriale. Venti anni fa il vocabolo «fabbrica» significava soprattutto *Minerva Medica*, lo stabilimento tipografico noto in tutto il mondo per il pregio delle sue pubblicazioni scientifiche; ma il lustro non poteva nascondere la realtà modesta dell'occupazione. Ora invece, negli ultimi anni, sono sorti nuovi stabilimenti, diverse altre iniziative sono allo studio o stanno per giungere in porto; soprattutto è cresciuto per importanza il settore artigianale del legno e del ferro battuto, che in Saluzzo ha la sua capitale.

E' un'attività produttiva nella quale sono impegnati centinaia di bravissimi artisti i quali portano all'economia locale ogni anno affari per molte centinaia di milioni di lire.

Dunque una città, Saluzzo, a detta di coloro che ci vivono e di chi la conosce bene, che guarda con ragionata e motivata fiducia agli Anni '80 in quanto programma il suo sviluppo con sagacia, passo dopo passo, non esaltandosi ma nemmeno arrestandosi davanti alle inevitabili difficoltà.

Come sarà dunque la città di Saluzzo del futuro? Anzitutto dovrà essere il centro propulsore dell'area ecologica che comprende Fossano e Savigliano, una specie di grande triangolo. Sulla base di questa prospettiva, sulla quale gli amministratori comunali lavorano, verrebbe in parte a cadere la indicazioni dell'Ires che assegnava a Saluzzo una funzione diversa, di città satellite della megalopoli che sarà, fra vent'anni, Torino. Saluzzo avrebbe cioè dovuto essere, soprattutto perché favorita dal clima, un centro di soggiorno e riposo per pensionati e gente in cerca di tranquillità e di aria buona.

### Città senza smog

Sia ben chiaro — si affretta a precisare il vicesindaco — *non respingiamo affatto questa prospettiva; anzi, perché si realizzi, abbiamo fatto quanto possibile per salvare la nostra splendida collina dall'invasione del cemento armato. Però non rinunciamo nemmeno ad avere un nucleo industriale, sia pure di dimensioni ridotte e controllate. Riteniamo, infatti, che la fama di città giardino che Saluzzo si è giustamente conquistata non fa a pugni con qualche ciminiera, soprattutto quando la fabbrica attua ogni accorgimento per eliminare i pericoli di inquinamento. Le nostre migliori energie, inoltre, vengono spese in questo momento per potenziare l'artigianato e l'agricoltura. Quest'ultimo settore è altamente specializzato e meccanizzato: tutti sanno che il Saluzzese ha la più alta percentuale di meccanizzazione agricola d'Italia. L'amministrazione comunale oltre a seguire con particolare attenzione la frutticoltura, vanto del nostro circondario, si sta adoperando anche per potenziare il foro boario e il commercio del bestiame*».

In questa laboriosa trasformazione socio-economica della città torna appropriata la possibilità di alcune modifiche del piano regolatore di Saluzzo che, approvato nel 1967, è di nuovo parzialmente in discussione per alcune varianti richieste recentemente da diversi ministeri.

Gli amministratori saluzzesi profitteranno di questa insperata occasione per mettere a frutto le esperienze maturate in questi quattro anni, e particolarmente: 1) per allargare la zona industriale, ormai insufficiente; 2) per individuare un'area sulla quale indirizzare gli insediamenti che portino beneficio anche ai Comuni del circondario; 3) per varare i progetti di nuovi edifici scolastici in quanto ci si è accorti che le previsioni sono state largamente superate dalla realtà; 4) per potenziare gli impianti sportivi — una grande piscina — tanto richiesti dai giovani; 5) per realizzare una «sala d'arte» d'importanza nazionale che, con mostre permanenti, affianchi e sviluppi l'attività della rinomata scuola del legno e del ferro battuto intitolata al nome del cavaliere del lavoro Bertoni la quale rappresenta un esempio forse unico di insegnamento e valorizzazione di questo particolare settore dell'artigianato artistico.

Questo notevole fervore operativo trova senz'altro stimolo nella funzionalità della Giunta che, prima in provincia, è stata formata da dc e socialisti in sostituzione di un'altra di Centro Sinistra organico che a sua volta, nel 1964, costituì l'esordio della formula di Centro Sinistra. Sindaco di Saluzzo è il prof. Giorgio Gerbotto, vicesindaco l'avv. Manlio Vineis, assessori i dc Arrò, Bolleti e Sola ed i socialisti Nardo e Zali. Il Consiglio comunale è formato da 12 consiglieri democristiani, 5 socialisti, 6 liberali, 3 socialdemocratici, 2 comunisti e due della sinistra indipendente.

All'avv. Vineis prima di congedarci chiediamo ancora un giudizio sugli impegni futuri dell'amministrazione civica: «*Crediamo fermamente nella politica di riforme a livello nazionale ma pensiamo anche che oltre a sollecitarne l'approvazione sia compito degli enti locali tradurre in pratica le indicazioni che vengono dal centro. In questo spirito spingiamo avanti una politica urbanistica che tenga conto della nuova legge per le case ai lavoratori, siamo aperti alla massima collaborazione con la Regione e non ci stancheremo di prendere tutte le iniziative più opportune che interessano i settori industriale, artigianale, commerciale, agricolo e dei trasporti. Stiamo anche predisponendo gli strumenti per l'applicazione locale della imminente riforma sanitaria*».

**Gianni De Matteis**

Il corso Italia di Saluzzo. In questa, come nelle altre vie centrali, anche nelle ore di punta il traffico si svolge ordinato

# Tra la leggenda e la storia

*Le origini di Saluzzo sono molto antiche, ma incerte come l'etimologia del nome: alcuni vorrebbero indicare nella parola «salubrità» o in quella latina «salus» il tema originario dell'appellativo. Altri parlano di fonti di acqua ritenuta salutare; altri ancora, e forse sono nel giusto, fanno risalire il nome di Saluzzo a quello dei Sales, i Salii, popolazioni liguri che si sarebbero stanziate nella pianura e dalla parola «Hutten» che in longobardo significa capanna.*

*Saluzzo passò sotto la dominazione romana, ma ne esistono rare testimonianze. Fu saccheggiata da popolazioni germaniche e, quando Carlomagno divise l'Italia in contee, il Saluzzese fece parte del contado di Auriate, oggi Caraglio, che comprendeva un vasto territorio tra le Alpi la Stura ed il Po.*

*I Saraceni invasero questa terra verso la metà del secolo decimo e giunsero fino in Val Varaita dove la loro cacciata è ancora ricordata a Sampeyre con la festa della Badia. Non presero stanza nel Saluzzese questi invasori di origine araba; compivano soltanto scorrerie provenendo dalla Provenza dove poi, fatto bottino di preziosi e di donne, facevano ritorno. Tuttavia hanno lasciato tracce nel dialetto tanto che ancora oggi vi sono parole di evidente derivazione araba.*

*Nel secolo XII ebbe inizio, in pieno feudalesimo, la storia del Marchesato autonomo ed è di quel tempo la bella favola del marchese Gualtieri e della sua virtuosa sposa Griselda, che Boccaccio rese famosa nell'ultima novella del Decamerone; il racconto ha fatto universalmente conoscere il nome di questo appartato lembo di terra. Il marchesato ebbe origine dallo smembramento dei domini di Olderico Manfredi, marchese di Torino e di Susa, alla morte della figlia, la contessa Adelaide.*

*Il marchesato portò la zona a prosperità. Già Manfredo I iniziò un'attività benefica a favore delle chiese e dei monasteri e fondò la celebre abbazia di Staffarda; seguirono Manfredo II e Manfredo III e Tommaso I che fece costruire nel 1270 il nuovo Castello portato a termine nel 1287. Questo monumento fu poi ridotto in rovine; nel secolo scorso venne restaurato e adibito a carcere col nome di Castiglia. Sotto Tommaso II il marchesato conobbe la tragedia della guerra intestina. Il successore Federico II subì un assedio in Saluzzo, nel 1363, da Amedeo VI di Savoia. Venne poi Tomaso III che diede impulso alla rinascita culturale. Era un letterato innamorato della Francia ed in francese scrisse un romanzo storico-morale «La chevalier errant».*

*Con Ludovico I e Ludovico II venne raggiunto l'apice della grandezza del marchesato saluzzese; furono eretti palazzi, chiese, torri e Ludovico II, anticipando la politica tipicamente attuale dei trafori, per abbreviare il cammino tra Saluzzo e Grenoble e intensificare gli scambi commerciali con la Francia, in particolare del sale, realizzò lo scavo di una galleria al passo delle Traversette detto «Le pertuis de Viso» che abbreviava il cammino di tre giorni.*

*Alla morte di Ludovico II successe il primogenito Michele Antonio, che aveva soltanto nove anni, ed il governo fu assunto dalla madre Margherita di Foix. Era di origine francese e s'impose per la sua energia e le capacità politiche e amministrative. Si dice che abbia avuto una vicenda d'amore con Francesco Cavassa, il più famoso fra i componenti di quella famiglia cui è legato il nome della magnifica casa che è oggi un vanto di Saluzzo.*

*La fine del marchesato era però fatale nel momento in cui Francia e Spagna avevano scelto l'Italia come campo di battaglia. Michele Antonio anche nella maggiore età aveva lasciato il governo alla madre e alla sua morte nel 1528 i deputati di Saluzzo deliberarono la dedizione al re di Francia Enrico II. La dominazione francese durò fino al 1588 quando i Savoia invasero le terre saluzzesi ed in tre mesi si trovarono padroni del grande feudo la cui conquista venne sancita nel 1601 con il trattato di Lione. Finisce in quell'anno la storia di Saluzzo come Stato autonomo.*

**Alberto Vigna**

## Tutela severa dell'ambiente

(a. v.) La conservazione degli aspetti tradizionali e dell'ambiente artistico della città è uno degli obiettivi che le amministrazioni comunali che si sono succedute in questi ultimi anni hanno sempre perseguito. Ed infatti Saluzzo, tranne nella parte che già si estende nella pianura dove sono state costruite case di molti piani, ha conservato le caratteristica delle abitazioni che non si impongono per altezza. Nella parte verso la collina la conservazione dell'ambiente originario è tutelata molto severamente e non si notano brutture che travolgeriscono la bella linea dei tetti e delle antiche mura.

Ora vi è un progetto che riguarda l'illuminazione della città vecchia, cioè quella parte che sale in lente e morbide rampe verso il culmine della collina. Qui si erge l'antica Castiglia circondata da un gruppo di storiche case dai nomi illustri, legati alla storia del glorioso Marchesato. L'Enel sta studiando un tipo di illuminazione artistica mediante supporti di linee appositamente ideati ed adatti all'ambiente. Si potranno in tal modo valorizzare molte suggestive vedute notturne delle vecchie vie e mantenere a tutta la zona quell'aspetto un poco fiabesco conferito dall'architettura di molti palazzi.

Anche questo sarà un motivo di richiamo per i turisti, secondo l'esempio che ci viene dalla Francia iniziatrice degli spettacoli luminosi notturni valorizzanti città e castelli. Forse in futuro sarà ideato uno spettacolo, nel periodo estivo, attraverso le vecchie strade lungo un percorso obbligato, compiendo il quale, i turisti avranno la possibilità di udire sul luogo stesso degli avvenimenti la storia del Marchesato e delle sue più interessanti figure di reggenti, di artisti e di uomini di rilievo.

# Verdi al "Met,,

Avvenimento mondano e culturale a New York per l'inaugurazione della stagione al Metropolitan. Francesco Molinari Pradelli ha diretto il « Don Carlo » di Verdi davanti ad un pubblico d'eccezione. Tra gli altri era presente (nella telefoto) Maria Callas, un tempo protagonista

## La "dinamo umana,, si è fermata in un ospedale di Las Vegas

# Sammy Davis rischia la pazzia

LAS VEGAS, martedì sera.

« Sammy Davis Jr. è talmente esausto da non far altro che riposare tranquillamente ». Sono queste le parole di Gertha Dubois, responsabile dell'assistenza notturna all'ospedale « Sunrise » di Las Vegas, dove il popolare fantasista è sotto esame per una disfunzione epatica.

L'infermiera di notte dice con disappunto: « Non ci racconta nemmeno una barzelletta ». Sammy Davis Jr. si è buscato un terribile esaurimento nervoso, provocato a quanto sembra dal troppo lavoro, dai pasti troppo frequentemente saltati, dalle notti troppo facilmente trascorse in bianco. La « dinamo umana » si è fermata.

In ospedale Davis, che è nato a Nuova York nel 1925 e fa parte del « clan » di Frank Sinatra, è entrato sabato scorso, convinto finalmente dal dottor Dennis Campton, suo medico curante.

« Da due o tre giorni non si sentiva bene — ha dichiarato il medico — ed ha accolto il mio suggerimento. Ora è entrato in ospedale per un controllo più accurato. Ma la sua vera malattia è quella di lavorar troppo ». I « tests » in ospedale dovrebbero accertare l'epatomegalia: cioè un'eccessiva stanchezza provocata dalla sottoalimentazione e dalle troppo poche ore di sonno. Questi sintomi conducono, nei casi più drammatici, ad autentiche forme di pazzia.

Sammy pensava già al modo di sfruttare il riposo portandosi dietro un fascio di copioni da rivedere. Lo hanno dissuaso ma, a giudicare dalle sue condizioni fisiche, non sarebbe probabilmente nemmeno riuscito a dare una sfogliata a tutte quelle carte. Volente o nolente, l'attore trascorre la maggior parte della giornata dormendo. (Ansa-Upi)

Sammy Davis con l'ex moglie svedese May Britt

## Uno scienziato di Filadelfia cerca di spiegare il mistero

# Perché Beethoven (sordo) divenne un genio

**servizio particolare**

WASHINGTON, martedì sera.

Da un secolo e mezzo due interrogativi si presentano agli studiosi della vita e dell'opera di Ludwig Van Beethoven: come abbia potuto comporre simili capolavori dopo essere diventato completamente sordo, e per quale motivo avesse perduto l'udito. Adesso un medico americano presenta una nuova teoria, per spiegare la ragione della sordità del musicista, ed anche della deformità progressiva dei suoi lineamenti.

La soluzione del mistero, dice il dottor V.S. Naiken, del centro medico Albert Einstein di Filadelfia, sta nel morbo di Paget. E' una malattia di origine ancora ignota, che prende il nome da Sir James Paget, il chirurgo e osteologo del diciannovesimo secolo dal quale fu identificata e descritta. Le statistiche dicono che colpisce circa il [illegible] per cento delle persone al disopra dei quarant'anni.

I soggetti sono particolarmente suscettibili di [illegible] delle ossa. L'organismo produce un enzima particolare, l'osso viene « fabbricato » troppo rapidamente e questo porta spesso a complicazioni del sistema nervoso, serie deformità, ingrossamento della testa, collasso delle vertebre.

Naiken espone la sua teoria su « Annals of internal medicine », mensile dell'« American college of physicians ». I ritratti di Beethoven disegnati nell'ultimo scorcio della sua vita lo presentano con lineamenti singolari. Qualche suo contemporaneo ha lasciato scritto che il grande musicista era di « bruttezza scimmiesca » e ricordava « un uomo delle caverne », o una di quelle grottesche figure dei pluviali dei templi gotici. E si legge che egli portava il cappello tanto all'indietro che l'orlo toccava il colletto.

L'aspetto di Beethoven negli ultimi anni, quale risulta dai ritratti e dalle descrizioni, suggerisce i sintomi del morbo di Paget, dice il dottor Naiken. In passato chi ha cercato di fare una diagnosi postuma della sordità del musicista ha parlato di otosclerosi (formazione di osso spugnoso nel labirinto dell'orecchio), labirintite (infiammazione del labirinto), difetto di origine nervosa o luetica.

Si sa che Ludwig Van Beethoven cominciò ad avvertire i sintomi della sordità all'età di ventisei anni, quando perse la sensibilità alle note più acute. Il male andò progressivamente aggravandosi. Beethoven soffriva di atroci mal di capo, sentiva fischi e suoni di campane, le orecchie gli dolevano, il volto si contorceva in improvvisi spasmi.

A cinquantadue anni il compositore era completamente sordo. Morì cinque anni dopo, nel 1827.

Il fatto che i problemi di udito si siano presentati quattordici anni prima della quarantina costituisce, ammette Naiken, un punto debole della teoria del morbo di Paget. Scrive testualmente il medico americano che « la sola argomentazione contro la tesi della malattia di Paget è — a mio avviso — l'insorgere della sordità all'età di ventisei anni ».

La risposta definitiva si potrebbe trovare, dice Naiken, nella mancanza delle ossa temporali di Beethoven. Quando il cranio fu esumato, nel 1863, parte delle ossa sparì dall'Istituto anatomico di Vienna, senza lasciar traccia. Se si riuscisse a trovarle e a sottoporle ad esame radiologico, scrive il medico di Filadelfia, si potrebbe accertare la verità. In assenza delle ossa codificate del morbo di Paget rimane una teoria, senza possibilità di concreta dimostrazione. (Ansa)

# stasera alla Tv

# Una miniera di noia

**PRIMO CANALE: la terza puntata del telefilm « ...E le stelle stanno a guardare » - Il Texas - SECONDO: « Il lato animale » e il telefilm « La guaritrice »**

Anton Giulio Majano o il temporeggiatore. Dopo tre ore di trasmissione ...**e le stelle stanno a guardare**, trasposizione televisiva del romanzo omonimo di A. J. Cronin, il medico scrittore che vi trasfuse la sua esperienza tra i minatori gallesi, sembra ancora esser fermo al primo capitolo o giù di lì. Lo sceneggiato si muove lentissimo, prolisso, pachidermico, quasi a voler guadagnare tempo, con ampie sequenze dedicate ad episodi irrilevanti nell'economia del racconto, come una partita di calcio tra dilettanti o la gita in barca di due innamorati. E non succede quasi mai nulla. Poco perlomeno. Ma è poi proprio colpa del regista e factotum? O non piuttosto di chi gli ha commissionato un colosso di nove puntate del tutto sproporzionato allo sviluppo dell'intreccio?

Ed ecco Majano, che è anche lo sceneggiatore, diluire l'azione, stemperare i dialoghi e perdersi in uggiose minuzie per raggiungere il metraggio prescrittogli. Era proprio necessario, visto che il film di Carol Reed sullo stesso soggetto narrava tutto e bene in meno di due ore? D'accordo, la televisione non è il cinema, ma le dimensioni vanno pure rispettate.

Stasera nella terza puntata (ore 21, Primo Canale) finalmente qualcosa si muove. Ormai i personaggi sono tutti ai loro posti. David Fenwick (Orso M. Guerrini) accanto alla sposina Jenny (Anna Maria Guarnieri) immusonita e scontenta della sua vita meschina accanto a quello che considera un illuso maestrucolo.

Joe Gowlan (Adalberto M. Merli) dopo aver tentato invano di imbrogliare l'allibratore Dick Jobey (Gianni Musy) di cui era diventato aiutante, torna temporaneamente a Sleescale, dove rivede Jenny, con la quale riallaccia la vecchia tresca. Lei spera che Joe la porti via, ma lui sta bene attento a non impegnarsi più del necessario.

Intanto esplode la tragedia nella miniera. Malgrado le assicurazioni di Richard Barras (Enzo Tarascio), suffragate dalla complicità dei tecnici, la zona già dichiarata pericolosa, frana, allagandosi: la vita d'un centinaio di minatori della « Nettuno » è in pericolo. Fra essi, Robert Fenwick (Andrea Checchi), Hugo (Gioacchino Maniscalco) e la loro squadra. Robert riesce a comunicare telefonicamente con Barras e capisce che l'industriale era al corrente del pericolo e che è il vero responsabile del disastro.

* *

Alle 22,20 va in onda la seconda parte del documentario-inchiesta **Texas**, di Antonello Branca, guida alla scoperta della più amara delle Americhe, nel grande e ricco « Stato della stella solitaria », con il suo milione di sottoproletari messicani (oltre ai pendolari ed ai clandestini) e con le sue incredibili miserie. Questo nuovo capitolo, **Il mito del « numero uno »** si occupa del « boom » petrolifero, di quello tecnologico e scientifico (La Nasa, gli ospedali di Houston) e della stretta interdipendenza tra politica ed economia.

Per una minoranza di zoofili eruditi il Secondo Canale propone, alle 21,15, un'altra puntata del programma etologico di Emilio Sanna, **Il lato animale**, che si occupa stavolta della vita sociale dei mammiferi, sia in libertà che in cattività. Alle riprese della vita degli animali in Africa ed in Asia, seguono le interviste con alcuni scienziati che ne studiano da anni il comportamento, non troppo dissimile da quello delle comunità umane primitive.

Conclude le trasmissioni, alle 22,10, un altro telefilm poliziesco della serie hollywoodiana **Hawaii - Squadra cinque zero**, dedicato stavolta ad un'avventura strettamente familiare del ten. Mac Garrel, impegnato a smascherare una dottoressa ciarlatana che si vanta di debellare il cancro con un apparecchio elettronico. L'episodio si intitola appunto **La guaritrice**.

**d. g.**

Scilla Gabel nel teleromanzo di Cronin

## Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box di Noel Coutisson. Ore 8,30: Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo - Auguri - I favoriti 45 giri. 10: Fermamle a te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,05: Il disco d'oro, gioco. 11,15: Pêle-Mêle del mattino. 12: I superfavoriti. 13,30: Tutti per uno, uno per tutti. 13,40: Juke-box al sole. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,12: La parola. 15,15: Flip. 15,30: Appuntamento a Montecarlo. 16,30: Viva le vacanze. 19: R.M.C. Pop 205. 19,15: Jazz panorama 1971. 20,15: Aria del vostro paese, trasmissione per turisti in vacanza in Italia.

# da oggi in prima

**ARMIAMOCI E PARTITE!** (in prima all'Augustus) — E' un film in cinemascope a colori con Franchi e Ingrassia, che rappresenta il primo tentativo di portare i due comici siciliani sul piano internazionale. Si tratta infatti di una produzione italo-francese con regista Nando Cicero, nella quale Franco e Ciccio vestono la divisa dei « poilus » e durante la prima guerra mondiale combattono sul fronte della Marna contro i tedeschi del Kaiser. Avventure dei due in trincea e nelle retrovie, alle prese con nemici occulti e con amici non meno testardi, spie, ufficiali francesi e tedeschi ecc. Per la produzione d'Oltralpe partecipano alla pellicola Martine Brochard e Philippe Clay.

## « Il medico delle donne » questa sera all'Alfieri

Questa sera al Teatro Alfieri, alle 21,15, va in scena « Il medico delle donne » di Alfredo Bracchi con Rio, Gian e Tamara Baroni. La regia dello spettacolo è di Carletto Colombo; le musiche di Giovanni D'Anzi. Le repliche proseguiranno fino a domenica 26 settembre.

Lo spettacolo giunge rodato da due mesi di « tournée » in provincia nella primavera scorsa.

## Per il Festival del Cinema di Trento

# Gli amanti di Peynet sorvolano le Dolomiti

Peynet ha ideato il manifesto del festival

**nostro servizio**

Trento, martedì sera.

*Raymond Peynet, il « cartoonist » sorridente dei fidanzatini è tornato a Trento per il XX festival internazionale del film di montagna e di esplorazione inauguratosi sabato sera al Teatro Sociale. E' tornato per vedere come era uscito in stampa il manifesto che egli ha disegnato per la più serena delle rassegne cinematografiche. I due fidanzatini, Valentina e Valentino, che sorvolano le Dolomiti su di un tappeto volante il quale ha la forma di un brandello di pellicola. Lui, con la cinepresa puntata verso il basso, riprende le cime innevate, le montagne rese graficamente mediante una stilizzazione felice: su una cima vi è anche un camoscio e lei lo protegge dal sole con un ombrellino. Il «poster» che invade Trento è stampato su un fondo azzurro. L'effetto è gradevole, il messaggio promozionale indovinato.*

*Durante la cerimonia di apertura del festival, il sindaco di Trento ha tenuto a ringraziare Peynet, annoverandolo tra i tanti amici che ogni anno, fedelmente, calano all'ombra delle Dolomiti per questa settimana cinematografica i cui divi sono i rocciatori, gli alpinisti, gli esploratori, che durante le loro imprese registrano ogni accadimento montando poi un discorso di immagini cinematografiche, la cui genuinità fa dimenticare le eventuali (ed inevitabili) pecche tecniche.*

*Del programma inaugurale menzioniamo il titolo di apertura: Per l'amore di un'aquila del sudafricano Arthur Bowland. Il soggetto, o quanto meno lo spunto ideale, lo avrebbe potuto scrivere lo stesso Peynet, magari con protagonista la sua Valentina nei panni, come avviene nel film, di una naturalista che si è messa in testa di addomesticare un aquilotto appena nato nonostante le pericolose diffidenze della madre, un'aquila terribile. E la naturalista vi riesce. L'aquila lascia, cioè che la donna avvicini il piccolo rapace nel suo nido. Il quale, dopo qualche tempo, si abitua a tale inconsueta compagnia, una sorta di dopomamma, giacché la donna lo stava offrendogli bocconi prelibati. Il XX festival andrà avanti per l'intera settimana, con un doppio programma di proiezioni giornaliere. Chiuderà con la cerimonia di premiazione il 25 settembre.*

**Piero Zanotto**



## Secondo i telespettatori

# GRETA GARBO PIACE ANCORA

Undici milioni e novecentomila telespettatori è la media d'ascolto delle quattro trasmissioni della *Saga dei Forsyte* andate in onda in luglio. Lo sceneggiato è così risultato, secondo i dati forniti dal Servizio Opinioni della Rai, uno dei programmi più seguiti del mese, registrando anche un elevato indice di gradimento (77). Tra gli sceneggiati anche *Un'estate, un inverno*, interpretato da Enzo Cerusico, ha incontrato il favore degli spettatori: l'ascolto ha superato i 15 milioni, il gradimento è stato di 75. L'indice più alto (81) è stato comunque raggiunto dalla commedia di Eduardo De Filippo, *Mia famiglia*.

*Anna Karenina*, il primo film del ciclo dedicato a Greta Garbo, è stato seguito da quasi 17 milioni di telespettatori che hanno espresso un gradimento pari a 77.

## gallerie e musei

GALLERIA POLENA [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN [illegible]

GALLERIA DAVICO [illegible]

GALLERIA LA TAVOLOZZA [illegible]

GISSI [illegible]

LA BUSSOLA [illegible]

LA MINIMA [illegible]

QUADRIFOGLIO INCONTRI [illegible]

VIOTTI [illegible]

GALLERIA D'ARTE MODERNA [illegible]

MUSEO DI PALAZZO MADAMA [illegible]

BIBLIOTECHE CIVICHE [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]







Giannini e la Miserocchi visti da Chicco

## oggi sul video

### primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Venezia cinema e ragazzi).
19,15: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: E le stelle stanno a guardare... (Terza puntata).
22,20: Texas (Il mito del « numero uno »).
23,15: Telegiornale della notte.

### secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il lato animale (La vita sociale).
22,05: Hawaii - Squadra cinque zero (La guaritrice).

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Vivere a... (Los Angeles); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il signor Max (film di Mario Camerini); 22,45: Pesaro '71.

## oggi alla radio

### nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18,30; 19,30; 20; 23
13,10 Smash
13,15 Disc-shaker
14,09 Zibaldone italiano (I)
15,10 « Consuelo » di Georges Sand (VIII)
15,30 Zibaldone italiano (II)
15,45 « Consuelo » (IX)
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
18,15 Quindici minuti con le canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: direttore Von Karajan
19,30 [illegible] Four
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « I due Foscari » di Verdi, direttore: M. Rinaldi
22,25 Musica leggera dalla Grecia
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

### secondo

Giornale radio, ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24
13,35 Spiaggia libera
13,45 Quadrante
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Le nostre orchestre
15,40 « Monsieur le professeur »
16,[illegible] Pomeridiana
18,15 Long-playing
[illegible] Dischi oggi
19 — « Bellissimo » con P. Baudo
20,10 Supersonic
21,20 Ping-pong
21,50 Donna '70
22,10 Novità
22,40 « Una carriera sentimentale »
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

### terzo

Giornale radio: ore 18; 21
10,20 « Il crepuscolo degli dei » di Wagner (III atto), direttore von Karajan
12,20 Itinerari operistici - Il primo Verdi (III)
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco in vetrina
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,25 Musica leggera
18,45 Salviamo il nostro pianeta - Il diritto di respirare
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Ives e la poetica di Concord (XV)
21,30 VIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971

## ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.

Via S. Teresa 3 - 10121 Torino - tel. 537.066 (5 linee ric. aut.)

Via Roma 366... sì, proprio

# VIA ROMA 366

APPARTAMENTI:
**da mq 100 a mq 440**

PREZZI:
**da L. 160.000 a L. 230.000 il mq**

*Muri negozi: con annessi locali ammezzati e seminterrati comunicanti*

**MUTUO FONDIARIO** **DILAZIONI PAGAMENTO**

UFFICIO VENDITE SUL POSTO

## EC EDILCANTIERI

**Corso Galileo Ferraris, 22 - Tel. 517.256**

**Via RICHELMY** - Via Ventimiglia - Museo Auto
Salone, 2-3 camere, cucina, biservizi
1-2 camere, tinello, cucinino, servizi

**Corso GROSSETO 63**
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi
1-2-3 camere, cucina abitabile, servizi

**Corso TASSONI** angolo via B. Bon 2
2 camere, tinello, cucinotto, servizi
3 camere, cucina grande, servizi

**Via CHAMBERY 80** - P.za Massaua - V. Desanctis
3 camere, cucina abitabile, servizi
Saloncino, 2 camere, cucina, servizi, ampi balconi

**Corso TURATI 38**, vicino Ospedale Mauriziano
Salone, 2 camere, camera servizio, biservizi, 2 ingressi

**Corso ORBASSANO 236**, tra Parco Rignon e piazza Pitagora:
2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi, box

**Corso INGHILTERRA 49** - Piazza Statuto
Salone, 1 camera, tinello, cucina, servizi, vasto terrazzo

Per tutte le nostre offerte è sufficiente il 30 % in contanti - Gratuitamente vendiamo alloggi dei sigg. clienti

## SVENDIAMO

in zona depressa stabilimento industriale - 2800 mq coperti, 30.000 mq terreno circostante

## in DUSINO S. MICHELE

Strada Statale Torino-Asti a 2,5 km dal casello autostradale Villanova d'Asti.

Telefonare FIN-MEC - via Peyron 14 - TORINO - 740.946

## CMC studio

Geom. CONTI-MUSSO-CASSINA
Corso Cairoli 12
tel. 831.457, 873.452

## RESIDENZA SATURNO

V. Canova ang. v. Tommaso Grossi ang. via Tiziano ang. via Muratori Telef. 634.518

Vasto, magnifico giardino che dà un tono inconfondibile alla costruzione, veramente unica nella zona. Alloggi di ogni dimensione con servizi semplici e doppi. Prezzi eccezionalmente convenienti. Forte mutuo ed eventuali facilitazioni di pagamento.
Uffici vendite: via Canova 5 - via Tommaso Grossi 16.

## RESIDENZA SELENE

**Corso Sebastopoli 37-39-41**
**Telefono 634.776**

Alloggi signorilissimi con doppi ascensori e servizi doppi e tripli in costruzione moderna e funzionale. Mutuo San Paolo e dilazioni.

## VALSALICE

**Strada del Morozzo 14/13 a 2 km da Porta Nuova:**
In villa signorilissima, con ampio giardino e magnifica vista panoramica: ultimo alloggio di 220 mq con due posti macchina. Prezzo ribassato. Mutuo S. Paolo.

## MONCALIERI

**Via Cellini angolo via Ponchielli all'altezza di corso Roma 39 - Telefono 668.302**
Alloggi spaziosi e moderni di una, due, tre camere, tinello, cucinotta e servizi con oltre 8000 mq di terreno e giardino e gioco bimbi. Prezzi imbattibili. Forte mutuo e dilazioni.

**CASALINGHI - ARTICOLI REGALO**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**LATTERIA - FORMAGGI**
Centro zona CROCETTA. Magnifica posizione, modernissime attrezzature.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**MOBILI E ARREDAMENTO**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**FODERAMI - FORNITURE SARTA**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**RIVENDITA PANE**
Con licenza PANIFICAZIONE.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**BAR SUPERALCOOLICI**
UTILE NETTO MENSILE: 1.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**PASTICCERIA CON LABORATORIO**
UTILE NETTO MENSILE: 150.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**CASALINGHI - ARTICOLI REGALO**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

## CONSULEDILE

V. CIBRARIO 1 - TORINO
TEL. 533.322 (5 LINEE)

**Via Felizzano ang. Via Canelli**
(traversa di Via Nizza prima di Piazza Bengasi)
*Tranquilli - Signorili - Esentasse*
*in prossimità di supermercato, mercato, scuole*
1 camera, cucina, bagno, cantina da 3.600.000
2 camere, cucina, bagno, cantina, da 5.700.000
30% contanti + dilazioni a 10 anni

## via Bordighera ang. via Portofino

(traversa di C. U. Sovietica dopo V. O. Vigliani)

**Lussuosi mini-alloggi**
(moquettes - acqua calda centralizzata serramenti douglas - blocchi cucina ...)
1 camera, alcova, cucinotta, bagno, 6.700.000
2.000.000 contanti + 2.000.000 mutuo + dilaz.
Ottimi per investimento ed abitazione

**Piazza Omero**
V. Nomis di Cossilla ang. V. Chevalley
Bellissimi - Ultimati
2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 11.000.000 — Mutuo S. Paolo
3 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 13.000.000 — Mutuo

**Via Silvio Pellico 17**
(adiacente Porta Nuova)
*Palazzo completamente rinnovato*
*Prezzi vantaggiosissimi*
2 camere cucina servizi da L. 3.900.000
4 camere cucinotta servizi L. 6.700.000
30% contanti + mutuo

**Via Cellini 27**
(tra Corso M. D'Azeglio e Via Nizza)
Spaziosi - Signorili - Abitabili
Camera cucina L. 2.300.000
2 camere, cucina, bagno da L. 4.600.000
30% contanti + mutuo 10 anni

**Via Carlo Capelli 19**
*Convenientissimi - Spaziosi*
1 camera cucina 2.600.000
800.000 contanti + 27.000 mensili
2 camere cucina 3.650.000
1.150.000 contanti + 42.000 mensili

**C. Monte Cucco 64**
angolo Corso Peschiera
TONO E DISTINZIONE
3 camere, cucina, 2 serv. L. 14.900.000
Salone, 2 camere, tinello, cucinino, 2 servizi L. 17.500.000
Sufficienti 30% contanti

**Via Filadelfia 237**
angolo Corso Siracusa
UNA SCELTA SICURA
2 camere, cucina, bagno 5.700.000
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi L. 14.500.000
Forte mutuo + dilazioni

**Via Passo del Brennero 24**
(traversa di Corso Montegrappa)
*Esentasse - Convenientissimi*
1 camera, cucina, bagno da L. 2.900.000
Sufficienti 1.000.000 contanti
Mutuo decennale a richiesta

**Corso Casale 91**
*Termo centrale a metano*
*Prezzi sbalorditivi*
1 camera cucina da 1.500.000
2 camere cucina da 4.800.000
3 camere cucina da 5.100.000
30% contanti + mutuo 10 anni

**Via Pizzorno 10**
(zona Piscina Comunale) e
Veramente belli e signorili
Tranquillità assoluta
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 7.500.000 — mutuo

**Via Bene Vagienna 21-23**
(a 100 mt. da Piazza S. Rita)
Ultimati - Veramente signorili
Salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, L. 18.100.000 — Forte mutuo
5 camere, cucina, 2 serv. L. 21.000.000
30% contanti + mutuo e dilazioni

**Via Piedicavallo 30**
*Ottimi per posizione, prezzo, signorilità*
1 camera tin. cuc. bagno da L. 4.200.000
2 camere tin. cuc. bagno da L. 5.400.000
3 camere tinello cuc. bagno L. 6.500.000
Minimo contanti + mutuo a richiesta

**C. SEBASTOPOLI 206 e Via CIBRARIO 79**
Il massimo della signorilità, dell'accuratezza, del buon gusto
Salone, 2-3-4 camere, cucina, 2-3 servizi, 2 ingressi
Prezzi concorrenziali - Forte mutuo

**ALBERGO** nuovo 2ª categoria vendesi-affittasi: 52 camere, locali soggiorno, ristorante, night club, parco. Beaulard (Valle Susa), metri 1210, località turistica, impianti risalita. Telef. 339.096 Torino.

**PRIVATO** vende cascina rustica con giardino mezza montagna. Telefonare 663.163.

**TERRENO** progetto approvato, esentasse, Bruino, privato vende. Telefonare 888.544.

**VENDESI** villetta 4 camere servizi 2000 mq di giardino, via Druent 36, Pianezza. Mazzaro.

**COLLINA** Villarbasse palazzina 5 alloggi vendesi in blocco, compreso terreno, servizi. Telefonare Grugliasco 784.291.

## Pino Torinese

In palazzine nuove con giardino vendonsi appartamenti di classe: soggiorno 3 camere cucina doppi servizi sgabuzzini autorimessa. Mutuo San Paolo. Tel. 840.351 ore ufficio

## Furbatto Immobili

P.zza Lagrange 1 tel. 544.566

## ECO

**VENDESI**
**STABILIMENTO INDUSTRIALE**
nei pressi di Corso Francia, terreno mq 20.000 di cui impegnati mq 8000 con copertura su 2 piani di mq 14.000.
Scrivere o telefonare a: ECO - Via B. Buozzi 10 - 10123 TORINO - Telefono 515.884

## THE SKY

**RESIDENCE**
**Corso Francia 222**
**Regina Margherita**
**Collegno**

- L'alloggio villa inserito in un complesso dotato di ogni servizio
- Un'architettura unica, di estrema raffinatezza Visitateci! Avrete il piacere di rivedere la vera arte del costruire
- Non fatevi impressionare dalla bellezza della costruzione perché i prezzi sono di assoluta concorrenza
- Alloggi di ogni tipo ad ogni misura, uffici, negozi
- Magazzini, locali adatti supermercato o esposizione
Lotti affittati con alto reddito

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

## IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA

VIA SAN BERNARDINO, 2 - TORINO - TELEFONO 331.756

**BORDIGHERA**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**VIA MADAMA CRISTINA**
ALLOGGIO uso UFFICIO abitazione. Decoroso costruzione: 5 camere e servizi, 3° piano, riscaldamento centrale. Vende: 15.000.000 (massime facilitazioni pagamento).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**OFFICINA MECCANICA**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**VALLE D'AOSTA**
ALBERGO RISTORANTE BAR.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**CASELLE TORINESE**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**BAR RISTORANTE**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**ALLOGGIO CROCETTA**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**ESTRAZIONE MARMI**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**RISTORANTE - BAR - TAVERNETTA**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**LUNGO PO ANTONELLI**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**INDUSTRIA MAGLIERIE**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

**RISTORANTE**
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

## Teatri, Ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15: Rik e Gian, Tamara Baroni in « Il spedale della donna ».
CARIGNANO: stasera ore 21,15, Macario in « Aldilà Cinquanta ... » ... « La Stampa », tel. 515.111.
TEATRO ERBA: Festival della Compagnia ...
TEATRO REGIO: Stagione lirica di autunno al Palazzo dello Sport. Abbonamenti esauriti.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « Già le donne ... ». Bis ... 16,15; 21,30.

AL BAGATELLE (L. Canonico, 2)
AL FLORIDA (P. Solferino ...): Compl. Boccaccio 71. Canta ...
ARLECCHINO: 21: Roby e i Gentlemen.
BELLE ARTI: 21 Compl. Accorsi.
CASTELLINO: ore 21: The George's.
DAY SALA: 16,45-21: I Krakens.

LE ROI: ore 21: Beri Beri Band.
REPOSI: ore 21 Lyntrol Sit.
TROCADERO: ore 21: Minnie's Group.

AL 2000 (V. Sarpada, 41 - t. 250.714).
BOCCACCIO (Moncal.) ...
DISCO CLUB DISCOTECA (Strada Traforo Pino - tel. 890.020).
MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni - I Ragazzi di Gulliver.
ROUGE NOIR (Via Frejus, 30): 21.
SHAKER-PIANO BAR (V. C. Battisti, ...): ore 21: Angelique e Elio.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing I Castellani e Albertine.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.027): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante ... Tr. Pino 106 ...
CAPRICE ...
HOLIDAY ...
LA GROTTA (S. Tomm. 10, ...).
LIDO '82 (Moncalieri ...): 21.
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

## cinema prime visioni

| CRITICA | | PUBBLICO | |
|---|---|---|---|
| Capolavoro | ●●●●● | Grande successo | ○○○○○ |
| Ottimo | ●●●● | Successo | ○○○○ |
| Favorevole | ●●● | Consensi | ○○○ |
| Discreto | ●● | Discreto | ○○ |
| Mediocre | ● | Scarso | □ |

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Adua, Alfa, Alessandra, Aiat, Arlecchino, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lucento, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sperio, Vittoria, Italia ... — TEATRI: Alfieri ...

AMBROSIO · ARLECCHINO · ASTOR · CENTRALE · CORSO · CRISTALLO · DORIA · GIOIELLO · IDEAL · LUX · METROPOL · NAZIONALE · REPOSI · ROMANO · VITTORIA

### proseguimenti prima visione

ARISTON · AUGUSTUS · CAPITOL · MAFFEI · TORINO

### seconda visione

ALEXANDRA · COLOSSEO · ERBA · FARO · FIAMMA · FORTINO · HOLLYWOOD · LA PERLA · MASSAUA · MASSIMO · ORFEO · PRINCIPE · STATUTO

#### ZONA CENTRO

ALCIONE · ALFI · CRAVERANA · MILANO · OLIMPIA

PO · P. NUOVA · REGINA

#### ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO · GIARDINO · MIRAFIORI · SMERALDO · VINZAGLIO

#### ZONA S. PAOLO

AMERICA · ELISEO · SAN PAOLO

#### ZONA FRANCIA

ASTRA · BERNINI · CIBRARIO · ELIOS · ODEON · STAR

#### ZONA S. DONATO

DIANA · DORA · ROMA

#### ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA · AMBRA · APOLLO · EDERA · JOLLY · LUTRARIO · SPLENDOR

#### ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA · ARS · MAJOR · NORD · ORIENTE · PALERMO · SOCIALE · ZENIT

#### ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA · ARTISTI · CORALLO · ERIDANO D'ESSAI · OBERDAN · VITT. VENETO

#### ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO · CABIRIA · CONTINENTAL · ITALIA · PIEMONTE · SAN CARLO · SPERIA

## Spettacoli di provincia

BARDONECCHIA · BEINASCO · BORDONE · BUSSOLENO · CARMAGNOLA · CASELLE · CHIERI · CHIVASSO · CIRIE' · CUORGNE' · IVREA · LANZO · PANCALIERI · S. ANTONINO · SETTIMO

## nel Piemonte

AOSTA · ASTI · CASALE MONFERRATO · CUNEO · NOVARA · VERCELLI · ALESSANDRIA · BIELLA · NOVI LIGURE · OVADA · ALBA · BRA · MONDOVI' · SALUZZO · SAVIGLIANO · FOSSANO · VERBANIA · BORGOSESIA

## in Liguria

GENOVA · DIANO · SANREMO · SAVONA · IMPERIA · ALBENGA · LOANO · LA SPEZIA · CHIAVARI · RAPALLO · ALASSIO · VENTIMIGLIA · BORDIGHERA · FINALE LIGURE · SPOTORNO · VARAZZE

---

STAMPA SERA PRESENTA

# Il cartellone dello STABILE

# Queste le commedie che vedremo a Torino

### Teatro classico e contemporaneo - Ritorno di Enriquez, Valeria Moriconi, Mauri

## Dodici gli spettacoli

Leda Negroni, una conferma. Valeria Moriconi, un ritorno

Tino Buazzelli primattore e regista

Sono dodici anche quest'anno gli spettacoli che lo Stabile torinese presenta in cartellone. Per il quarto anno consecutivo esso conferma i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti singoli, senza aumenti d'alcun genere. Sborsando 15.100 lire per la poltrona di 1° settore, 13.300 per quelle di 2° settore e 11.200 per la poltroncina (ridotti, rispettivamente, 12.950, 10.850 e 7000 lire), l'abbonato potrà scegliere sette spettacoli nel gruppo comprendente i cinque prodotti dello Stabile e i sette ospiti, realizzati da altri Stabili o compagnie di giro. Sono inoltre annunciati cinque spettacoli fuori abbonamento. Nell'ambito dell'iniziativa « Giovani e Teatro » gli abbonamenti speciali per giovani, studenti e lavoratori costeranno soltanto 4200 lire. ★ L'inaugurazione è fissata per il 4 novembre all'Alfieri con *Isabella comica gelosa*.

A cura di
ACHILLE VALDATA

## Da Isabella al Vangelo secondo Borges

Corrado Pani

ISABELLA COMICA GELOSA — *Spettacolo di Vito Pandolfi e Franco Enriquez (anche regista), con Valeria Moriconi, fiancheggiata da un gruppo d'interpreti che han già dato buona prova all'Olimpico di Vicenza nella difficile caratterizzazione dei personaggi che animano il mondo della Commedia dell'Arte: Carlo Bagno, Pina Cei, Gianni Cavina, Donato Castellaneta, Alessandro Esposito, Donatello Falchi, Armando Spadaro. Scene e costumi di Emanuele Luzzati.*

PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI — *Ricordate nelle Luci della città il riccone che, ubriaco, beneficava Charlot ma lo maltrattava passati i fumi dell'alcool? Brecht ne trasse lo spunto per una divertente parabola che l'anno scorso ebbe grande successo e che sarà riproposta per i molti desiderosi di rivederla e per una « tournée » a Roma, Firenze, Bologna, Genova. Regia: Aldo Trionfo, interpreti principali Tino Buazzelli, Corrado Pani, Leda Negroni. Al piano Renato Sellani.*

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE — *Nuova edizione della « commedia da fare » di Luigi Pirandello a cura di Tino Buazzelli (anche protagonista) e Joseph Svoboda, intesa come rivisitazione del testo in una struttura che rende ipocrita e ambigua tutta la situazione della commedia, per modo che gli attori e i personaggi all'interno dell'opera siano ugualmente complici e testimoni della loro degradazione. Altri interpreti Stefania Casini, Massimo de Francovich. Scene di Svoboda, considerato il maggiore specialista d'Europa.*

VANGELO SECONDO BORGES — *Il momento più atteso della stagione per merito d'un testo di Domenico Porzio, risultato del lavoro di ricerca e scrittura scenica compiuto su pagine del poeta e narratore argentino Jorge Luis Borges e ispirato a una novella pubblicata su « La Stampa ». Per la prima volta uno spettacolo presume di far sentire al pubblico l'altissima temperatura dell'opera poetica di Borges, mettendone in evidenza i grandi e geniali temi. Interpreti Corrado Pani e Ottavia Piccolo; scene e costumi di Giulio Coltellacci.*

LA TRAGEDIA DI MACBETH — *Curata da Franco Enriquez, è l'edizione del grande lavoro shakespeariano già presentata al Teatro Romano di Verona con interpreti principali Glauco Mauri e Valeria Moriconi. L'allestimento è stato ampiamente lodato, per la nuova e chiara interpretazione del difficile testo, da Terence J. B. Spencer dello « Shakespeare Institute » dell'Università di Birmingham. Scene e costumi di Emanuele Luzzati.*

## Ospiti, tutte le compagnie importanti

Valentina Cortese

LULU' — Edizione del Piccolo Teatro di Milano del dramma, di Frank Wedekind che riunisce, ad opera dell'A., i testi di due suoi lavori precedenti, *Spirito della terra* e *Il vaso di Pandora*, nei quali si prospetta la progressiva degradazione d'una donna. Interpreti: Valentina Cortese, Alida Valli, Tino Carraro, Renzo Ricci, Luigi Pistilli. Regia di Patrice Chereau.

8 SETTEMBRE — Edizione del Teatro Stabile di Genova dello spettacolo firmato da De Bernart, Squarzina, Zangrandi che rievoca la tragedia italiana nel giorno dell'armistizio. Quaranta personaggi di primo piano, tra i quali Vittorio Emanuele, la regina Elena, Badoglio, Dino Grandi, Acquarone, Eisenhower. Tra gli interpreti: Eros Pagni, Camillo Milli, Giancarlo Zanetti.

IL BERRETTO A SONAGLI — Edizione del Teatro Stabile di Catania della commedia di Luigi Pirandello nella quale l'ironia rovescia il tema borghese dell'adulterio. Interpreti Turi Ferro, Ida Carrara, Umberto Spadaro. Regia di Romano Bernardi.

DON GIOVANNI — Edizione del Teatro Stabile di Trieste della commedia di Molière nella quale il drammaturgo francese ha raccolto dai canovacci della Commedia dell'Arte l'argomento e i personaggi fissati da Tirso de Molina ne *El burlador de Sevilla y convidado de piedra*. Regista e protagonista Giulio Bosetti.

ARDEN OF FEVERSHAM — Edizione del Teatro Stabile dell'Aquila di un testo di Anonimo elisabettiano di cui si ricorda una parziale rielaborazione cinematografica in chiave moderna da parte di Carmelo Bene (Capricci).

IL SUICIDIO — Edizione del Teatro Stabile di Bolzano della commedia satirica d'un autore sovietico, Nicolai Robertovic Erdman (1928) non rappresentata in Urss « per calunnia verso la realtà sovietica ». Protagonista Giustino Durano; regista Maurizio Scaparro.

PERELA' UOMO DI FUMO — Il celebre personaggio di Aldo Palazzeschi trasferito dal libro (1911) alla scena in uno spettacolo allestito dalla Compagnia « Il Gruppo » con regia di Roberto Guicciardini.

CINQUE FUORI ABBONAMENTO — Per il programma « Giovani a teatro »: « Finale di partita » di Samuel Beckett (al Gobetti dal 15 ottobre); « La figura e l'opera di don Lorenzo Milani » di Pier Giorgio Gili (in ripresa); « Pulcinella » di Tonino Conte e Emanuele Luzzati (edizione dello Stabile per le scuole elementari); « L'uomo nero » di Paolo Poli e Ida Omboni; « Milly » in un nuovo recital di canzoni.

# ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni



④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 14)

## La raccolta delle uve in ritardo di due settimane

# La vendemmia nell'Astigiano si annuncia di buona qualità

**I [illegible] provocati dalla grandine si aggirano sui due miliardi - E' probabile che nei prossimi anni la produzione diminuisca - L'uva si presenta [illegible] purché [illegible] piova più**

dal corrispondente

Asti, martedì sera.

(v.m.) **Tra pochi giorni, nell'Astigiano, si inizierà la vendemmia delle uve più precoci, quali il moscato e il dolcetto. Per [illegible] vendemmia è in ritardo** di almeno due settimane e l'inizio di raccolta del grignolino, freisa, barbera e uvaggio è prevista per la metà di ottobre, tempo permettendo.

Complessivamente, la vendemmia di quest'anno è scarsa rispetto alle passate annate. Per tentare delle previsioni proprio alla vigilia, ci siamo rivolti al [illegible] dell'ispettorato provinciale [illegible] l'agricoltura, dr. Donati, con il quale abbiamo parlato di qualità, quantità e dei fattori che nel corso del 1971 hanno inciso sul processo di maturazione.

*«Intanto [illegible] — ha detto il dr. Donati — che il prodotto [illegible] vendemmia 1971 si presenta abbastanza buono anche se non precisamente ottimo come quello dello scorso anno. In alcune [illegible] sarà decisamente di qualità pregiata, in altre altrettanto decisamente di qualità scadente. Questo è dovuto al fatto che in 36 Comuni della provincia è grandinato. I danni provocati dalla grandine, quest'anno, si aggirano sui 2 miliardi, secondo accertamenti condotti da nostri tecnici, [illegible] hanno provveduto a delimitare le zone colpite dal flagello e a calcolare l'in[illegible] dei danni per ettaro».*

Un'altra domanda che [illegible] abbiamo posto al [illegible] riguarda la quantità del prodotto.

*«Saremo certam[illegible] nella media degli ultimi anni — ci ha risposto il direttore dell'Ispettorato agrario —, quindi sui [illegible] milioni di quintali di uva. Forse, rispetto al 1970, registreremo ancora un leggero calo [illegible] produzione, [illegible] parte [illegible] imputarsi alla [illegible] grandine, in parte [illegible] dell'ulteriore progres[illegible] abbandono della superfici vitate, almeno quelle di minore resa [illegible] punto di vista della qualità, lasciate con sempre maggiore fre[illegible] a terreno incolto. A questo proposito è bene [illegible] che la superficie vitata [illegible] nostra provincia sta subendo [illegible] drastica riduzione che si [illegible]nifesta di anno in anno con sempre maggiore evidenza».*

*«Con molta probabilità, nei prossimi anni la [illegible] della produzione d'u[illegible] [illegible] una sensibile diminuzione rispetto al totale dei 2 milioni di quintali [illegible] cui abbiamo parlato prima. Per tornare alla qualità, correi dire che quest'anno le malattie crittogamiche [illegible] [illegible] praticamente assenti, quindi l'uva si presenta sana. C'è da aggiungere, però, che in queste ultime settimane che ci [illegible] dalla vendemmia molte [illegible] [illegible] capitare all'uva; la pioggia è un fattore positivo, però sarebbe opportuno che non piovesse più. Stando alle previsioni [illegible] meteorologi, in ottobre dovrebbe splendere il sole».*

Tra i vigneti dell'erbaluce presso Caluso

### L'uva nel Novarese è [illegible] ma buona

Novara, martedì sera.

*(p.b.)* La vendemmia sulle colline del Novarese verrà effettuata quest'anno ai primi di ottobre, con almeno dieci giorni di ritardo rispetto agli anni passati, poiché si vuole portare l'uva a maturazione perfetta onde avere una vinificazione migliore.

Nella zona del Fara, del Sizzano, del Ghemme e del Boca — i quattro vini [illegible] con decreto alla «denominazione di origine» — le previsioni sono per una vendemmia qualitativamente molto [illegible] ma quantitativamente [illegible].

*«Tutta colpa — [illegible] i viticoltori — di quella maledetta [illegible] di agosto»,* [illegible] [illegible] il maltempo, nel giro di un quarto d'ora, abbia danneggiato il [illegible] per cento del prodotto.

*«Tutti gli anni ce n'è una* — commentano amaramente i produttori — *l'anno scorso era stato il diserbante irrorato nelle risaie a falcidiare i vigneti, quest'anno la grandine».* Delle uve dei colli novaresi, tre quarti finiranno alle cantine sociali, il resto verrà trasformato in vino direttamente dai produttori per il consumo familiare.

## Cominciata nella Langa la raccolta delle uve

# Dolcetto: neppure quest'anno la denominazione controllata

dal corrispondente

Cuneo, [illegible]

*E' [illegible] nella Langa la vendemmia dei dolcetti [illegible] la raccolta delle uve nelle [illegible] più esposte al [illegible] mentre [illegible] [illegible] meno favorite si dovrà attendere ancora qualche giorno. La produzione — mancano ancora ovviamente i dati ufficiali — do[illegible] registrare quest'anno un calo del 10-15 per cento dovuto al freddo primaverile che [illegible] nociuto al momento [illegible] fioritura dei grappoli.*

*[illegible] compenso la qualità appare notevolmente superiore alla media e [illegible] grazie al sole di queste ultime [illegible]mane, al clima generalmente secco [illegible] [illegible] impedito la formazione delle muffe. Per i dolcetti neanche quest'anno si avrà la denominazione di origine controllata.*

*La pratica è ferma da tempo perché i numerosi comuni interessati al riconoscimento non riescono a trovare un accordo che [illegible] al[illegible] tutti i pretendenti. [illegible] fa a Dogliani, durante una riunione [illegible] [illegible] svol[illegible] [illegible] la [illegible] Einaudi è stata [illegible] un'interessante proposta di compromesso: diamo il riconoscimento a tutti i comuni che lo richiedono, sarà poi il [illegible] consumatore a scegliere il vino migliore.*

*[illegible] oltranzisti pare non siano però affatto d'accordo di allargare la [illegible] del riconoscimento di origine controllata e quindi, almeno per ora, il vino dolcetto continuerà ad [illegible] commerciato [illegible] la garanzia e la tutela della legge.*

*Ai primi di ottobre comincerà la vendemmia delle barbera, cui seguiranno i nebbioli del barolo e del barbaresco.* **g. d. m.**

Ovada, martedì [illegible]

*(g.t.) Promossa dalla Camera di commercio di Alessandria, è iniziata l'istruttoria per il riconoscim[illegible] la denominazione dei vini di origine controllata [illegible] il «Dolcetto di Ovada», «Dolcetto d'Acqui» e «Cortese secco di Gavi».*

*In relazione di quanto [illegible]sposto dal decreto 12 luglio 1963 numero 930, la commis[illegible] vini piemontesi delegata dal Comitato nazionale per la tutela della denominazione d'origine dei vini, procederà ad [illegible] gli accertamenti, i sopralluoghi e le pubbliche audizioni per la formulazione dei disciplinari di produzione dei vini suddetti.*

# Francia: il '71 non [illegible] un'annata eccezionale

nostro servizio

Macon, martedì sera.

La vendemmia sta [illegible] in Francia; per ora si sta lavorando soprattutto nel Mezzogiorno dove il culmine dell'attività sarà raggiunto intorno al giorno 25. Nei prossimi giorni sarà la volta del Bordolese [illegible] Beaujolais e [illegible] Borgogna.

Quest'anno la [illegible] dell'uva non è in ritardo, anzi, in alcune regioni, si è già cominciato a vendemmiare la settimana scorsa. Sarà una raccolta abbondante e di buona qualità? Ancora troppo presto per dirlo, comunque pare ormai certo che l'annata '71 non avrà le caratteristiche eccezionali di quella precedente. Il 1970 era stato veramente «l'annata del secolo» con quasi 75 milioni di ettolitri di vino. Soltanto nel 1935 la produzione era stata lievemente superiore, ma allora la superficie coltivata a vite in Francia [illegible] trecentomila [illegible] in più di ora. La produzione lo scorso anno fu del 25 per cento superiore alla media nel Mezzogiorno e addirittura del 50 per cento [illegible] le regioni limitrofe dove quasi tutto il raccolto è a [illegible] d'origine controllata. La qualità del vino risultò talmente elevata che molte persone — né viticoltori, né commercianti — forse per la [illegible] volta acquistarono ingenti partite destinate all'imbottigliamento e all'invecchiamento, [illegible] speranza di poterle rivend[illegible] qualche anno con guadagni notevoli.

Tuttavia sotto certi aspetti il [illegible] [illegible] è stato [illegible] [illegible] favorevole. Si è verificata infatti [illegible] certa crisi di sovrapproduzione. Ottenere 75 milioni di ettolitri di [illegible] (quando la produzione normale oscilla tra i 60 e i 65 milioni), e aggiungere a questi alcuni milioni provenienti dall'Italia, non può non determinare un grave scompenso sul mercato; molti viticoltori hanno stentato a vendere malgrado i prezzi fossero tra i più bassi mai registrati. Risultato: restano ancora da vendere 25 milioni di ettolitri del '70 di cui 14 per solo Mezzogiorno.

Queste cifre preoccupanti vanno aggiunte alla produzione di quest'anno che sarà, facendo una media tra le diverse previsioni, di 60 milioni. Rispetto all'anno scorso la tendenza sarà inversa: vendemmia media nel Mezzogiorno e piuttosto scarsa nelle regioni vicine. Fortunatamente in quelle sono le giacenze di vino pregiato dell'anno scorso sono più forti per cui la richiesta dovrebbe essere soddisfatta. [illegible] tutte le previsioni formulate sulla qualità del vino due soltanto sembrano certe: il borgogna sarà ottimo mentre lo champagne varrà ben poco. Calcolando gli stocks rimasti (25 milioni di ettolitri) la produzione prevista dell'imminente vendemmia (60 milioni, come si è detto) e quattro o cinque milioni di ettolitri che verranno dall'Italia, si arriva a una cifra totale di [illegible] milioni di ettolitri quando il bisogno per il consumo interno e l'esportazione non supera i 70 milioni.

Tuttavia la situazione commerciale sul piano europeo appare abbastanza favorevole per i francesi in quanto in Italia la raccolta dovrebbe essere di quattro o cinque milioni di ettolitri inferiore a quella dell'anno scorso (69 milioni), mentre in Germania si tornerà alla produzione normale [illegible] milioni. Si pensa quindi che i viticoltori dovrebbero spuntare prezzi superiori a quelli della scorsa stagione, soprattutto per i vini più famosi in giacenza che potranno toccare quotazioni lusinghiere. **F. G.**

## «Duello rusticano» a Livorno Ferraris

# Ubriaco in un bar pugnala un cliente

**[illegible] arrestato - Appena entrato in una trattoria ha aggredito la proprietaria e poi ferito l'uomo che l'ha difesa**

dal corrispondente

Cigliano, martedì sera.

(n. o.) **Duello rusticano [illegible] Livorno Ferraris davanti alla «Trattoria dei pesci» in via Martiri della Libertà 72. I carabinieri hanno arrestato l'accoltellatore, il** manovale di 47 anni Vito Barbarito, [illegible] di Oliveto Lucano, residente a Livorno in via Martiri della Libertà 74.

L'episodio è accaduto ieri sera. Vito Barbarito è entrato nella trattoria e alla titolare del locale, Irene Delle Trassi, 37 anni, ha chiesto un bicchiere di [illegible]. Ha cominciato [illegible] a disturbare gli altri avventori.

La Trassi si è avvicinata all'indesiderato [illegible] e prendendolo per un braccio, lo ha invitato ad andarsene, accompagnandolo sino all'uscio del locale. Qui il Barbarito si è avventato sulla donna colpendola con un violento pugno al volto.

Un cliente, Giuseppe Pispico, 37 anni, ha difeso la proprietaria. Il Barbarito ha lasciato la trattoria e il Pispico è uscito in strada, fermandosi a parlare con alcuni amici.

Quando la calma sembrava tornata nel locale, il Barbarito è tornato indietro e ha affrontato il Pispico, impugnando un lungo coltello che nascondeva sotto un giubbotto. Il Pispico ha dovuto difendersi con una sedia che faceva roteare per parare i colpi del rivale.

Mentre fuori avveniva il duello, qualcuno da una casa vicina ha telefonato ai carabinieri che sono riusciti a bloccare e a disarmare il Barbarito. L'[illegible] è stato portato in [illegible] in stato di arresto per minacce gravi a mano armata, porto abusivo di arma bianca, ubriachezza, molestie in luogo pubblico e lesioni volontarie.

*Sulla Cuneo-Busca*

### Un barbiere [illegible] sull'auto [illegible] strada

CUNEO, martedì sera.

(g. d. m.) Un mortale incidente è accaduto ieri sera sulla statale Cuneo-Busca all'altezza del ponte sul torrente Grana. Un barbiere di Busca, Massimo Lamberto di 40 anni, [illegible] in via Giovanni XXIII, mentre stava facendo ritorno a casa alla guida di una vecchia utilitaria, per cause non ancora accertate sbandava e [illegible] a [illegible] si contro un autotreno che procedeva in direzione opposta.

[illegible] fuori dell'abitacolo, il Lamberti è morto sul colpo per frattura della base cranica. Il traffico sulla statale 2 è rimasto bloccato per oltre un'ora per i rilievi.

Un operaio di Mondovì, Fioravante Robba di 41 anni, è stato rinvenuto ieri sera gravemente ferito in una cunetta nei pressi di Beinette accanto [illegible] [illegible] scooter rovesciato. Soccorso e tra[illegible] all'ospedale di Cuneo i sanitari l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

La Polstrada sta indagando per accertare se il Robba è caduto da [illegible] oppure se è stato investito e abbandonato [illegible] un pirata della strada.



Avv. Giovanni Manara

Avv. Giovanni Manara

Avv. Giovanni Manara

Maria Daniele

Maria Vidano

Maria Daniele

Maria Daniele ved. Vidano

Maria Vidano Daniele

Maria Daniele ved. Vidano

Maria Daniele ved. Vidano

Maria Daniele ved. Vidano

Maria Daniele ved. Vidano

Letizia Castellani

Letizia Castellani

Angela Delsedime

Angela Soffiantino vedova Picolatti

Prof. Mario Restelli

Maddalena Tosini nata Giordano

Elena Baffoni

Angelo Trinchero

Maria Barbero in Vigna

Ede Piccinini ved. Bertolotti

Giuseppe Capra

Giuseppe Capra

Giuseppe Capra

Michele Rossotto

Michele Rossotto

Michele

Michele Rossotto

Michele Rossotto

Teresa Sopetto ved. Rovero (Gin)

Teresa Sopetto ved. Rovero

Cristina Bernardi ved. Gay

Elisabetta Lavagno

Elisabetta Lavagno n. Deandrea

Linda Quattrocchio ved. Rosazza

Salvatore Jaffe

Clementina Gagliardi ved. Bella

(Continua a pag. 15)

## Qualcosa cambia nella squadra azzurra

# VALCAREGGI HA CAPITO NAZIONALE "APERTA,,

*Ma c'è sempre qualcuno (escluso) che protesta*

La Nazionale si rinnova. Valcareggi per una volta sembra aver abbandonato la propria mentalità piuttosto conservatrice, disposto ad imboccare la via di un moderato rinnovamento. Certamente molte delle novità sono imposte da fattori contingenti (gli accordi mancati tra Domenghini e Rosato e le rispettive società), ma resta il fatto che pur sulla base di convocazioni ancora allargate a diciotto nominativi la probabile formazione sembra far posto ad elementi nuovi o quantomeno ad una diversa e più logica disposizione di ciascuno.

Nel reparto difensivo entrano Spinosi e Sala, rispettivamente nel ruolo di terzino destro e stopper, mentre Burgnich viene arretrato nella posizione per lui più consona di «libero». Con Facchetti e sinistra che ancora tiene brillantemente il suo posto, il reparto arretrato sembra avviato a mantenere questa fisionomia non soltanto in un incontro privo di difficoltà come quello di [illegible], ma anche nei più severi impegni futuri.

Ancora fluida l'impostazione del [illegible] con Bertini e De Sisti sicuri, e le consuete incertezze tra Rivera, Corso e Mazzola. In più c'è Benetti che sembra destinato per ora a rimanere fra i rincalzi. Una possibile utilizzazione di due dei quattro giocatori prevederebbe l'inserimento di Mazzola all'ala [illegible] nel ruolo che era di Domenghini, e quello [illegible] Rivera nella consueta posizione di centrocampista avanzato. In prima linea due punte soltanto, appoggiate a turno appunto da Mazzola e [illegible]. [illegible] Riva in coppia con Boninsegna e qui [illegible] non ce ne sono, né potrebbero [illegible] esserne visto la mancanza di una qualsiasi alternativa. Per quanto riguarda Corso, non è improbabile che ragioni geopolitiche inducano a programmare una staffetta con [illegible]. Protesterebbe Rivera? Non pensiamo, visto che alle staffette lui c'è abituato.

In panchina dovrebbero rimanere Cera, per raggiunti «limiti di età», il bolognese Roversi matricola in azzurro, Bedin e Prati chiusi nei rispettivi ruoli, e probabilmente Corso e Benetti. Tra Zoff e Albertosi le gare di Coppa indicano senza possibilità di dubbio il napoletano.

Di qui la probabile formazione: Zoff; Spinosi, Facchetti; Bertini, Burgnich, Sala; Mazzola, Rivera, Boninsegna, De Sisti, Riva.

Juliano dopo trentasei convocazioni in azzurro questa volta resta fuori (Tel.)

## Juliano indignato

*"Vengono convocati soltanto coloro che fanno del chiasso,,*

«Il mio errore [illegible] stato quello [illegible] essermene [illegible] sempre da parte, in silenzio. Avendo dimenticato che in nazionale ci vanno solo quelli che parlano». Così il capitano del Napoli, Antonio Juliano, ha commentato [illegible] [illegible] esclusione dall'elenco dei convocati per la [illegible] nale.

«Avessi fatto [illegible] una minima parte [illegible] chiasso [illegible] altri hanno fatto — ha aggiunto Juliano — adesso [illegible] starei parlando della [illegible] esclusione. Per anni ho accettato disciplinatamente di fare la riserva o di giocare in ruoli contrastanti con le mie attitudini. Non è servito a niente. [illegible] mio ruolo non mi sento secondo a nessuno. Avessi indossato un'altra maglia, diversa [illegible] quella [illegible] Napoli, il posto [illegible] nazionale non me l'avrebbe tolto nessuno. A chiunque fa piacere [illegible] are in [illegible] le, ma [illegible] [illegible] mi vogliono più non ne [illegible] [illegible] dramma. Anzi. [illegible] caso sarò io a desiderare [illegible] non essere più convocato. D'ora in poi sarà il Napoli il mio unico interesse».

Juliano è stato [illegible] trentasei volte per la nazionale, giocando sedici partite. Negli ultimi [illegible] anni, il giocatore, salvo infortuni, era stato [illegible] convocato. Nella finale [illegible] ultimi «mondiali» contro il Brasile, il napoletano scese [illegible] campo nell'ultimo quarto d'ora [illegible] partita.

## I messicani in partita oggi contro la Jugoslavia

I messicani sono giunti a Genova giovedì pomeriggio. Arrivavano all'aeroporto Cristoforo [illegible] lombo e si trasferivano successivamente a Santa Margherita Ligure, dove facevano base fino all'incontro di sabato a Genova. La nazionale messicana è reduce da una serie di partite deludenti sul piano del risultato, ma soprattutto su quello del gioco. Quattro gli incontri già disputati. Ecco i risultati: Germania Ovest-Messico 3-0; Marocco-Messico 3-1; Strasburgo-Messico 1-1; Germania Est-Messico 2-1. Solo quest'ultima partita ha offerto alla cronaca qualche nota positiva.

Oggi Calderon e compagni, prima di trasferirsi in Italia, affrontano la Jugoslavia, a Sarajevo. La comitiva messicana lascerà il nostro paese domenica mattina con destinazione Atene dove mercoledì della prossima settimana avrà luogo l'incontro con la Grecia.

## Juventus a Ravenna

# ANASTASI SENZA PAURA

**Novanta minuti di gioco (e un gol) hanno fugato tutti i timori per il ginocchio dolente**

Bettega sorridente si è ormai completamente ripreso dalla «capocciata» di domenica

Il significato della vittoria bianconera contro il Taranto va sicuramente oltre la qualificazione della Juventus ai quarti di finale di Coppa Italia. La squadra di Vycpalek, domenica sera, ha soprattutto dimostrato ad un anno soltanto dalla sua «nascita» di aver raggiunto la maturità necessaria per rimanere stabilmente in carreggiata su una strada affollata di squadre più esperte.

[illegible] le [illegible] positive [illegible] confronto [illegible] il Taranto: Anastasi è completamente guarito, Furino ha ritrovato la forma migliore. Anastasi non più di una settimana fa vedeva la sua carriera minacciata da un indolenzimento al ginocchio destro che poteva rivelarsi menisco, e purtroppo nella maggior parte [illegible] [illegible] [illegible] i giocatori [illegible] calcio menisco [illegible] gnifica [illegible] fine della carriera, o per lo meno notevole rallentamento. Domenica sera invece, [illegible] ha giocato novanta minuti e al termine dell'incontro il ginocchio [illegible] [illegible] condizioni perfette. Passato il brutto quarto d'ora il centravanti juventino appare rasserenato:

«[illegible] meglio [illegible] quanto pensassi. Per fortuna non si trattava di menisco. Scomparsa la preoccupazione per il mio ginocchio temevo comunque di essere leggermente fuori fiato, ho tenuto invece perfettamente per tutta la gara ed ho anche segnato un gol. Meglio di così...».

Anche Furino ha giocato al meglio della condizione: il pubblico è rimasto favorevolmente impressionato dalla nuova grinta del centrocampista bianconero che, [illegible] difetto, dovrebbe frenarsi un [illegible], ma sembra aver ritrovato tuttavia l'entusiasmo del [illegible] esordio in maglia bianconera.

La volontà della squadra è proiettata adesso verso il seguito [illegible] Coppa e [illegible] il campionato. Osserva Vycpalek: «Speriamo di mantenere per molto la condizione fisica eccellente dimostrata, a tratti, nella partita con i pugliesi».

In mattinata la squadra [illegible] è allenata [illegible] campo Combi. Assente Bettega che si è sottoposto precauzionalmente ad un esame radiografico ed Haller che è partito domenica per la Germania dove trascorrerà qualche giorno di permesso speciale. La comitiva bianconera si trasferirà domani mattina in pullman a Ravenna. Dopo l'incontro amichevole la squadra pernotterà nella città romagnola. Il ritorno è previsto per giovedì mattina.

## Stadio Ruffini ore 21

# TORINO - MILAN finale al "Carlin,,

Il Parco Ruffini ospita questa sera le due squadre finaliste del Torneo Carlin. Sono Torino e Milan, che in questa nona edizione si contendono l'ambito trofeo in palio, dopo aver superato rispettivamente nelle semifinali l'Inter e la Fiorentina. I granata, ieri sera, hanno ulteriormente dimostrato la vivacità del settore giovanile del Torino. Il portiere Frison, Servadei, Della Bella, tanto per citarne alcuni, hanno strappato sovente gli applausi dei duemila spettatori presenti, garantendo anche per questa sera un sicuro spettacolo [illegible] volontà giovanile. [illegible] finito 0-0 [illegible] qualificato il Torino per miglior differenza reti.

Anche i [illegible] hanno ottenuto la qualificazione per miglior differenza reti, dopo aver pareggiato 1-1 con i gigliati. Il Milan in svantaggio per 1-0 ha saputo trovare la forza di pareggiare, dopo [illegible] caparbiamente assalito la porta avversaria.

Il prezzo del biglietto, non [illegible] stabilito, si aggirerà sulle lire 1000, una cifra [illegible] modesta per assistere a [illegible] minuti di battaglia tra i migliori giocatori delle leve giovanili del Piemonte e della Lombardia. Il programma prevede alle ore [illegible] la finale [illegible] [illegible] quarto posto tra Inter e Fiorentina, alle [illegible] 22,15 [illegible] finalissima tra Torino e Milan.

# CALCIO-COPPE SEI PARTITE

Questa settimana per le coppe europee del calcio il programma è ridotto a sei partite. Due sono per la Coppa dei Campioni, una per la Coppa delle Coppe, una per la Coppa Uefa, la finale della Mitropa Cup, oltre alla partita decisiva per la Coppa di Lega italo-inglese fra Torino e Tottenham.

**Coppa Campioni** Giovedì è in programma l'incontro tra gli olandesi del Feijenoord e i ciprioti del Nicosia, ritorno dei sedicesimi di finale. Per ragioni [illegible] incasso anche questo incontro, come la partita di andata, si giocherà in Olanda e il Feijenoord non dovrebbe faticare molto a bissare il successo dell'«andata» ottenuto con il punteggio di 8-0. Domenica a La Valletta i maltesi della Sliema Wanderers incontrano gli islandesi dell'Akranes, incontro unico valido per [illegible] qualificazione agli ottavi.

**Coppa [illegible] Coppe** Per i [illegible] di finale del torneo, partita di andata, si [illegible] di fronte giovedì i belgi del Beerschot e i ciprioti dell'Anarthosis. Il pronostico è nettamente in favore dei belgi che, per la rinuncia dei ciprioti, disputeranno entrambi gli incontri in casa.

**Coppa Uefa** Domani a Milano per la partita di andata [illegible] «trentaduesimi» di finale giocheranno Milan e i ciprioti del Dom. L'unico dubbio che sussiste per questa partita riguarda il numero delle reti che riuscirà a segnare il Milan. I ciprioti hanno chiesto di giocare in Italia anche la seconda partita che sarà disputata a Trieste.

**Mitropa Cup** Le sedici squadre iniziali della Mitropa Cup si sono ridotte nell'arco di undici mesi alle due finaliste: Austria Salisburgo e Celik di Zenica. La partita si giocherà in Italia e sarà diretta da un arbitro italiano. Gli austriaci mercoledì scorso, già impegnati in Coppa Uefa, hanno subito una dura sconfitta (1-4) ad opera dei romeni dell'Ut Arad. La vittoria sarebbe importante per l'Austria che, eliminata nel torneo Uefa tornerebbe in corsa con la Mitropa che nell'edizione '72 vedrà in lizza sei sole squadre, la vincitrice di quest'anno e una rappresentante per Italia, Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Ungheria.

*Europei [illegible] pallavolo vigilia a Torino*

## «Sappiamo dove colpire la Romania»

Mancano quarantotto ore all'inizio del torneo di qualificazione alle finali del campionato europeo di pallavolo. Ieri sera gli azzurri, in allenamento a Torino da diversi giorni, hanno giocato contro la Francia che funge da sparring-partner. Il risultato (3 a 1) e soprattutto il gioco non hanno completamente soddisfatto il trainer Federzoni. Gli italiani hanno disputato un incontro [illegible] senza impegnarsi a fondo e senza dare un'esatta misura delle proprie possibilità. Federzoni avrebbe voluto avere maggiori indicazioni per comporre il sestetto che giovedì scenderà contro i romeni. Mattioli, Nannini, Scardini, Barbieri e Salemme dovrebbero costituire l'ossatura della squadra, con l'inserimento a turno di Eglino, Roncoroni e Sibani, a seconda delle necessità.

La Romania, nazione di grandi tradizioni nella pallavolo «mondiale» nel 1961, una volta vicecampione e due volte seconda ai campionati europei ha sempre battuto l'Italia. Tuttavia questa volta, con il pubblico amico e per i grandi progressi che il nostro «volley» ha fatto negli ultimi tempi, la partita è tutta da giocare.

«Anzi — dice Mattioli — sono certo che abbiamo una maggiore percentuale di probabilità di vincere dei nostri avversari. Conosciamo tutti i giocatori rumeni come se fossero nostri compagni, come se giocassero nel nostro campionato. Questo fatto ci dà un leggero vantaggio. Sappiamo dove colpire, dove sono i punti deboli. Naturalmente da parte nostra non dovranno esserci errori. Ricordiamo ancora il successo nelle Universiadi e la vittoria a Viareggio contro la Bulgaria. Questo ci darà la forza, proprio a Torino, di batterci con tutte le nostre forze. Se iniziaremo bene l'incontro sarà quasi tutto fatto. I romeni, soprattutto fuori casa, perdono facilmente la calma e la concentrazione. Anche questo sarà un punto a nostro favore».

Stamane la Finlandia si è allenata sul parquet di via Braccini, oggi pomeriggio dovrebbero arrivare le altre due squadre protagoniste del torneo, Romania e Grecia. Stasera, intanto, sempre alla palestra del Cus Torino in via Braccini, si terrà la «Lezione di pallavolo» organizzata dal Panathlon Club. Il dottor Leone farà un intervento sulla storia del «volley», ci sarà il parere di medici specializzati, verranno proiettati documentari sulle più importanti manifestazioni disputate. Al termine alcuni giovani azzurri si esibiranno in esercizi dimostrativi e giocheranno un set contro la squadra del Cus Torino.

## Novella Calligaris, troppe responsabilità [illegible] sedici anni

# Sola con le sue vittorie

## (e quando non fa il record piange)

Due campioni, Novella Calligaris e il fratello Mauro

**dal nostro inviato**

Milano, martedì sera.

Cinque titoli e nessun record (europeo) per Novella Calligaris. Il tentativo per riprendersi il primato continentale dei 400, passato nelle mani [illegible] Hansje Bunschoten, tredicenne olandese, non è riuscito. Novella [illegible] anche pianto sul podio, dove è andata a ritirarsi la medaglia d'oro di campionessa [illegible] della specialità. I record non si possono fare a comando. Troppa responsabilità troppa attesa, troppa gente attorno.

La televisione, la federazione nuoto quasi al completo, dirigenti, tecnici, atleti, [illegible] gran pubblico, i giornalisti, tutti volevano questo primato europeo che sa[illegible]be venuto a nobilitare i campionati italiani. Ma Novella era troppo sola nella grande vasca della piscina Bonacossa inondata di sole mediterraneo per [illegible]. La sua gara, come sempre in Italia, si risolve in un tentativo isolato, dove contano soltanto i cronometri. Già il passaggio ai 100 metri (1' 07"2) e poi quello ai 200 (2' 17"1), nonostante le enormi possibilità di recupero che Novella possiede sul finale, avevano detto che il limite non sarebbe stato ritoccato e così è stato, con grande delusione di tutti.

Accade sempre così, quando si vuole una cosa a tutti i costi. [illegible] però non ha nessuna colpa, soltanto dei meriti. Nuotare i [illegible] in 4' 33"6 come ha fatto ieri non è una cosa di tutti i giorni in Europa. Sappiamo che la Calligaris ha nelle braccia questo ed altri record e questo basta. Non le [illegible] chiede altro per adesso. Oggi ci sono gli 800, distanza che le è più congeniale, perché l'allieva di Gianni Gross più che una mezzofondista, con le sue caratteristiche fisiche, è una fondista pura.

La giornata [illegible] di Novella è coincisa con un'ottima giornata degli altri nuotatori. Tre record italiani assoluti ad opera di Sandro Grassi (400 stile libero in 4'19"6), [illegible] sotto il «mondiale» femminile dell'[illegible]straliana Shane Gould; di Donatella Talpo nei 100 farfalla (1'09") e [illegible] Alessandra Finesso, milanese giunta a 1'10"3 [illegible] 100 [illegible]. Giornata buona anche per i colori [illegible]. Dario Meinardi, la quindicenne allenata da Giorgio D'Imperio, ha confermato i progressi eccezionali di una sola stagione giungendo seconda dietro Novella Calligaris nei 400 stile libero, davanti alle «nazionali» Stabilini e Sordelli. E' stata la più grande finale sui [illegible] mai disputata in Italia con tutte le otto ragazze in gara sotto i cinque minuti, segno [illegible] un buon miglioramento nella specialità, grazie ancora una volta all'esempio di Novella Calligaris.

Infine Paolo Forti, dorsista recuperato da Umberto Usmiani mentre stava precipitando verso l'abbandono dell'attività agonistica. Forti si era già espresso in 1' 04" sui 100 due anni fa, poi aveva dato segno d'insofferenza. Il caso ha voluto che la scorsa estate la sua famiglia fosse in villeggiatura sulla stessa spiaggia, negli stessi bagni, sotto l'ombrellone accanto a quello della signora Usmiani, moglie dell'allenatore del Fiat e coach della Nazionale femminile. Così Paolo è venuto a [illegible]rino da Tortona dove abita ed [illegible] ripreso [illegible] capo. Ieri ha vinto la sua gara in 1'2" e 9, tempo che in Italia dai tempi [illegible] Dino Rora, Chimisso e Del Campo non era stato più avvicinato.

**Cristiano Chiavegato**

Le sei finali (200 misti maschili e femminili, 1500 s.l. maschili, 800 s.l. femminili, staffetta 4 x 100 misti maschile e femminile) in programma oggi pomeriggio alla piscina Bonacossa saranno trasmesse in diretta dalla televisione sul programma nazionale dalle 17 alle 18,15.

## Matra-Simca in testa al TOUR

PARIGI, martedì sera.

L'equipaggio francese composto da Gérard Larrousse-Johnny Rives su Matra-Simca è al comando al termine della terza tappa del diciassettesimo giro di Francia. Nel tratto di montagna della Cote Marquay (Km 33.900) Larrousse è stato il più veloce, e lo spagnolo Juncadella al volante di una Ferrari 312 3l ha avuto la meglio nella prova di Km 110,350 disputata sul circuito Bugatti di Le Mans, ma non è riuscito a conquistare il primato.

La quarta tappa, che si corre oggi si concluderà a Reims dopo 437 km con una prova di velocità sul circuito di Montlhéry. Il pilota svedese Richard Bronstrom, ferito sabato notte sul Col di Minier e sempre ricoverato all'ospedale di Al-Ziol ma le sue condizioni sono in netto miglioramento.

Domani sera il Torino contro il Tottenham

# BUI HA SOFFIATO IL POSTO A PULICI

## *Giagnoni punta sull'intesa con Toschi*

dal nostro inviato

Londra, martedì sera.

Ferrini, che è il termometro del Torino, ci ride sopra. Ha scelto il modo migliore per accettare tutto quanto viene quasi imposto ai granata in questa strana trasferta oltre Manica. «*Che cosa vogliono di più* — diceva ieri il capitano — *i nostri tifosi? Tre partite, cinque punti, l'ultima delle quali è stata pareggiata soltanto perché gli avversari hanno usufruito del terzo calcio di rigore a loro favore quando mancava un minuto alla fine. Quale altra squadra italiana in una tournée da queste parti può vantare gli stessi risultati?*».

E' solo una battuta, ovviamente, ma sintetizza gli impegni imprevisti del Torino una volta giunto a Londra. Sabato Peronace aveva organizzato una partita con i semi-professionisti dell'Hendon e Giagnoni avrebbe desiderato, invece, un galoppo in famiglia. Da queste parti, come in Italia ormai, d'altronde, non c'è rispetto per la squadra più titolata. Chiunque sia l'avversario, si parte a testa bassa per vincere a tutti i costi.

L'Hendon aveva chiuso i primi quarantacinque minuti di gioco in vantaggio di un gol, poi è entrato Toschi. Peronace si è recato dall'allenatore della squadra inglese pregandolo di invitare i suoi a limitare almeno i calci, ed il Torino nella ripresa ha capovolto il risultato imponendosi per 3-1.

Ieri altro colpo di scena. Dopo la domenica di riposo dedicata alla gita sul Tamigi, e ad un pasto più abbondante del solito, Giagnoni intendeva sottoporre i suoi giocatori ad un allenamento distensivo, particolareggiato. Peronace aveva pensato a tutto, però, ancora una volta. Campo del Queens Park, il bellissimo stadio dei Rangers nascosto tra le case. Immaginatevi uno stadio in via Garibaldi a Torino, tanto per farvi un'idea. Ma qui in ogni angolo c'è uno stadio o un campo da football o un prato attrezzato. Una volta in campo, i granata, allibiti, hanno visto uscire di corsa dal sottopassaggio la squadra dei Rangers che gioca in seconda divisione.

L'allenatore inglese ha preso il fischietto a Giagnoni ed ha ordinato il calcio di inizio. Ferrini, sul campo, si piegava in due per le risate, mentre gli inglesi partivano all'attacco come delle furie, quasi fossero impegnati nella finale di Coppa. Toschi, tuttavia, ancora una volta freddava gli entusiasmi britannici e trafiggeva la difesa dei Rangers quasi subito, scartando anche il portiere. Gli inglesi ripartivano all'attacco, urlavano che sembravano degli indiani sul sentiero di guerra. E Castellini si opponeva a due calci di rigore inventati. Agroppi subiva un calcio e lo ritornava con gli interessi e sul terzo rigore Castellini si arrendeva. In questo clima vive il Torino, e non è detto che ci viva male.

Sala, ora, è preoccupato. «*Contro chi giochiamo oggi?* — si chiede —. *Quale altra sorpresa ci riserverà Peronace?*». Ma tutti ci ridono sopra e Giagnoni a questo punto ammette: «*Una simile partita non era l'ideale a due giorni dal Tottenham, però contro queste squadre almeno il ritmo lo si trova subito. Difatti siamo andati molto meglio che contro l'Hendon*».

Conferma Fossati: «*Così ci siamo proprio allenati, ormai abbiamo nelle gambe la media d'una partita ogni due o tre giorni. Ci servirà contro il Tottenham: le squadre inglesi giocano tutte con lo stesso sistema, bisogna bloccarle sulle fasce laterali, dove arrivano puntualmente le ali, i mediani, i terzini e qualche volta anche i portieri*».

Poco più di ventiquattr'ore alla finale decisiva con gli «spurs». Oggi arrivano Pianelli e Cattaneo, uno per dare un'ulteriore spinta psicologica alla squadra, l'altro per decidere con Giagnoni la formazione che a questo punto, però, sembra già fatta. Rampanti ha perso tre chili a causa dell'indisposizione intestinale, Mozzini difficilmente sarà recuperabile. Giocano Crivelli e Lombardo. Quest'ultimo controllerà Coates, un'ala arretrata, mentre Fossati, il secondo terzino, si sposterà su Gilzean. E' da escludere quindi la possibilità che giochi Barbaresi.

La novità più clamorosa, invece, riguarda l'attacco. Pulici verrebbe escluso per far posto a Bui. Finora nella composizione del tandem avanzato è parso chiaro quanto segue. L'intesa tra Bui e Pulici non è possibile. Tra Pulici e Toschi è possibile. Tra Bui e Toschi è certa. La terza soluzione, a questo punto, è quella ideale. Pulici, per ora, sembra accettare disciplinatamente la prospettiva di una simile esclusione, purché sia a carattere temporaneo. Si rende conto anche lui di attraversare un momento poco felice e con il trascorrere dei giorni, visto a Limerick, contro l'Hendon e contro i Rangers, invece di migliorare peggiora. Rimane un mistero e chissà per quanto tempo sarà tale.

Il Torino affiderà tutte le sue chances offensive oltre che a Bui a Toschi il quale anche ieri ha entusiasmato gli inglesi. Per fermarlo, domani sera, dovranno picchiarlo, e tanto anche. E' entrato decisamente in forma, su questo nessun dubbio.

Siamo in clima di vigilia. Oggi arriva anche Angonese, l'arbitro della partita. Scontato, lo ripetiamo, il tutto esaurito. Nicholson, dopo l'ultimo allenamento in programma oggi pomeriggio, annuncerà la formazione ufficiale del Tottenham che, comunque, dovrebbe essere quella vista in campo sabato, cioè quella tipo. La radio trasmetterà in diretta il secondo tempo della gara con inizio alle 21,30 italiane. I bookmakers danno il Torino alla quota di 1 contro 4. Chi vuol giocare una sterlina sui granata?

**Franco Costa**

Come si difende Phil Beal (a sinistra) quando è in possesso di palla. Il mediano sinistro del Tottenham è uno dei punti di forza del centrocampo inglese (Telefoto)

Tante contraddizioni e troppi errori

# L'ippica disprezza le femmine giovani

## Dopo un mese di vuoti, una valanga di corse

Il momento ippico è pieno di contraddizioni. Dopo quasi un mese di normale «tran tran», nel breve volgere di 9 giorni sono condensati ora tanti avvenimenti fra galoppo e trotto da far sì che alcuni vengano trascurati: domenica 26 si disputano contemporaneamente il Gran Premio di Merano d'ostacoli (45 milioni, 5000 metri, abbinato alla Lotteria nazionale), il Saint Leger del Galoppo a Milano (L. 24.200.000, m. 2800) ed il «Memorial Giorgio Jegher» di trotto a Trieste (L. 10.000.000, m. 1600). Sabato 2 ottobre l'ippodromo di Tor di Valle, a Roma, ospita il 44° Derby del Trotto (35 milioni, m. 2800); il giorno dopo a Parigi si corre il Prix de l'Arc de Triomphe (1.200.000 franchi — circa 140 milioni di lire italiane — al proprietario del vincitore, 2400 metri); a Bologna lo stesso giorno il Premio Continentale (L. 18 milioni 900.000, m. 2100) di trotto, il cui unico motivo di «presa» sul pubblico era l'internazionalità di questo incontro riservato ai 4 anni: internazionalità che in buona armonia con il nome del premio è stata soppressa da quest'anno. E non si dica che l'«Arc de Triomphe» non è una gara nostra: da sempre gli italiani vanno a correrlo.

Basta questa occhiata al calendario per vedere che le cose non sono certo fatte bene: si aggiunga che l'ippica continua a mancare di un vertice, che nessuno quindi si preoccupa di mettere un po' d'ordine per il futuro: così nel '72 si ripeteranno gli stessi errori. Intanto il gioco continua a languire ed a quanto sembra più al trotto che al galoppo. Cosa che non era mai successa — non è inspiegabile — quando si continua ad insistere nell'offrire corse troppo simili. Nessuno ha avuto il coraggio, allorché l'Unire ha tagliato i premi, di ridurre il numero delle corse, non i soldi in palio in ogni gara. Così i cavalli che non hanno molte «chances» stanno a casa e le corse (una pletora) languono per mancanza di attori. I clandestini, fatti gare con pochi cavalli, vanno a nozze e i bookmakers ufficiali passano le ore a guardare le corse.

Non si sa a chi il ministro voglia affidare le redini dell'ippica: voci ne sono circolate tante, nomi a iosa, ma francamente in nessuno di loro si vede l'uomo capace di prendere in mano la situazione. Temiamo molto che si finirà per fare una scelta politica: a cui, fra tre o quattro anni, seguirà un nuovo commissario: è un'altalena troppo nota per non averne paura. E' ora di scegliere un ippico al di sopra delle fazioni (troppe e turbolente) che vivono nell'ippica. Non è il caso di lasciare andare alla deriva uno sport che rende milioni, che dà di che vivere ad oltre 100 mila persone, che potrebbe essere un affare per le casse dello Stato se fosse diretto in modo logico.

L'ultima incongruenza viene dalle aste del galoppo, sabato e domenica a Monza: che non sarebbero andate male (111 puledri venduti, per 223 milioni e 280 mila lire) se non si fosse notato il completo disinteresse per le femmine: cioè per le colonne del futuro, le madri che dovranno dare i campioni degli anni prossimi. Gli acquirenti si preoccupavano soltanto dei cavalli da sfruttare in pista. Ma in questo modo si vuol proprio che l'ippica vada alla deriva.

**Elvio Rossi**

## LA ROMA-BENE alle Capannelle PER TIZIANA

ROMA, martedì sera.

Tiziana Sozzi, la prima fantina italiana che l'altro ieri ha esordito sulla pista milanese di San Siro piazzandosi seconda in fotografia, è venuta a Roma per correre oggi pomeriggio all'ippodromo delle Capannelle. Monterà Cissibro della scuderia «Little Rock» per l'ultima corsa del programma, il Premio Positano, sulla distanza di 1600 metri.

La sua prova è attesa con interesse dagli intenditori ma è probabile che oggi sulle gradinate e sul parterre delle Capannelle non vi siano soltanto gli appassionati dell'ippica. L'esordio della nostra prima donna fantino ha suscitato curiosità anche fuori dall'ambiente delle corse. Le donne che si dedicano a questo genere di attività sono pochissime. In tutto il mondo se ne contano soltanto sette: sei negli Stati Uniti, una di loro è inglese, poi ce n'è una in Brasile, da pochi giorni.

Ora nel ristretto gruppo c'è anche Tiziana Sozzi, una ragazza di ventidue anni, piccolina (è alta un metro e sessanta), graziosa, milanese di nascita, ex interprete e traduttrice di una agenzia di Milano, segretaria del marchese Enrico Incisa alla Dormello Olgiata. E' la donna più intervistata di questi giorni. Che effetto le ha fatto? «Ad un certo punto mi ha dato l'impressione di essere una specie di attrazione da circo e invece sono soltanto una ragazza che ha scelto il suo mestiere», risponde.

Tiziana Sozzi ha atteso per due anni la patente di fantino. «Forse speravano che mi passasse la voglia, invece l'ho vinta io», dice. Non si nasconde tuttavia le difficoltà che un mestiere del genere comporta: «Ancora stamani mi hanno fatto tanti complimenti, ma che nessuno mi regalerà nulla l'ho capito subito fin dall'altro ieri quando prima di prendere il via c'è stato chi mi ha consigliato di andare avanti diritta senza pensare di danneggiare nessuno».

Domenica, a San Siro, Tiziana Sozzi montò Antar appartenente alla stessa scuderia «Little Rock». «Sono contenta — ha detto — di essere arrivata seconda in fotografia. Il cavallo è vecchio, ha avuto dei malanni, ho lottato con lui e siamo arrivati bene. Avessi corso con un cavallo migliore della Dormello, per esempio, e avessi vinto, avrebbero detto che mi avevano fatto un regalo. Per questo sono soddisfatta».

Quanto può guadagnare una donna fantino? Tiziana dice di non averci ancora pensato. Al momento le interessa solo correre a cavallo: «Guadagno ugualmente il mio stipendio facendo lavorare i cavalli e dandomi da fare nella segreteria della scuderia. Domenica ho guadagnato 16 mila lire: non mi dessero nulla, oggi come oggi, correrei ugualmente».

**g. fr.**

## SPORT FLASH

**Oggi** Trotto a Milano ed a Napoli; a San Siro, Premio Nondria (L. 2.625.000, metri 1600: Vellca, Miguel di Conio, Ecuador, Beefeater, Errarico) e Premio Imagna (L. 2.300.000, metri 2060: Garelo, Cabral, Brado, Quiana, Bronico, Sacripante, Rallo, Bezaglio, Taverniere); favoriti: Nasca di Jesolo, Geiger, Iabo, Errarico, Fo, Rallo, Polifemo, Rineli di Jesolo. Ad Agnano, Premio Isole Eolie (lire 3 milioni 300 mila, m. 2060: Nine-la, Terros, Arcibaldo, Ieranella, Muleio, Lido, Clever); favoriti: Madame Laure, Godulo, Murillo, Templare, Forfait, Lido, Uloo, Rosal.

**Frattura** Il centravanti del Venezia, Bellinazzi, ha riportato la frattura della zona mascellare sinistra nel corso della partita con la Pro Vercelli di domenica e non potrà riprendere l'attività agonistica prima di un mese.

**Ovada** Questa sera, ad Ovada (ore 21), si disputa un incontro amichevole tra la Sampdoria B e l'Ovada Tre Rossi, militante nella categoria promozione.

**Disciplinare** La commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti ha inflitto al Catania un'ammenda di 300 mila lire e all'allenatore Calvanese di 200 mila. Il provvedimento è stato preso perché Calvanese, abilitato soltanto quale allenatore di seconda categoria, ha svolto le funzioni di trainer di prima squadra in occasione di gare di Coppa Italia.

**Allenatori** Il consiglio direttivo dell'Aiac (Associazione italiana allenatori di calcio) si riunirà a Genova venerdì. All'ordine del giorno figura la formazione del nuovo consiglio di presidenza e la ratifica delle cariche sociali.

**Squalifica** La federazione di calcio della Germania Occidentale ha squalificato per dieci giornate Dieter Schulz dell'Arminia Bielefeld.

**Bocce** La 2ª Coppa dell'Amicizia, la gara a coppie riservata ai grafici del Piemonte e della Liguria e ai soci del Circolo Enel di Torino, è stata vinta da Sanmartino-Cairo (Enel) davanti a Farena-Santi (Ilte), Gola-Negro (La Stampa), Audisio-Babini (Enel).

Quattro squadre per un titolo tricolore

# IL TERREMOTO AD OGNI COLPO DI TAMBURELLO

Il campionato italiano di tamburello ci ha ormai abituati ai colpi di scena ed anche domenica non è venuto meno all'appuntamento. Un nuovo terremoto è intervenuto a rimettere in discussione il primato che il Marmirolo sembrava ormai essersi accaparrato. La squadra lombarda è uscita sconfitta, e duramente, dallo sferisterio di Francavilla. Il punteggio di 19 a 12 è forse poco generoso per gli ospiti, ma esprime bene la grande volontà con cui i «granata» hanno giocato contro il quintetto dei fratelli Tommasi.

I mantovani si sono riconfermati quei magnifici «giocolieri del tamburello» che hanno dettato legge su tanti sferisteri, non ultimo quello del Castell'Alfero. Ma ad attenderli c'era un grande Francavilla, completo in ogni suo ruolo. Traversa, Chiesa, Tessa e Fasoli hanno disputato una delle loro migliori partite, ma il vero mattatore della giornata è stato Perina, più che mai a suo agio con il gioco basso e teso degli avversari.

Perina si è mosso bene, dando spettacolo; sua l'azione che ha dato l'avvio all'«escalation» del Francavilla, sul punteggio di 6-6. Da quel momento l'incontro si è svolto a senso unico e non ha mancato di entusiasmare i cinquemila spettatori, che hanno letteralmente preso d'assalto lo sferisterio alessandrino. Gente d'ogni età, d'ogni ceto sociale, accomunati dalla stessa «passione» per uno sport tradizionale e bellissimo. Uomini già avanti negli anni, giovanissimi e ragazze (tante belle monferrine), rubiconde e vestite a festa: sono i magnifici tifosi che, al fischio che decretava la vittoria del Francavilla, si sono stretti festosamente attorno ai «granata» e li hanno portati in trionfo.

Buone notizie giungevano intanto dal Veronese: il Salvi era stato sconfitto per 19 a 15. Un risultato che rimette anche il Castell'Alfero in gara per il titolo tricolore. A due giornate dalla conclusione del campionato, tutte le squadre finaliste sono comprese nel breve spazio di tre punti: il Marmirolo a quota 5, le due piemontesi ad una lunghezza ed il Salvi, fanalino di coda, con 3 punti. Con questi precedenti gli incontri di domenica, con il Castell'Alfero che va a sfidare il leone mantovano nella sua tana ed il Salvi atteso a Francavilla, si presentano aperti ad ogni soluzione.

**Marco Sannazzaro**

**Pallone** Ieri sera, in una partita disputata allo sferisterio Mermet di Alba, Alemanni-Ghione hanno battuto per 11-10 Gorino-Gili 1.

**Rifiuto** La ragazza prodigio del tennis australiano, Evonne Goolagong, la vincitrice del torneo di Wimbledon di quest'anno, ha rifiutato una offerta di cinquantamila dollari (31 milioni di lire) per passare professionista. Lo ha detto il suo allenatore Vic Edwards.

**Campestre** Il novese Martini, del Cus Torino, ha vinto la corsa campestre svoltasi a Bavantorino di Nardigliano. Ha percorso 4000 metri in 20'11", precedendo di 31" il milanese Giorgio Sidler.

**Novi** Allo stadio comunale di Novi Ligure si è concluso il torneo calcistico notturno per juniores. E' stato vinto dal Real Academia, che nella finalissima ha battuto il G. S. Morandi per 5-3 dopo i tempi supplementari.

# Sfrattati ma sempre vivi

Il canottaggio torinese è vivo, proprio nel momento più difficile, mentre si vorrebbe allontanare uno degli sport più belli e più puri dalle rive del Po (la vertenza fra il Comune e le società remiere che sono state sfrattate dalle loro sedi è ancora in alto mare). I vogatori di Torino hanno dato la risposta più bella che si potesse desiderare. Raccogliendo l'eredità dell'Esperia, dell'Armida e delle altre antiche società torinesi, tre equipaggi del C.S. Fiat si sono imposti domenica a Castel Gandolfo nei campionati italiani della specialità. Sotto la spinta appassionata dell'allenatore Cascone, Piergiorgio Zappegno ed Elio Pollard (nella foto Moisio) hanno conquistato il titolo nazionale assoluto del doppio; Piccatto, Perini, Ramello e Massa (timoniere Durando) hanno vinto quello del «quattro con» mentre Rosita Zamarella e Laura Saritle si sono imposte nel K 3.

# PALLONE - Anche Bertola si affida all'«angelo custode»

Da circa un paio di mesi Felice Bertola ha un consigliere spirituale che lo segue assiduamente tanto nella vita privata che sui campi di gioco. Si tratta dell'ex primatista italiano di salto in lungo Attilio Bravi; da qualche anno ha smesso di gareggiare ed ora insegna educazione fisica in una scuola media.

Sono stati i dirigenti della Pievese, con alla testa Renzo Gandolfo, un po' preoccupati per il suo stato di forma, ad affidare il loro campione alle mani dell'ex specialista del lungo, e bisogna dire che la scura Bravi ha giovato enormemente al campione italiano di pallone elastico. Bravi si è messo d'impegno e nel giro di poche settimane ha trasformato il suo allievo in un atleta puntiglioso, metodico nella preparazione tanto in palestra che sul terreno di gioco.

Bertola, come tutti i campioni che si affidano all'estro, non ha mai dato soverchia importanza alla preparazione fisica: Bravi, invece, è riuscito a convincerlo che alla base di ogni impresa sportiva sta sempre una buona condizione atletica. L'ex saltatore ad un certo punto si è trasformato anche in medico, riuscendo ad imporre al campione d'Italia un appropriato regime dietetico, che si è rivelato efficace per eliminare una fastidiosa colite.

I risultati della «cura Bravi» si sono visti domenica a Pieve di Teco: potente, preciso come nei giorni migliori, il campione d'Italia in poco più di due ore ha liquidato Massimo Berruti, nella prima semifinale per il titolo italiano. Vicino a lui, all'angolo della battuta, il suo consigliere non ha mai cessato di sostenerlo, anche se, per la verità, non ne aveva affatto bisogno.

Sullo sferisterio di Alba, chiuso tra due robusti muraglioni, il campione d'Italia non dovrà temere nemmeno il vento che spesso rallenta le sue azioni sul campo di Pieve di Teco. Tutto lascia prevedere, quindi, che domenica sera Bertola sarà il secondo pretendente al titolo italiano. Nelle finali toccherà al quasi quarantenne Defilippi il compito di strappargli lo scudetto tricolore, un'impresa non certo facile, perché Bertola tiene molto al titolo italiano, pur avendone già collezionati cinque.

**Piero Galasco**

*Bocce ad Asti*

# La sfida del «matusa» Granaglia

«Anche se mi giudicate un "vecchio", sono pronto a dimostrarvi di essere ancora in grado di sostenere il ruolo di primo bocciatore senza sfigurare»: da questa battuta (rivolta alcuni mesi fa a Carmagnola dopo una partita amichevole da Granaglia al giovane Andreoli) è nata la idea della «sfida» che si concretizza stasera ad Asti sui campi del Bocciodromo Comunale con inizio alle 21,15.

L'elenco degli otto azzurri ed ex azzurri partecipanti all'«incontro dell'anno» è garanzia di uno spettacolo eccezionale: da una parte Granaglia, Barotto, Bragaglia, Macocco (a distanza di otto anni si ricompone così quella formidabile quadretta che per tre anni consecutivi, 1961-'63, è riuscita a vincere il titolo mondiale) e dall'altra Andreoli, Benevene, Sturla, Suini.

I «vecchi» azzurri che accusano un'età media di 44 anni e mezzo contro i 27 dei loro avversari, sono decisissimi a vender cara la loro pelle e sono pure pronti a scommettere su un loro successo: altrettanto certi di spuntarla (e sono i «pivelli») che fanno soprattutto affidamento sulla loro esuberanza e freschezza atletica.

Sarà indubbiamente una partita «tirata» e interessante anche dal lato tecnico: la maggior bravura nell'accosto da parte della squadra di Granaglia dovrebbe trovare contrapposizione nelle bocciate di Andreoli e compagni, che proprio in questa specialità vantano sulla carta qualche punto di vantaggio. Queste le squadre annunciate: Bragaglia (primo puntatore), Barotto (secondo puntatore), Granaglia («spalla»), Macocco (primo bocciatore); Suini, Sturla, Benevene, Andreoli.

Il «matusa» dei bocciati in gara è il ferrarese, torinese di adozione, Giancarlo Bragaglia, che con i suoi 47 anni «raddoppia» l'età dell'avversario più giovane, l'astigiano Beppe Andreoli, non ancora ventiquattrenne. Sarà inoltre molto interessante (e riteniamo che alla fine risulterà determinante sull'esito dell'incontro) vedere quale sarà il rendimento di Andreoli nella veste di avversario del suo maestro Granaglia.

Attorno ai campi di gara del bocciodromo astigiano sono state predisposte tribune in grado di accogliere il numeroso pubblico che certamente non mancherà ad un appuntamento così affascinante: il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in 500 lire.

**Guido Tolazzi**

# le borse oggi

## Mercato generalmente cedente, pochi affari

A TORINO — Il mercato è incappato in una giornata tra le più pesanti. La tendenza negativa emerge sin dall'apertura per vendite di rottura sui principali titoli industriali, mentre le voci patrimoniali, pur essendo cedenti, conservano una fisionomia di maggiore resistenza. Nel durante, l'attività viene a mancare quasi del tutto. Solamente in chiusura si nota un ritorno di affari, con il consolidamento dei minimi iniziali con lievi recuperi per le voci più colpite. Risultano migliori, in controtendenza, Interbanca, Pozzi, Liquigas. Nel complesso, il panorama conclusivo è caratterizzato da perdite diffuse.

Dopoborsa scarsamente variato. Diritti gratuiti Pierrel 3380. Diritti Pierrel-Perlier 1435.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. B.N.L. 7% 93; Obb. Liquigas 7,50% convert. 1971 89; Obb. Carlo Erba 5,50% conv. 105,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio: conio Re 8000-8250; conio Regina 8050-8300; Sterlina oro nuovo 6800-7000; Marengo svizzero 7850-7900; Sterlina carta G.B. 1310-1335; Dollaro carta Usa 610-620; Franco svizzero 154,50-156,50; Franco francese 112-114; Oro fino 830-850; Argento 32-34.

A MILANO — Riunione di notevoli contrasti alla Borsa di Milano. L'inizio è stato calmo per i titoli speculativi in seguito alla notizia della riduzione dell'orario di lavoro alla Pirelli. La domanda si è invece diretta sui titoli particolari, in seguito anche alla lettera inviata dal presidente dell'Interbanca agli azionisti. Questo titolo consegue un ulteriore vantaggio di 300 lire. In tensione anche Caffaro, Pozzi, Mirtel, Ossigeno, Trafilerie, Tecnomasio e Gavardo. Nel corso della mattinata si sono avute alterne oscillazioni di quota con la Bastogi sempre trattata al di sotto del livello di 2000 lire.

Hanno perso terreno, oltre ai titoli di massa, le Olivetti, Pierrel, Cantoni, Venchi Unica e Nebiolo. Nel settore del reddito fisso, richieste le emissioni al 6 per cento.

Principali oscillazioni della mattinata:

Bastogi 1983, 2000, 1840; Viscosa 1710, 1705, 1748, manca chiusura; Pirelli Italiana 1810, manca chiusura; Fiat 2130, 2140, 2160, manca chiusura; Montedison 643, 632, manca chiusura; Generali 30.900, 30.800, 31.200; Interbanca 15.500, 15.400, 16.230, 16.000; Olivetti or. 1910, 1830.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 13.600; Acdes 2367; Alleanza 48.750; Amiata 1740; Assicurair. 89.800; Bastogi 1940; B.ca Roma 15.030; Beni Stabili 2790; Breda 5390; Burgo 8090; Caffaro 378; Cantoni 9285; Carlo Erba or. 8600; Carlo Erba pr. 4250; Cascami 2800; Cementir 1323.

Ciga 47.900; Coge 14.600; Comit 14.330; Comp. Milano or. 13.680; Comp. Milano pr. 9401; Comp. Toro or. 12.120; Comp. Toro pr. 8601; Cond. Acqua 610; Credit 1490; Cucirini 4050; Dalmine 331; E. Marelli 450; Eternit 1560; Falck or. 2850; Falck pr. 5600; Fiat. or. 2130.

Fiomare 300; Finsider 377 e 50; Fisac 427,50; Fond. Incendio 10.950; Fond. Vita 22.830; Gavardo 603; Generalli 778; Generali 31.200; Gim 3145; Ginori 476; IBI 10.300; Imm. Roma 319; Iniziativa 4430; Interbanca 16.000; Invest 2083; Italcable 2762; Italcementi 20.600.

Italgas 907; Italpi 2865; Italsider 433; La Centrale 3330; Lanerossi 2180; L'Ausiliare 2450; Lepetit or. 7900; Lepetit pr. 7625; Linificio 329; Liquigas 214; Magneti M. 1950; Magona 1936; Manif. Tosi 1490; Marzotto 1080; Mediobanca 67.000; Metalli 2828; Mira Lanza 31.250; Mondadori pr. 2170.

Nebiolo 270; Olcese 22,30; Olivetti or. 1850; Olivetti pr. 1750; Parchetti 735; Pierrel 6400; Pirelli e C. 1800; Pozzi or. 177; Pozzi pr. 242,50; Ras 34.050; Rinascente or. 232; Rinascente pr. 199,75; Risanamento 6140; Romana Zuc. or. 161,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 970; Rotondi 21.500; Rumianca 780.

Saffa 3375; Sai 33.800; Saroin 877; S. E. Sardi 4900; Sera 1923; Siele 2270; Sip 2362; Snee 1029; Stampati 8660; Stet 2710; Sviluppo 1930; Tecnomasio 800; Tilane 290; Tosi Franco 5309; Trafilerie 945; Un. Manifat. 13.000; Westinghouse 1185.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva e con scambi discreti. In controcorrente e ben tenute le Interbanca. Reddito fisso e Buoni del Tesoro in leggero recupero, rimanente stazionario con scambi ridottissimi.

Alcuni prezzi: Centrale 3330; Generali 31.100; Ras 31.550; Meridionali 1956; Nai 6920; Viscosa ordinarie 1725; Viscosa privilegiate 1320; Finsider 376; Italsider 432; Fiat ordinarie 2149; Fiat privilegiate 1648; Sip 2380; Montedison 636.

A FIRENZE — Mercato debole (Bastogi compresa) con perdite rilevanti per Viscosa e Montedison. Alcuni prezzi:

Bastogi 1989; Centrale 3380; Fond. Incendio 10.730; Fond. Vita 22.630; Viscosa or. 1730; Montedison 636; Magona 1933; Fiat 2165; Immobiliare 318.

| A TORINO | 20 | 21 |
| --- | --- | --- |
| VALORI DI STATO | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | [illegible] | [illegible] |
| OBBL. IN VALUTA EST. | [illegible] | [illegible] |
| OBBL. CONVERTIBILI | [illegible] | [illegible] |
| AZIONI ALIMENTARI | [illegible] | [illegible] |
| MINER. ED ESTRATT. | [illegible] | [illegible] |
| COMUNICAZIONI | [illegible] | [illegible] |
| IMMOBILIARI | [illegible] | [illegible] |
| CHIMICI | [illegible] | [illegible] |
| FINANZ. E ASSIC. | [illegible] | [illegible] |
| METALMECCANICI | [illegible] | [illegible] |
| TESSILI | [illegible] | [illegible] |
| DIVERSI | [illegible] | [illegible] |
| OBBL. CONV. A TERM. | [illegible] | [illegible] |

### Ancora in alto mare la crisi comunale

# Genova: niente sindaco Dagnino ha rinunciato

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Genova è sempre senza sindaco: il prof. Giuseppe Dagnino, capolista del psi, eletto la scorsa notte alla carica di primo cittadino, vi ha rinunciato appena sono stati resi noti i risultati della votazione, perché la sua nomina, ha detto, *«non è stata frutto di alcun accordo programmatico»*.

Dagnino ha avuto 46 voti su 80 consiglieri; 30 sono state le schede bianche, mentre i 4 missini hanno votato per il loro capogruppo Taccini. Dei 46 suffragi di Dagnino, 29 provengono dal gruppo comunista, 11 dal socialista, uno è del rappresentante del psiup, 3 del pri, mentre 2 sono di «franchi tiratori» molto probabilmente democristiani. I repubblicani hanno votato per il candidato socialista, sottoponendo la loro adesione alla condizione che il voto dei comunisti non fosse determinante.

Dagnino, però, si è dimesso e tra una settimana, lunedì sera, il Consiglio Comunale tornerà a riunirsi.

Tutti sperano che in questi giorni i partiti del Centro Sinistra raggiungano l'accordo vanamente inseguito in questi mesi di laboriose trattative. Punto di partenza sarà un documento, elaborato dal segretario regionale del pri, Amedeo Viale, nel quale si sostiene la necessità di fare il Centro Sinistra in Liguria ovunque sia *«politicamente e numericamente possibile»*.

Si saranno, quindi, alla soluzione di Centro Sinistra tutte le crisi che travagliano la Liguria in questo periodo, oltre a quella del comune di Genova: sono infatti da tempo senza governo la stessa Regione, i Consigli provinciali di Genova, Savona, La Spezia e quello comunale di La Spezia. Per Savona e La Spezia, il documento repubblicano parla di Centro Sinistra *«ove ciò risulti, a una verifica collegiale, politicamente e numericamente possibile»*, mentre per Genova (Comune e Provincia), la Regione sollecita *«il passaggio a immediate e articolate trattative»*.

E' quanto avverrà fin da oggi. Il documento del pri è stato, infatti, sottoscritto già ieri sera dai socialisti, diventando una vera e propria dichiarazione congiunta dei due partiti. Anche i democristiani e i socialdemocratici hanno detto ieri sera di essere pronti a trattare.

m. b.

## Il governo norvegese ha perduto voti nelle elezioni comunali

OSLO, martedì sera.

(w. r.). Dopo una notte drammatica con notizie del tutto contrastanti, risulta chiaro stamane che i socialdemocratici norvegesi hanno perso molto terreno nelle elezioni comunali svoltesi ieri. I socialisti appaiono battuti su tutta la linea, unitamente alla destra e al partito di sinistra. In forte ascesa invece il centro, i democristiani e in misura minore i comunisti.

Per tutta la notte la televisione e la radio norvegesi hanno trasmesso notizie e risultati elettorali. A mezzanotte i socialdemocratici, che sono al governo, apparivano in vantaggio, alle tre erano in forte regresso e alle cinque si erano notevolmente ripresi. Stamane però, dopo lo spoglio dei risultati in 380 dei 538 distretti elettorali, appare chiaro che i socialdemocratici hanno da soli perso quasi il tre per cento dei voti.

Il primo ministro Bratteli, socialdemocratico, ha parlato alle sette di stamane alla televisione e ha dichiarato che il governo non darà le dimissioni, almeno per il momento. Bratteli si è riservato di rivedere la politica dei socialdemocratici alla luce dei risultati delle elezioni di ieri, ma ha fatto sapere che prima di prendere una decisione aprirà ampie consultazioni, a titolo del tutto informativo, con gli altri partiti norvegesi che sono tutti all'opposizione.

## Scioperi a Gravellona alla «Nuova Filatura»

Verbania, martedì sera.

(a. c.) A seguito della rottura delle trattative vertenti in modo particolare sulla revisione delle qualifiche e sul riassetto in aumento del premio di produzione, scioperi articolati di un'ora e venticinque minuti per turno vengono effettuati da ieri pomeriggio nello stabilimento «Nuova Filatura del Toce» di Gravellona.

Per la vertenza dell'Unione Manifatture, stabilimenti di Verbania, un nuovo incontro tra le parti dovrebbe avvenire entro domani a Nervio. Per il Cotonificio Verbanese, invece, domani avverrà un primo incontro sindacati-azienda per il premio di produzione.

### Washington: delitto nella società bene

# Consulta l'avvocato poi uccide la moglie

**L'assassino è uno dei più noti personaggi negli ambienti mondani - Il corpo della donna trovato in una fattoria, con tre proiettili nel petto**

nostro servizio

Washington, martedì sera.

*Il mondo «bene» è sconvolto per il dramma che ha colpito una delle famiglie più note negli ambienti dell'alta società americana: la bella Katharine Pollard Maddux Haughton di 26 anni, è stata uccisa a colpi di pistola nella fattoria di famiglia in Virginia e suo marito (da cui viveva separata da circa un anno) è arrestato per uxoricidio.*

*I fatti sono avvenuti domenica, ma la notizia è trapelata alla stampa soltanto ieri sera, quando la polizia è stata costretta a rivelare alcuni particolari che non potevano venire inclusi.*

*Gli Haughton erano stati inclusi nell'edizione di quest'anno nella «Social list of Washington D.C.», un almanacco che include le personalità più eminenti.*

*Katharine era nipote di Richard Alfano, ex presidente del Panama ed ex vice presidente della Corte internazionale. Lui, Ballantine Haughton, di 28 anni, è uno dei più noti personaggi delle sfere mondane.*

*La giovane donna è stata uccisa nella sua fattoria, la Chester Brook Farm di 41 acri, in territorio di McLean, in Virginia. Il corpo della vittima è stato rinvenuto nella sala da pranzo dagli agenti chiamati da un parente della donna. Il perito settore ha trovato nel corpo di Katharine diversi proiettili, alcuni dei quali sparati da distanza ravvicinata.*

*Poco dopo l'arresto e il deferimento all'autorità giudiziaria, Haughton è comparso davanti al magistrato inquirente che ha ordinato il prolungamento del suo arresto fino a trenta giorni, periodo durante il quale egli dovrà sottoporsi ad esami psichiatrici per l'accertamento delle sue condizioni mentali.*

*Il 19 ottobre egli dovrà ricomparire davanti al magistrato che istruisce la pratica per la sua eventuale estradizione in Virginia, nel cui territorio è stato commesso il crimine.*

*Joseph Rafferty jr., un avvocato di Washington che aveva rappresentato Haughton nella sua causa di separazione dalla moglie, ha detto che Haughton lo chiamò per telefono alle 9.30 di domenica sera dalla casa della moglie. «Mi disse che aveva una pistola e che voleva ammazzarla... mi parlò anche di facoltà mentali... venne al telefono la moglie e io le dissi di rimanere calma e di non provocare il marito. Poi, la comunicazione si interruppe e non riuscii più a mettermi in contatto con loro».*

*L'avvocato chiamò un cugino della signora Haughton e questi a sua volta avvertì la polizia che si recò alla fattoria.*

*Il corpo della vittima si trovava addossato scompostamente alla parete in un angolo della sala da pranzo. Tre proiettili calibro 38 erano penetrati nel petto. L'arma, una pistola, è stata rinvenuta nell'interno della casa.*

*Un funzionario della polizia della contea di Fairfax ha detto che secondo le apparenze l'uomo ha sparato al termine di una accesa discussione con la moglie.*

(Associated Press)

Alfred Houghton è accusato d'aver ucciso la moglie Kate

# Si dimette alla Regione Lazio la Giunta monocolore della dc

ROMA, martedì sera.

La Giunta regionale del Lazio ha deciso di dare le dimissioni ed ha incaricato il presidente Mechelli di presentarle ufficialmente al Consiglio regionale nel corso della seduta ordinaria, già convocata per giovedì [illegible] settembre.

L'annuncio è stato dato da Mechelli, probabilmente per fare pressione sui socialisti, al termine della riunione della Giunta svoltasi ieri per l'esame della situazione politica. «Con questo gesto — ha detto Mechelli — la Giunta ha inteso contribuire al chiarimento del quadro politico in modo da assicurare la formazione di un governo stabile e veramente operante».

Nell'auspicare che le componenti del Centro Sinistra sappiano ritrovare una comune convergenza, Mechelli ha proseguito affermando che «l'esigenza del chiarimento e della formazione di una Giunta stabile appaiono indispensabili ai fini della credibilità dell'istituto regionale e per affrontare tutta una serie di problemi che sono all'attenzione della Regione Lazio».

Mechelli ha infine precisato che il rinnovo della Giunta si fonderà ora sul rispetto della norma statutaria che innova in modo radicale, rispetto alla legge Scelba, le procedure per la costituzione dell'organo di governo regionale.

### Per la prima volta il bandito non è fuggito sparando tra la folla

# Catturato dopo più di un anno di ricerche un pericoloso killer ventunenne a Milano

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Ventun anni e già una grinta da «duro». Alfredo Ugo Filocamo, con domicilio in via Marciano 4, è uno dei «killers» più pericolosi della «mala»: ha la pistola facile e non esita a sparare nemmeno quando è in mezzo alla gente seminando panico e terrore.

Da un anno e mezzo sfuggiva alla polizia che gli dava la caccia con accanimento. Per due volte gli investigatori gli sono stati addosso e per due volte il «pistolero» è riuscito a piantarli in asso, scomparendo come un fantasma al termine di una girandola di proiettili calibro nove esplosi dalla sua rivoltella. Ma il terzo agguato gli è stato fatale ed ora il Filocamo è a San Vittore. Lo hanno preso ieri sera dalle parti di piazzale Martini il brigadiere Fedele Vallo e gli appuntati D'Angelo e Gabrielli della «Squadra Mobile».

I tre poliziotti, dopo mesi di appostamenti e di indagini erano finalmente riusciti a sapere che il killer frequentava quella zona e lo hanno pazientemente atteso. Alfredo Ugo Filocamo è sceso da una «Porsche» guidata da un amico ed è stato subito immobilizzato. L'amico è fuggito, ma è già stato identificato.

Sul capo del giovane pistolero pesa una denuncia per tentato omicidio che risale al 16 maggio dell'anno scorso, quando ridusse in fin di vita Giovanni Cremonesi, detto «Bob», il re dei topi d'auto milanesi. Alfredo Ugo Filocamo lo attese davanti al portone di casa sua in via Colletta e gli scaricò addosso quattro colpi di pistola. Cremonesi venne salvato per miracolo, ma non si seppe mai il movente di quel regolamento.

Sulle tracce del Filocamo si mise fin dall'inizio il brigadiere Vallo il quale riuscì a rintracciarlo il 27 settembre dello scorso anno in un appartamento di Rapallo. Alla vista dell'investigatore, il giovane recluta della malavita (che fino a quel momento era rimasto nell'ombra) [illegible] tenò.

Estratta la sua arma, [illegible] a sparare per strada tra la folla. Una gragnuola di colpi sforacchiò le automobili in sosta, ma fortunatamente non ci furono feriti. Il Filocamo fece nuovamente perdere le sue tracce e venne ritrovato il 27 maggio scorso al terzo piano di via [illegible] ro 3, a Milano.

Lo stabile fu circondato, sembrava impossibile che [illegible] tesse nuovamente scappare ed invece ci si accorse che le precauzioni prese non erano sufficienti. Alfredo Ugo Filocamo scelse la libertà e si gettò dalla finestra con un acrobatico salto che lasciò a mani vuote la polizia. La conclusione della partita, però, era soltanto rimandata.

*Per la «Carle e Montanari»*

## Sciopero generale domani ad Ovada

Ovada, martedì sera.

(g. l.) Le maestranze dello stabilimento metalmeccanico «Carle e Montanari» di Ovada hanno scioperato stamane dalle 7 alle 9 in segno di protesta per la rottura delle trattative in corso con la parte padronale dopo la sospensione a zero ore di 31 dei 130 dipendenti.

I segretari provinciali della Cgil e della Cisl hanno indetto per domani ad Ovada d'accordo con le maestranze uno sciopero generale di tutte le categorie, con sfilata degli operai attraverso le vie cittadine. Una delegazione sarà quindi ricevuta dal sindaco Ferrari.

La direzione della «Carle» ha frattanto promesso che ai trent'un operai sospesi non verrà inviata la lettera di licenziamento prima del 10 ottobre prossimo, sperando che nel frattempo la situazione migliori.

ALESSANDRIA — La Camera di Commercio di Alessandria ha deciso di partecipare alla Mostra internazionale dei vini e liquori che si terrà a Genova dal 2 al 10 ottobre ed alla Expovinee in programma a Milano dal 21 ottobre al 7 novembre.

OVADA — Il sindaco di Casaleggio Boiro, comandante Giulio Baldo, ha organizzato una mostra di pittura estemporanea. La manifestazione, intitolata «Premio Casaleggio Boiro 1971» si terrà il 26 settembre.

## New Orleans: in rivolta i detenuti di un carcere

NEW ORLEANS, mart. sera.

Incidenti sono avvenuti durante la notte in un carcere di New Orleans. I detenuti hanno appiccato il fuoco ai materassi.

Almeno 130 agenti di polizia, alcuni dei quali armati di carabina e muniti di maschere antigas, hanno circondato l'edificio bloccando il traffico in una strada che passa lungo un muro della prigione. Dall'esterno, da dove si vedono i detenuti sventolare bandiere del «potere negro», automezzi dei vigili del fuoco gettano acqua nelle celle.

Un portavoce della polizia ha detto di non sapere se qualche guardia sia stata presa come ostaggio.

(Ansa)

## Sganciata per errore una bomba in Germania

BONN, martedì sera.

Una bomba a scoppio ritardato, sganciata per errore su una località della Bassa Sassonia, forse da una pattuglia di quattro aerei «Canberra» della «Raf», è esplosa domenica sera senza peraltro provocare vittime.

Il giornale «Bild Zeitung», che parla oggi dell'incidente, precisa tuttavia che una scheggia lunga otto centimetri ha infranto la porta a vetri di una casa.

Al quartier generale della «Raf», a Mönchengladbach, si afferma però che nessun caccia bombardiere britannico ha sorvolato la regione.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



(Segue da pag. 11)

Per tragica incidente stradale è mancata

**Amina Zocchi in Bonelli**

Assistente Sociale Ospedale Civile Ivrea

[illegible]

Amina Zocchi Bonelli

Amina Zocchi Bonelli

Amina Zocchi Bonelli

Amina Zocchi Bonelli

[illegible]

**Mario Turletto**

Mario Turletto

Mario Turletto

**Tito Cocchi**

**Marcello Viller Mossetti**

**Avv. Camillo Bruno**

**Caterina Luino ved. Broccardi**

**Maria Bechis ved. Amé**

**Angelo Salerno**

**Giovanni Cavassa**

**Ermete Galletti**

**Ester Torta**

**Avv. Enrico Palma**

**Onorato Ovidi**

[illegible]

**Giovanni Manara**

Avvocato

[illegible] — Torino, 19 settembre 1971.

Giuseppina e Pio con Sandro Molli Boffa e figli partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

Le famiglie Pitet, Boria, Capello, Fracassi e Nomis sono affettuosamente vicine ai cari Manara.

La Società del Gruppo Milanese di Asti partecipano con vivo cordoglio al lutto per la morte dell'

**Avv. Giovanni Manara**

[illegible] — Casale Monf., 20 settembre 1971.

Eugenio Milanese e famiglia profondamente commossi per l'improvvisa dipartita del carissimo

**Avv. Giovanni Manara**

partecipano con fraterna amicizia al dolore dei suoi familiari. — Casale Monf., 20 settembre 1971.

Solange e Sergio Pia, Lidia e Andrea Revighé partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

**Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

La Compagnia Riunite di Assicurazione, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, [illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

Consigliere di Amministrazione della Società

— Torino, 20 settembre 1971.

La Direzione, il Personale, gli Agenti Generali ed i Periti Liquidatori della Compagnia Riunite di Assicurazione [illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

Edoardo Savignone e famiglia [illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

Giuseppe Bianco e famiglia [illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

Le famiglie Casara e Guido Pellissier [illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 19 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

[illegible] — Torino, 20 settembre 1971.

La Presidenza della S.p.A. Michelin Italiana, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale e il Collegio Sindacale [illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

[illegible] — Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]

**Avv. Giovanni Manara**

— Torino, 20 settembre 1971.

[illegible]